ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. | Trieste, Domenica 30 Gennaio 1927 - Anno V | Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie N. 2227

Una nuova complicazione a Berlino

ritarda la costituzione del Ministero

Due ministri nazionalisti eccepiti da Hindenburg e dal centro

BERLINO, 29

Quando proprio si attendeva per oggi la pubblicazione ufficiale della lista dei ministri, sono sorti altri incidenti che non si potranno forse superare fino a lunedì, salvo naturalmente nuove complicazioni. Che cosa è accaduto? Abbiamo parlato ieri delle elezioni avvenute in seno al gruppo parlamentare nazionalista per indicare al Cancelliere i ministri che dovrebbero rappresentare tale gruppo nel nuovo Gabinetto, e abbiamo anche rilevato che le elezioni dei candidati ai seggi ministeriali hanno dato la vittoria all'ala estremista dei tedesco-nazionali. Così, per esempio, fu prescelto per il Vice Cancellierato e il Ministero degli Interni il deputato Hergt, nemico acerrimo della Repubblica e della politica locarnista, e per il Ministero della Giustizia il deputato Graef noto per aver rifiutato nella sua qualità di vice presidente del Reichstag di rendere la visita di dovere al defunto Presidente della Repubblica, Ebert.

Monarchici agli Interni a alla Giustizia

Il risultato di questa elezione fece sorgere, in seno al centro e al Volkspartei nuove preoccupazioni. E' sembrato agli altri partiti della coalizione, un po' troppo pericoloso affidare il Ministero degli Interni e quello della Giustizia, vale a dire i due dicasteri cui precisamente spetta di far rispettare la Repubblica e le sue leggi, a due dichiarati anti-repubblicani. Conviene dire, inoltre, che, se nella loro grande maggioranza, i tedesco-nazionali hanno ormai da tempo rinunciato alla restaurazione monarchica, vi sono ancora tra loro una ventina di fedelissimi servitori dell'impero. Di questo gruppetto fanno parte appunto tanto l'Hergt quanto il Graef.

Verso mezzogiorno si sono riuniti al Reichstag il gruppo della Volkspartei e il gruppo del centro e tanto nell'uno come nell'altro si manifestarono sensibili ostilità contro i due candidati nazionalisti. Soprattutto contro il Graef, centro e Volksparteı si sono schierati decisamente. Non basta. Erano appena terminate le riunioni dei due gruppi, quando al Reichstag si diffondeva autorevolmente la voce che lo stesso Presidente della Repubblica era contrario al Graef. Hindenburg non si sente di nominare ministro un uomo che mancò di cortesia verso il suo predecessore Ebert.

Nelle ultime ore del pomeriggio i capi dei tedesco-nazionali si sono recati dal Presidente della Repubblica per discutere la situazione. Al colloquio ha preso parte anche Marx. I tedesco-nazionali sono stati invitati a presentare altri candidati, ma essi hanno obiettato che per aderire a tale desiderio del Presidente della Repubblica e degli altri partiti della coalizione, debbono convocare di nuovo la frazione parlamentare in seduta plenaria, e ciò non sarà possibile fino a lunedì.

La soluzione delle nuove difficoltà non sarà facile. Il deputato Graef è stato eletto all'unanimità dai deputati tedesco-nazionali, e perciò bisognerà indurlo a una spontanea rinuncia. Quanto a Hergt, che per due soli voti ebbe il sopravvento sul candidato moderato Lindeiner Wildau, invece di assumere il portafoglio degli Interni passerebbe alla Giustizia. Lindeiner Wildau diventerebbe invece ministro degli Interni e vice cancelliere. Sembra però che i partiti della coalizione sieno ora poco propensi a concedere questo titolo di vice cancelliere. Essi affermano che in ogni caso il titolare del vice Cancellierato potrà avere soltanto il diritto di presiedere il Gabinetto in assenza del Cancelliere.

Un altro cambiamento vi è da registrare nella lista di ieri: il ministro delle Poste, Stingl, rappresentante del Volkspartei bavarese, ha rinunciato al portafoglio, non volendo, a quanto si dice, sedere nel Gabinetto col ministro del Tesoro Koehler, col quale avrebbe un vecchio attrito. Al posto di Stingl subentrerebbe Schaetzl, appartenente pure al Volkspartei bavarese.

Wirth all'opposizione

Le difficoltà con cui avrà da lottare il nuovo Ministero cominciano già a manifestarsi. Anzitutto l'ex Cancelliere Wirth, di cui è ben nota la salda fede repubblicana, ha fatto pubblicare oggi dai giornali questa dichiarazione: «Io resto estraneo e ostile al Governo. La sua composizione, specialmente per quanto si riferisce a quei Ministeri che devono difendere la Repubblica, mi obbliga come sincero repubblicano a rispondere con un no chiaro quando sarà posta al Reichstag la questione di fiducia».

Nonostante il probabile cambiamento dei titolari agli Interni e alla Giustizia, si può essere certi che Wirth passerà all'opposizione. In tal modo la maggioranza del nuovo Gabinetto viene già diminuita di un voto, ed anche di questo bisogna tener conto, dato che la maggioranza risulta di tre voti. Non è poi improbabile che Wirth trascini con sè qualche altro deputato dell'ala sinistra del Centro.

Ritenendo ormai definitiva la lista dei ministri pubblicata ieri sera, i giornali hanno preso fin da stamane posizione di fronte al nuovo Governo. Si nota anzitutto che sebbene nella seduta di ieri i tedesco-nazionali avessero ufficialmente approvato i punti programmatici di Marx, la stampa nazionalista si è ben guardata dal riprodurli. Quale valore abbia la conversione dei monarchici alla Repubblica, è dimostrato dall'odierno editoriale del *Lokal Anzeiger* che fra l'altro scrive: «Tutti i tedeschi veramente nazionalisti esprimeranno i migliori auguri al nuovo Governo, ma essi però non abbandoneranno le loro convinzioni alle quali resteranno fedeli fino all'ultimo giorno della loro vita. Quanto più doloroso sarà ai ministri dei partiti di destra di tener fede ai capisaldi accettati entrando nel Gabinetto, tanto più energica dovrà essere la lotta contro tali capisaldi nel paese e nel popolo. Dal canto nostro, noi terremo evidentemente fede a quella opinione che abbiamo sempre coraggiosamente sostenuta».

A questo linguaggio chiarissimo del *Lokal Anzeiger* fanno coro gli altri giornali nazionalisti.

Diffuso pessimismo a Parigi sugli sviluppi della situazione tedesca

PARIGI, 29

Il senso di malessere che si era manifestato in Francia al preannuncio di un Ministero tedesco di destra, col concorso del centro cattolico, non può attenuarsi d'un tratto. Ma negli ambienti di sinistra vi è già la tendenza a sorvolare sull'avvenimento o a ripetere i ragionamenti che erano già stati svolti all'assunzione del maresciallo Hindenburg a capo dello Stato. Sarcasticamente il nazionalista Bainville fa notare che lo stesso ragionamento si potrebbe applicare ad una prossima restaurazione degli Hohenzollern. Egli aggiunge: «In sostanza alla montatura del tempo di guerra succede quella del tempo di pace. Ma la grande maggioranza dei lettori francesi è piombata in una indifferenza invincibile ed in tale condizione d'animo preferirei dare ascolto a coloro che dichiarano che lo stesso ritorno di Guglielmo II non ha nessunissima importanza. I lettori sono anzi così stanchi che non vorrebbero nemmeno più udir parlare della Germania, come se non esistesse».

Decisivo orientamento a destra

Il Bainville constata anche che l'accordo del centro cattolico con i nazionalisti tedeschi è stato favorito dal nunzio pontificio, ed aggiunge che la Germania avrà d'ora innanzi anche il vantaggio di possedere un Governo forte. Non essendosi lasciato mai illudere circa le intenzioni della Germania, lo scrittore nazionalista si limita a sottolineare i fatti che gli dànno ragione. Ma gli organi dell'opinione moderata che avevano fatto assegnamento sulle buone intenzioni di un Governo democratico tedesco non possono nascondere il loro disinganno e le loro apprensioni.

«Non si può avere alcuna fiducia — dice il *Temps* — nella formula inscritta nel programma del Cancelliere Marx circa la riforma democratica della Reichswehr. Il mantenimento del ministro Gessler è stato imposto dal Presidente Hindenburg, perchè quel democratico convertito è l'uomo di fiducia di tutti coloro che vogliono ricostruire la potenza militare della Germania. Il nuovo Ministero dà l'impressione che il Reich, giunto al punto in cui è costretto a scegliere tra le diverse strade, volga senza esitazione a destra, e questo è un grave scacco per la Germania repubblicana e democratica e un monito per l'Europa di cui tutti gli amici della pace debbono tener conto».

Gli affidamenti formali del Cancelliere Marx sembrano assolutamente fallaci al *Journal des Debats*, il quale sostiene che non vi può essere alcun avvicinamento durevole tra la Francia e la Germania sinchè al di là del Reno prevalga la tesi che la Germania non è responsabile della guerra. «Non si può fondare un'intesa sulla menzogna e non si può fondarla nemmeno sull'equivoco — conclude il giornale».

Di fronte alla soluzione nazionalista e poco rassicurante della crisi tedesca, si ha l'impressione che Briand abbia per qualche tempo a mettere in sordina la politica di riavvicinamento da lui propugnata. In ogni modo sono attese con grande interesse le nuove dichiarazioni che egli dovrà fare giovedì prossimo dinanzi la Commissione degli Esteri al Senato.

I negoziati pel disarmo arenati

Il nuovo Governo tedesco non si è mostrato molto premuroso nell'inviare le istruzioni alla delegazione militare che si trova a Parigi e che doveva presentare oggi al Comitato militare interalleato le ultime modificazioni, alle proposte circa le fortezze alla frontiera polacca. La riunione che doveva aver luogo oggi ha dovuto essere rinviata a domani, perchè i delegati tedeschi non avevano ancora ricevuto le comunicazioni chieste d'urgenza a Berlino.

La tattica di temporeggiamento adottata dal Governo germanico ha contribuito naturalmente ad aggravare l'impressione già prodotta dal modo con cui è stata risolta la crisi ministeriale e sembra quasi inevitabile che la spinosa questione non possa essere risolta in tempo dalla Conferenza degli Ambasciatori e debba essere deferita alla Società delle Nazioni. Il Comitato militare, i cui poteri in seguito agli accordi presi a Ginevra due mesi fa scadono il 31 gennaio, si riunirà ancora una volta domani e la Conferenza degli Ambasciatori terrà una seduta finale lunedì prima di decidere se la Germania abbia adempiuto interamente ai suoi obblighi circa il disarmo oppure per trasmettere l'incartamento al Consiglio ginevrino.

Tutte queste difficoltà dell'ultima ora erano state preannunciate dagli avversari della politica di Briand, i quali ripetono con una certa asprezza le loro critiche.

Domani finirà in Germania

il controllo militare interalleato

BERLINO, 29

In occasione della soppressione definitiva della Commissione interalleata di controllo militare fissata per il 31 corrente, i giornali pubblicano statistiche particolareggiate sul disarmo tedesco, in base alle quali si afferma che il disarmo era già effettivamente eseguito nell'autunno 1923 e che negli ultimi tre anni durante i quali la Germania ha dovuto condurre una lotta diplomatica indefessa per la soppressione del controllo militare, la Commissione interalleata, malgrado il controllo attivissimo non ha potuto chiedere ancora che la consegna e la distruzione di 7000 fucili carabine, 8000 canne da fucile e pezzi di riserva, 7200 pistole, 28 mitragliatrici pesanti, 30 leggere, 10 canne per cannone e lanciamine ed inoltre di un milione di proiettili per armi da fuoco a mano, 64.000 elmi d'acciaio e 174.000 maschere contro i gas asfissianti.

Horthy inaugura il Parlamento

riaffermando i propositi pacifici dell'Ungheria

BUDAPEST, 29

Ha avuto luogo oggi a mezzogiorno la solenne inaugurazione del Parlamento. Precedentemente, nella chiesa dell'incoronazione, il cardinale arcivescovo Csernoch, primate di Ungheria, ha celebrato una messa alla presenza del rappresentante del reggente, dei membri del Governo e della due Camere e del corpo diplomatico; nello stesso tempo venivano celebrate funzioni religiose nelle chiese delle altre confessioni. Sul palazzo del Parlamento era issata la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto per la pace del Trianon. La piazza davanti al Parlamento era gremita di una folla enorme. I membri delle due Camere erano in abito di cerimonia, portando il lutto al braccio. Nella sala della cupola, intorno al palco eretto per il reggente, hanno preso posto i membri del Governo, gli arciduchi, il primate e gli alti dignitari. Il reggente è arrivato a mezzogiorno, salutato dal suono delle fanfare. Dopo aver preso posto sul palco, il reggente ha pronunciato il discorso inaugurale, in cui ha detto fra l'altro:

«La giornata odierna è giornata di festa, poichè il Parlamento si riunisce di nuovo in conformità allo spirito della nostra costituzione storica. Bisogna ricordarsi con gratitudine dell'attività svolta dalle due assemblee nazionali che hanno compiuto con grande devozione, in via provvisoria, i lavori legislativi. La storia imparziale parlerà dei loro duri compiti assolti in circostanze eccezionali e difficili. Ora il felice consolidamento del paese permette il ristabilimento del sistema delle due Camere, secondo le tradizioni nazionali. Fra i lavori compiuti dalle assemblee nazionali, è degno di menzione anzitutto il risanamento finanziario, che è prova della forza vitale e indistruttibile della nazione ungherese. Il capitale internazionale riconosce pure il successo della restaurazione finanziaria con l'offerta di crediti sempre maggiori. Il contatto sempre più intimo fra l'Ungheria e l'estero, che progredisce in tutti i campi, ha permesso che l'opinione pubblica estera si sia potuta rendere un concetto chiaro anche delle ingiustizie di cui l'Ungheria è stata vittima e della situazione attuale del paese. Tutti vedono che l'Ungheria aspira dal suo canto, ad una pace generale, mediante la creazione di buoni rapporti con tutti gli Stati. L'Ungheria fa tutto il possibile per creare questo buon vicinato. Sotto certi rapporti, i nostri sforzi sono già coronati da successo».

Nel pomeriggio la Camera dei deputati ha tenuto una seduta dedicata esclusivamente alla convalida dei mandati. Quando fu chiamato il nome del capo dei magiari «risvegliati» Ivan Hejas, i socialisti gridarono in coro: Assassino, assassino! A queste grida un deputato della destra rispose con un evviva Hejas! la maggioranza dei deputati governativi si associò a questa dimostrazione. Successe poi un pandemonio con reciproche contumelie. Nel tardo pomeriggio si riunì anche la Camera alta per la verifica dei mandati. La seduta si svolse senza incidenti.

Le possibilità politiche italo-ungheresi esaminate da un giornale londinese

LONDRA, 29

La possibilità di una stretta intesa italo-ungherese continuano a preoccupare profondamente — secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* — i circoli politici di Belgrado. Non appena si parlò di una visita di Bethlen a Roma per discutere sull'opportunità di restituire a Fiume il traffico ungherese, Belgrado inviò a Budapest un fiduciario per offrire uno sbocco a Spalato, porto inferiore però per posizione e attrezzamento portuale a quello di Fiume. La crisi jugoslava per il trattato italo-albanese sarebbe stata aggravata dal rifiuto della Romenia e della Grecia di associarsi a qualunque protesta sull'argomento. Le buone relazioni che queste due nazioni tengono a manifestare con l'Italia e la crescente amicizia dell'Italia per l'Ungheria e la Bulgaria, apparirebbero ai serbi come altrettanti indizi del graduale accerchiamento del loro paese da parte dell'Italia e di altri Stati apertamente ostili o neutrali. Ora si teme a Belgrado che l'Italia possa concludere con l'Ungheria oltre che accordi economici e commerciali, un patto di non aggressione e di neutralità reciproca.

Il *Daily Telegraph* osserva che l'ipotesi è giustificata dalle tradizioni dei due paesi che combatterono insieme per la loro indipendenza nel secolo scorso; che sono entrambi intensamente monarchici e in cui infine lo spirito marziale è stato egualmente galvanizzato dal Fascismo. D'altra parte una Locarno italo-ungherese sarebbe perfettamente compatibile con lo statuto ginevrino.

La crisi jugoslava

Probabile reincarico a Uzunovic

BELGRADO, 29

Gli uomini politici che sono stati consultati oggi dal Re, si sono dichiarati contrari allo scioglimento della Skupstina ed hanno consigliato al Sovrano di tentare la formazione di un Gabinetto di concentrazione. Questa sera il Re ha ricevuto in udienza Uzunovic, il quale molto probabilmente riceverà l'incarico di costituire un Ministero di coalizione.

A proposito degli annunciati mutamenti nelle rappresentanze diplomatiche all'estero, si apprende che l'attuale ministro a Roma, Balugdzic, sarà trasferito a Berna. Egli sarà sostituito a Roma dal ministro a Sofia, Racic. A Sofia andrà il capo del reparto albanese presso il Ministero degli Esteri, Lazar Markovic.

Il commercio estero russo

MOSCA, 29

Dall'ottobre 1925 al luglio 1926, il commercio estero russo è asceso, da dati ufficiali, a 1.653.6 mil. di rubli contro 880.3 milioni di rubli nel 1925. Particolarmente poi l'esportazione ammontò a 483 milioni di rubli contro 369.5 milioni di rubli nell'anno precedente e l'importazione a 570.6 milioni di rubli contro 511.1 milioni di rubli nel 1925. Da ciò si rileva che lo smercio complessivo è aumentato del 25.6 per cento, la esportazione del 30.8 per cento e l'importazione dell'11.6 per cento.

I torti francesi verso l'Italia

Figure e retroscena della campagna antifascista

PARIGI, 29

Fernand de Brinon, l'autorevole collaboratore del *Journal des Débats*, trae oggi la conclusione dell'inchiesta da lui condotta nella regione di Nizza sugli incidenti franco-italiani e rinnova la sua accusa imparziale contro i seminatori di discordia e in particolar modo contro il contegno del giornale radicale *La France de Nice*. Egli constata che se la posizione giuridica del Governo francese, che non risponde ai reclami diplomatici italiani intorno agli attacchi di tali giornali, è fortissima, la sua posizione morale è invece molto debole. Il ministro degli Interni francese si è sempre trincerato dietro la libertà di stampa e avrebbe ragione se si trattasse di un giornale francese o rivoluzionario, ma il caso del giornale radicale di Nizza è — secondo il de Brinon — molto particolare a causa delle relazioni politiche di cui si vanta il suo direttore Du Barry, che non era certo una delle figure più autorevoli della sinistra. Egli è stato direttore anche di parecchi giornali radicali a Parigi e qualche tempo fa ha fondato la *Volonté*.

Da parecchie settimane egli fa le spese della cronaca della Riviera per un fiasco clamoroso a cui è andato incontro tentando di far valere le proprie influenze politiche. Si era fatto eleggere l'anno scorso sindaco di Beaulieu, una delle stazioni eleganti dei dintorni di Nizza, promettendo di farsi cedere del terreno dalle autorità militari per l'erezione di un casino municipale. Non essendovi riuscito, è stato ultimamente stigmatizzato all'unanimità dal Consiglio municipale, che non vuole più riconoscerlo come sindaco. Nel sostenere la propria posizione egli non fa che accampare le sue relazioni con gli uomini del Governo e la sua campagna antitaliana che egli conduce nel suo giornale di Nizza, acquista quindi un significato molto più antipatico.

«E' questa una situazione equivoca troppo conosciuta, che diventa pericolosa — dice il collaboratore del *Journal des Débats*. Ecco la conclusione: Noi non abbiamo voluto esporre che una parte degli incidenti franco-italiani, ossia di quelli che si sono svolti nella regione delle Alpi Marittime. Il Governo ha avuto di fronte a tali incidenti un contegno irreprensibile. Ha dato ai propri agenti istruzioni perfette e veglia perchè esse siano eseguite. Ma il Governo ha anche il dovere di dire al Governo italiano quello che pensa della pagina italiana pubblicata dalla *France de Nice*. L'intesa delle due nazioni deve essere al disopra delle misere connivenze della politica interna. L'intesa della Francia e dell'Italia vale assai più di una storia di casino da giuoco — conclude il giornale».

Sembra difficile che un'accusa formulata così chiaramente e così autorevolmente abbia a rimanere senza risposta.

Il segreto del successo di Mussolini secondo la "Morning Post„

LONDRA, 29

La *Morning Post* commentando nell'editoriale le interviste concesse dall'on. Mussolini scrive:

«Non è necessario condividere le teorie espresse per applaudire alla fermezza romana con la quale il Duce attua i suoi principi. L'on. Mussolini gode una indiscussa e grandissima reputazione, nonostante i tempi moderni. Il Fascismo come lo concepisce Mussolini è un modo di vita, ed è straordinario che il potere di un uomo solo abbia indotto una intera nazione ad accettarlo con entusiasmo. Il segreto della potenza di Mussolini è incomunicabile, ma consiste soprattutto nel coraggio di guardare la realtà. Quando Mussolini prese il Governo, la democrazia delirante stava rovinando la nazione. Poichè le altre nazioni dovranno un giorno affrontare la democrazia con rimedi simili a quelli del Fascismo, l'esempio dell'Italia è un autentico contributo alla civiltà. Col suo incomparabile buon senso, l'on. Mussolini afferma che metodi adatti al popolo italiano non potrebbero applicarsi ad altri popoli. Sia qui permesso — conclude il giornale — comparare Mussolini e Baldwin: Mussolini agisce in modo rigido ed inesorabile, Baldwin cerca la conciliazione e la pace; ma entrambi combattono contro il medesimo nemico».

L'industria italiana del cuoio

vittoriosa nella concorrenza mondiale

MILANO, 29

Alla colazione offerta in onore di S. E. Bisi, in occasione della chiusura della settimana italiana del cuoio, il sottosegretario all'Economia nazionale, al levare delle mense, ha pronunciato un breve discorso per esprimere la più viva e cordiale impressione prodotta in lui da un avvenimento che non si attendeva con manifestazione così grande e così tangibile di un ramo dell'industria. Rilevò poi la connessione magnifica fra tutti i rami produttori nel largo senso di ospitalità accordata agli stabilimenti industriali esteri i quali si sono accorti e dicono che fra qualche anno non si potrà più lottare con gli italiani. «Io avrei capito — aggiunse l'on. Bisi — un'organizzazione a base nazionale, ma quello che mi piace in voi è appunto la coraggiosa comparazione che avete voluto con la produzione straniera».

L'on. Bisi osservò che i produttori italiani non debbono essere scontenti dell'attuale situazione e consiglia loro di non essere degli agitati, ma dei pacati e calmi costruttori: «Siate nel mondo ciò che siete nell'interno della vostra azienda e se voi riuscirete a superare le difficoltà attuali e comprendere il perfetto accordo tra i preparatori di materie prime e i produttori di manufatti, sarete invincibili».

L'on. Bisi continuò dicendo che è stato incaricato dal ministro Belluzzo di portare alla settimana italiana dell'industria del cuoio la sua adesione e la sua simpatia. «Voi oggi — dice, rivolto agli industriali — giocate nell'economia nazionale un ruolo non indifferente e nella solidarietà di tutte le forze produttive dovete trovare la ragione di essere dei vostri progressi ed essere pronti a rispondere ad ogni appello come un sol uomo».

Le condizioni dell'Inghilterra

per un accordo con la Cina

LONDRA, 29

In un discorso tenuto stasera a Birmingham, il ministro degli Esteri Chamberlain ha esposto il punto di vista inglese sulla revisione dei trattati con la Cina. Egli ha detto in sostanza che l'Inghilterra è pronta a fare più ampie concessioni quando la Cina avrà un vero Governo. Fino a quel punto l'Inghilterra riunirà in quelle acque tutte le forze necessarie per proteggere i suoi cittadini e i suoi interessi. Chamberlain in tal modo ha inteso indicare il principio sul quale si sono basate le offerte date a nome dell'Inghilterra da sir Lampson a Pechino e da O' Hanley ad Han Kou. «Il nostro solo desiderio — ha detto il ministro — è di vedere una Cina forte, unita e indipendente. Siamo disposti per contribuirvi a fare delle concessioni; siamo pronti ad abbandonare dei diritti speciali, ma nella misura in cui il Governo cinese potrà assicurare ai cittadini britannici il godimento dei diritti degli stranieri in Cina.

Dopo aver ricordato il «memorandum» del 26 dicembre scorso e aver indicato le tre principali rivendicazioni cinesi — la modificazione dello statuto dell'extra territorialità, il diritto di aumentare le tariffe doganali, la modificazione del regime delle concessioni — Chamberlain ha aggiunto:

«Siamo disposti a negoziare su tutti e tre questi punti, poichè riconosciamo che il regime attuale è invecchiato e non basta a proteggere i nostri negozianti in Cina. In questo senso sono state fatte delle proposte alle autorità sudiste e a quelle nordiste. Per quanto riguarda le concessioni, noi siamo disposti a concludere degli accordi, tenendo conto delle circostanze attuali di ciascun porto, sia per la fusione dell'amministrazione di tali porti con la amministrazione cinese, sia per l'adozione di qualsiasi altro metodo che possa far passare l'amministrazione alle concessioni stesse».

Il ministro degli Esteri ha quindi concluso che il Governo inglese non intende compiere un'azione unilaterale e che se sarà concluso un accordo con la Cina, esso dovrà essere firmato in pari tempo da tutte le altre potenze interessate.

Il risanamento delle finanze greche

Le proposte di una Commissione di periti

ATENE, 29

La Commissione degli esperti finanziari greci incaricata di studiare la situazione finanziaria e di indicare i mezzi di risanamento, ha presentato al Governo la sua relazione. La relazione analizza le spese straordinarie della Grecia dal 1912, spese che si elevano ad un totale di 163.409.490 sterline di cui 125 milioni stanziati per le guerre sostenute dalla Grecia dal 1912 al 1923 e per alcune spese militari indispensabili nel dopoguerra oltre 18 milioni per pensioni e sussidi alle vittime della guerra e alle famiglie dei richiamati e i restanti 20 milioni di sterline per il mantenimento e la installazione dei profughi.

Si però rilevare che nella citata cifra di 20 milioni non sono comprese le spese sostenute dalla Grecia per lo scambio delle popolazioni e per il prestito ai profughi. Nel periodo di tempo indicato 1912/1923, la Grecia ha ricevuto prestiti e crediti esteri per un ammontare complessivo di 26 milioni di sterline.

«La Grecia quindi — continua la relazione — ha potuto sostenere con fierezza le varie guerre impegnate soprattutto con i suoi mezzi finanziari ed ha sempre risposto integralmente degli impegni contratti all'estero. Non vi è quindi da meravigliarsi se dopo uno sforzo così grande la potenza della forza finanziaria della Grecia sembra indebolita.

Ma il fatto che durante i 14 anni la Grecia è riuscita a condurre una lotta tanto difficile coi suoi propri mezzi inspira la propria fiducia e la Grecia con l'attività, con la temperanza, con lo spirito d'iniziativa e col patriottismo del suo popolo, saprà sormontare le attuali difficoltà e riprenderà con pieno vigore finanziario ed economico.

La commissione indica poi nella sua relazione i mezzi per la stabilizzazione della moneta nazionale: essa considera difficile la rivalorizzazione e sostiene che sia da seguirsi piuttosto la svalutazione ed insiste sulla necessità del ristabilimento dell'equilibrio della bilancia commerciale mediante prestiti e crediti da concludersi all'estero, come hanno fatto l'Austria e l'Ungheria, il Belgio la Germania, sulla necessità dell'equilibrio del bilancio e sulla regolazione definitiva di alcuni debiti esteri.

L'aumento dei posti di questore

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto 16 gennaio 1927, numero 46, circa l'aumento dei posti di questore, d'ispettore generale e di vice questore:

Articolo unico. I posti di questore e d'ispettore generale di prima classe (grado 5.o), quelli di questore ed ispettore generale di seconda classe (grado 6.o) e quelli di vice questore (grado 7.o), stabiliti con la tabella A allegata al R. D. L. 9 gennaio 1927, n. 33, sono aumentati rispettivamente di 5, di 11 e di 10. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La costituzione della presidenza

dell'Unione ufficiali in congedo

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

La presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia è così costituita: presidente S. E. Lanza di Scalea principe Pietro, deputato al Parlamento, ministro di Stato; vice presidente S. E. Vanzo cav. Augusto, generale di Corpo d'Armata; S. E. Moris cav. Maurizio generale di Corpo d'Armata; S. E. Capon cav. Augusto, ammiraglio di Divisione; S. E. Caetani don Gelasio dei duchi di Sermoneta, regio ambasciatore; segretario generale: Tarditi nob. cav. Giuseppe, generale di Divisione.

Il Tribunale speciale

si riunirà martedì per il primo processo

ROMA, 29

Martedì prossimo, primo febbraio, si inaugurerà nell'aula prescelta a palazzo di Giustizia la sessione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Dopo una semplice e breve cerimonia di apertura, si inizierà il dibattimento per la prima causa iscritta a ruolo. In essa sono imputati due giovani muratori romagnoli, tali Giuseppe Pira e Umberto D'Orio, entrambi incensurati, sotto l'accusa di offese al Duce e di apologia di reato.

Il fatto che ha dato luogo all'imputazione, secondo l'atto di accusa formulato dal gen. Noseda, è stato così ricostruito: Il Pira e il D'Orio la sera dell'attentato al Duce, per opera di Lucetti, uscivano da un cantiere di costruzioni nei pressi della stazione di Termini in cui essi erano addetti. Era con loro il compagno Mazzi, milite della M. V. F. Questi la sera stessa si presentò al comando della 112.a Legione della Milizia e riferì che i due operai romagnoli nell'apprendere la notizia dell'attentato erano usciti in una frase di pretto carattere romanesco, esprimendo il rammarico che l'attentatore non fosse riuscito nel suo scopo. Immediatamente arrestati, i due giovani protestarono subito la loro innocenza, negando di avere mai pronunciato una simile frase, ma il milite Mazzi posto a confronto con essi mantenne l'accusa, e così i due operai furono rinviati a giudizio davanti al Tribunale speciale. Essi sono difesi: il Pira dall'avv. Annibale Angelucci e il D'Orio dall'avv. De Sanctis Mangelli. L'accusa sarà sostenuta dallo stesso avvocato generale Noseda. Il processo durerà una sola udienza, poichè i testimoni sono soltanto cinque: tre di accuse e due di difesa.

Navigazione, commercio e colonie

Ciò che spende l'Italia per la Marina mercantile

ROMA, 29

La *Tribuna* tornando sull'argomento del quale si è ampiamente occupata e continua ad occuparsi la stampa inglese, degli aiuti cioè che gli Stati danno alle loro marine mercantili, osserva che, tenuto conto dell'importanza dei traffici italiani, i sussidi italiani sono grandemente inferiori a quelli dei Governi stranieri.

Scrive il giornale che dal 1921 al 1926 il Governo degli Stati Uniti ha rimesso sull'organizzazione statale della sua marina mercantile la somma di 238.157.582 dollari, pari a 6 miliardi di lire. La previsione di perdite per il 1927 è di 15 milioni di dollari (375 milioni di lire). Ma oltre a questa perdita, allo scopo di aiutare la propria marina mercantile il Parlamento degli Stati Uniti sarà chiamato quanto prima a discutere un progetto di legge le cui direttive si possono tracciare come segue: costruzione di un adeguato numero di navi da passeggeri, di navi miste, da passeggeri e da carico e navi esclusivamente da carico destinate al servizio sulle rotte transoceaniche. Il programma delle nuove costruzioni si svolgerà in modo che la costruzione stessa sia eseguita soltanto nei cantieri americani. Per finanziare le nuove costruzioni si ricorrerà all'emissione d'una serie speciale d'obbligazioni garantite dallo Stato, e cioè, si accorderanno prestiti agli armatori americani a basso interesse e a lunga scadenza. I benefici che ricaveranno da un tale programma saranno rappresentati dal basso tasso di interesse sul capitale investito, e in tal modo si eliminerà uno degli ostacoli più gravi che si frappongono oggi all'investimento di capitali in nuove costruzioni navali. Come si vede, dunque, l'attenzione del Governo americano è quella di assicurare agli armatori degli Stati Uniti dei prestiti di Stato a tasso bassissimo d'interesse e a scadenza molto lunga, ciò che per un paese che raccoglie il 55 per cento della ricchezza aurea di tutto il mondo rappresenta un aiuto di formidabile possibilità di sviluppo.

Il totale dei prestiti di favore accordati in tre anni alla marina mercantile britannica in base al «Trade Facility Act», si può calcolare come segue: Al gruppo della «Royal Mail» 7.855.000 sterline; alla «Blue Star Line» 2.750.000 sterline; al gruppo della «Cunard» 2.282.000 sterline; alla «Bank Line» 1.800.000 sterline; al gruppo della «Furness» 1.755.000 sterline; al gruppo della «White Star» 1.210.000 sterline; alla «Silver Line» 1.107.000 sterline. Sono così in totale 19.050.000 sterline, pari a 2 miliardi 200 milioni di lire, già accordati finora in prestiti di favore.

Di fronte a queste cifre l'Italia spende solo 200 milioni all'anno, meno cioè che nell'anteguerra, per sovvenzioni marittime che non rappresentano un aiuto alla Marina mercantile in funzione di concorrente sul traffico internazionale, ma una quota di copertura spese per servizi indispensabili di pubblica utilità (comunicazioni con le isole, le Colonie, ecc.) qualche cosa come le sovvenzioni chilometriche dei servizi automobilistici, e nei riguardi della percorrenza in miglia la spesa attuale dà una spesa per miglio inferiore del 10 per cento a quella dell'anteguerra.

«Questa situazione — conclude il giornale — andava spiegata con cifre per documentare che lo sviluppo della Marina mercantile italiana non è affatto sussidiato con i denari del pubblico erario.

Il naviglio in disarmo al 1 gennaio 1927

ROMA, 29

In base agli elementi pervenuti dalle Capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale, in disarmo nei porti del Regno al 1.o gennaio 1927, per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzione di traffico ecc.) ammontava a 38 piroscafi, per un complessivo tonnellaggio lordo di tonn. 38.324, e cioè l'1.23 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore inscritto nelle matricole del Regno.

I velieri in disarmo per lo stesso motivo, ascendevano alla stessa data a 103 per tonnellate lorde 6171, e cioè, il 3.06 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente inscritto nelle matricole del Regno.

Binari e viaggiatori delle Ferrovie italiane

ROMA, 29

L'estensione della rete ferroviaria italiana al 30 giugno dell'anno scorso, secondo i calcoli fatti dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, è la seguente:

Lunghezza km. 16.498; in costruzione km. 726; a trazione elettrica in esercizio km. 989; in via di trasformazione km. 893.

Nei primi otto mesi del 1926, e cioè fino all'agosto incluso, il numero dei viaggiatori fu di 74,932.221, di cui 1,868.552 di prima classe; 8.500.188 di seconda classe, e 64,563.481 di terza classe.

Un aumento di 40 milioni nel bilancio delle Colonie

ROMA, 29

Stasera è stato posto in distribuzione a Montecitorio il bilancio del Ministero delle Colonie per l'anno finanziario 1927/28. Il bilancio stesso fa ammontare a 395.065.000 lire l'onere finanziario complessivo di tutto il dicastero per il nuovo anno. Tale onere rappresenta un aumento di 39.999.714 lire rispetto alla previsione dell'anno in corso. Tale maggior onere dipende da maggiori stanziamenti in bilancio fatti per le varie colonie. Dal bilancio stesso risulta che sono stanziate lire 147.874.250 per la Tripolitania; 155.770.250 per la Cirenaica; 59.265.250 per la Somalia; 20.439.250 per l'Eritrea.

Anche le entrate delle rispettive colonie sono previste in aumento rispetto alla previsione dell'anno in corso per circa 24 milioni. Le entrate sono così dettagliate: Tripolitania 64.500.000; Cirenaica 46.400.000; Somalia 21.240.000; Eritrea 22.016.300.

La relazione che accompagna il bilancio rileva che per quanto riguarda le altre voci, sono state approntate modificazioni dirette ad assicurare una più precisa corrispondenza tra i titoli di bilancio e le necessità dei servizi, o a raggruppare capitoli concernenti spese affini o a unire per ogni colonia in un'unica voce di bilancio di parte straordinaria come in sede più propria i vari contributi dello Stato.

Agevolazioni pel traffico delle derrate tra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 29

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica l'*Agenzia Stefani* che con una circolare a stampa diramata agli spedizionieri e agli esportatori italiani, ha fornito ampi ragguagli in merito ad una importante tariffa istituita dalle ferrovie svizzere e germaniche per il trasporto di derrate alimentari di produzione italiana dirette ai porti belgi e olandesi e destinate in Inghilterra. Le spedizioni effettuate in base a questa nuova tariffa fruiscono sul percorso estero di prezzi assai vantaggiosi, che per quanto riguarda gli agrumi sono soggetti alle ulteriori riduzioni del 5 e del 10 per cento allorchè vengano raggiunti tra il 20 gennaio e il 30 settembre 1927, quantitativi minimi di 2000 ovvero di 4000 tonnellate. L'Istituto nazionale per l'esportazione segnala agli interessati la convenienza di questa tariffa, dalla cui applicazione si spera possa derivare un maggiore sviluppo del traffico delle derrate tra l'Italia e l'Inghiltera.

Gli scambi italo-sud africani

ROMA, 29

L'*Agenzia di Roma* riceve da Londra che il commercio italo-sud africano va sviluppandosi soddisfacentemente. Infatti le importazioni dall'Italia, che nel 1921 ammontavano a 273.000 sterline sono salite nel 1925 a 600.000, e le esportazioni in Italia, che nel 1921 ammontavano a 87.500 sterline, raggiunsero nel 1925 la cifra di un milione. Gli scambi commerciali tra l'Italia ed il Sud Africa continuano a farsi sempre, però in minor misura, attraverso l'Inghilterra. Ciò è dovuto al fatto che il finanziamento dei traffici tra il nostro Paese e quella nazione è compiuto in Inghilterra.

La posa del cavo telegrafico tra Anzio e Barcellona

ROMA, 29

Le operazioni della posa del cavo telegrafico sottomarino che l'Italia stende tra Anzio e Barcellona, si avviano rapidamente al termine. La regia nave posacavi «Città di Milano» il giorno 25 ha compiuto felicemente l'approdo della cima orientale del cavo, che fu introdotta nella stazione cablografica Italcable di Anzio, partì alle 22.30 diretta a Barcellona, iniziando la posa del cavo. Il tempo bello ed il mare calmo hanno favorito lo svolgimento del programma. Stamane, alle 10, essendosi posato tutto il cavo d'alto mare previsto, se ne è boata la cima a poche miglia da Barcellona. Dopo essersi constatato l'ottimo risultato di prova elettrica dell'intero tronco posato dalla stazione Italcable di Anzio e la boa, la regia nave ha proseguito per Barcellona ove, se le condizioni del tempo e del mare si mantengono favorevoli, si farebbe in giornata l'approdo spagnolo del cavo italiano, collegandone la cima alla stazione cablografico Italcable di Barcellona. Successivamente la regia nave, filando il rimanente cavo che ancora ha a bordo, navigherà di nuovo verso la boa per operarvi l'allacciamento delle due estremità, ossia il collegamento immediato tra le due opposte sponde.

La sovvenzione per la Venezia-Vienna

ROMA, 29

L'*Informatore della Stampa* assicura che è stato disposto di aumentare a 16 lire la sovvenzione chilometrica accordata alla linea di navigazione aerea Venezia-Klagenfurt-Vienna. E' stata inoltre autorizzata la transadriatica a effettuare uno scalo a Graz per ogni eventuale necessità di stabilirvi una coincidenza.

La consegna degli atti dell'elezione di Luigi Rizzo

compiuta solennemente nelle mani dell'on. Casertano

ROMA, 29

L'ex cancelliere capo della regia Corte d'Appello di Fiume, che nel 1919 ratificò l'elezione di Luigi Rizzo a primo deputato della città al Parlamento italiano, non ha dovuto correre questa volta su e giù per le vie di Roma, come sette anni fa, alla ricerca di un pubblico notaio disposto a collaborare con lui e con il compromettente dannunzianesimo fiumano. E' arrivato a Roma da trionfatore: è passato e ripassato un paio di volte davanti al portone di Montecitorio, dal cui solenne portiere sapeva che non sarebbe stato più respinto con un risolino mezzo canzonatorio e mezzo compunto.



Luigi Paolettig

Il 29 novembre del 1919 proprio in quella piazza, mancavano pochi minuti allo spirare del termine fissato per la consegna alla presidenza della Camera dei documenti riferentisi alle elezioni politiche di recente compiute, Luigi Paolettig, carico del sacco pieno degli atti relativi all'elezione fiumana di Luigi Rizzo, accompagnato dal suo notaio romano, Marchese Guidi e dal tenente Cambieri, fermò il primo ufficiale che passava per invitarlo a fargli da secondo testimone nella progettata consegna. L'ufficiale, il sottotenente Vincenzo Lombardo, era in procinto di lasciare Roma col vecchio padre e si dirigeva alla stazione. Il buon Paolettig non ebbe che da nominare Fiume, e il Lombardo indusse il padre a partirsene solo, lo abbracciò e col gruppo entrò a Montecitorio. Quello che accadde è stato già narrato dal *Piccolo* nei giorni scorsi. Il sacco rifiutato perchè... non spedito secondo le prescrizioni a mezzo posta, riapparve sulla piazza, da dove il cancelliere Paolettig lo riportò a San Silvestro, depositandolo negli archivi del notaio Guidi.

La cerimonia di consegna

Sono passati sette anni. Ieri mattina S. E. il presidente della Camera on. Casertano annunciava che nel pomeriggio di oggi alle 17, rinviando la sua partenza da Roma, avrebbe ricevuto la Commissione incaricata di consegnargli i documenti ricuperati. Stamane quindi il cav. Paolettig ha avuto gran da fare. Poco dopo le 16 nello studio del notaio Guidi, l'ex cancelliere capo di quella Corte d'Appello fiumana che nel 1919 in nome di S. M. il Re già apponeva in calce ai propri atti il timbro orgoglioso della sua croce Sabauda, seguito dal collega Ugo Milelli, venuto a Roma in rappresentanza del *Piccolo* ha proceduto allo svincolo del famoso sacco, che è stato portato a Montecitorio.

Alle 17, in una delle sale della presidenza del Parlamento, ha avuto luogo la cerimonia. Ad essa assistevano il presidente della Camera on. Casertano e tutto l'Ufficio di presidenza, il commissario prefettizio di Fiume comm. Piva, il segretario del fascio fiumano Nino Host Venturi, l'on. Amicucci, l'on. Mrach, il collega Ugo Milelli, il cav. Luigi Paolettig e numerosi giornalisti. Il Commissario prefettizio di Fiume ha consegnato i cimeli a S. E. Casertano dicendosi lieto di poter compiere a tanta distanza di tempo un atto che rivendica alla città di Fiume una fra le prove più luminose della sua dedizione alla grande patria italiana. S. E. Casertano, accogliendo l'offerta, ha assicurato la Commissione che gli storici documenti, alla cui consegna egli ha voluto assistere in persona per il valore che in essi è racchiuso, saranno gelosamente custoditi nel Museo parlamentare di prossima istituzione. Ha soggiunto di essere grato al giornale *Il Piccolo*, che con la sua pubblicazione lo ha posto in grado di ricuperare i preziosi cimeli e di mettere in giusta luce l'importanza storica della prima elezione politica di Fiume. Ha concluso annunciando che, interprete del pensiero di tutti i presenti alla cerimonia, egli telegraferà all'eroico Luigi Rizzo per comunicargli ch'egli è stato spiritualmente, se non giuridicamente, il primo deputato di Fiume al Parlamento italiano.

Il collega Ugo Milelli aggiungendo all'offerta fiumana quella del decreto originale di nomina di Luigi Rizzo a primo deputato italiano della città del Carnaro, dono fatto per suo tramite agli archivi parlamentari dallo stesso Comandante, ha pronunciato le seguenti parole:

Il discorso del collega Milelli

«Eccellenza! il 16 novembre 1919 vollero i fiumani manifestare ancora una volta con solenne plebiscito la loro passione italica eleggendo Luigi Rizzo deputato di Fiume al Parlamento italiano. La scelta dell'uomo non poteva essere nè più felice, nè più significativa. E invero nei tempi vili del generale assopimento, il Poeta delle «Laudi» all'invocazione garibaldina:

«Legami sul mio cavallo
Ch'io veda brillar le stelle
Su la Verruca, oda al Carnaro
Cantar i marinai d'Italia».

Aveva risposto profeticamente:

«Verrà, verrà sul suo cavallo bianco
Con giovine chioma».

. . . .

«Più oltre, più oltre
Verso le marine sorelle,
Anche udrà, anche udrà nel Quarnaro
I canti d'Italia sul vento».

«La profezia si era ormai avverata e i marinai d'Italia erano finalmente anch'essi sul Quarnero di Dante, con Gabriele d'Annunzio per consacrare l'amore della Patria alle terre non ancora annesse. E fra i marinai d'Italia c'era a Fiume il migliore di essi, l'eroe di Premuda, che nella notte di Buccari, di fronte alla città olocausta aveva giurato nel suo bel dialetto siciliano: «Verremo, verremo anche a te, bedda non dubitare!».

Se fatti e vicende, che è meglio dimenticare, resero vano il plebiscito di Fiume, la manifestazione d'italianità fatta dai fiumani anche in quella occasione, rimane però consacrata nella storia. Il *Piccolo* di Trieste, fervente propulsore di italianità nella Venezia Giulia, seguendo le sue nobilissime tradizioni, ha ora rievocato la bella pagina della gloriosa storia di Fiume e la Eccellenza Vostra ha disposto perchè gli atti relativi siano direttamente conservati negli archivi della Camera italiana, dal Fascismo spiritualmente rinnovellata. A nome del mio giornale rendo all'E. V. le più vive azioni di grazie per la patriottica determinazione e nel contempo sono orgoglioso di poter consegnare all'E. V. anche il decreto originale della Corte d'Appello di Fiume del 17 novembre 1919, avendo Luigi Rizzo aderito alla mia preghiera di accrescere l'importanza dell'offerta fiumana con l'offerta da parte sua del documento che attesta l'elezione del primo deputato di Fiume al Parlamento italiano. Viva Fiume! Viva l'Italia!»

I documenti

Aperto dal comm. Alberti, in presenza dei convenuti, il famoso sacco, sono stati trovati in esso, oltre ai pacchi delle schede e ai registri elettorali in perfetto ordine, i seguenti atti: testo del decreto-legge del Consiglio Nazionale, concernente l'elezione per il deputato al Parlamento italiano nel collegio politico di Fiume, firmato da Antonio Grossich e datato da Fiume 14 ottobre 1919; atto di accettazione della candidatura firmato da Luigi Rizzo e dalle maggiori personalità fiumane; processo verbale della proclamazione a deputato del comandante Luigi Rizzo con l'indicazione dei voti riportati in numero di 7400 nelle 11 sezioni del collegio, 5 voti per Riccardo Zanella e 20 nulli. Il verbale prende atto anche di 50 dichiarazioni di voto in favore di Luigi Rizzo, formulate da non inscritti nelle liste elettorali. Compiuta la cerimonia, la commissione fiumana ha partecipato a un rinfresco in suo onore della Presidenza della Camera e si è recata poi all'antico Caffè Greco, dove ai margini della pagina su cui F. V. Ratti vergò la sua amara rampogna sottoscritta la notte del 30 novembre 1919 da Giovanni Giuriati, Salvatore Belasich, Luigi Paolettig e Giuseppe Cambieri, il Milelli ha tracciato queste parole: «Grazie all'intervento di un mallevadore inoppugnabile, Benito Mussolini, sono state definitivamente accertate l'identità e la nazionalità di Fiume di Luigi Rizzo e di Luigi Paolettig. La raccomandata è giunta oggi, dopo sette anni, numero perfetto, a destinazione in franchigia. Viva l'Italia!»

Con la cerimonia odierna si è chiuso uno dei più salienti episodi dell'indimenticabile passione fiumana. Il provvido Governo fascista, accogliendo negli archivi parlamentari i documenti delle elezioni svoltesi a Fiume nel 1919, non bisogna dimenticare che votarono in esso il nome glorioso di Luigi Rizzo financo i cosidetti autonomisti zanelliani, ha gettato un ponte d'oro fra il Campidoglio e le sbarre di Cantrida, celebrando le tanto auspicate nozze fra l'amore della Nazione e la gratitudine di Fiume.

Un telegramma al com. Rizzo

Il presidente della Camera, a nome di tutti i presenti, ha inviato a Luigi Rizzo il seguente telegramma:

«Onorevole comandante Luigi Rizzo, Genova. Oggi una delegazione di personalità fiumane ha depositato nelle mie mani gli atti verbali e i documenti dell'elezione politica dell'ottobre 1919, con la quale Ella venne proclamato con votazione trionfalmente significativa deputato di Fiume. E' per me di alto onore poter accogliere e far custodire nei nostri archivi questi documenti di una passione che seppe vincere ogni ostacolo, che non conobbe tregua e che nel nome del poeta si impose al mondo. Oggi per virtù di Benito Mussolini e del Fascismo, ciò che nel 1919 fu respinto, è accolto con commossa reverenza nella sede della rappresentanza nazionale, che si onora di considerare la Signoria Vostra validamente eletto rappresentante di Fiume per la XXV legislatura, con una votazione ben degna di essere chiamata storica. Gradisca, onorevole comandante, il saluto della Camera italiana fascista, orgogliosa e lieta di consacrare oggi il voto plebiscitario di Fiume del 1919. — *Casertano*, presidente Camera deputati».

Le dimissioni del Direttorio goriziano

GORIZIA, 29

Stasera, il Direttorio del Fascio locale ha rassegnato le dimissioni ed ha comunicato tale sua decisione all'on. Barduzzi. In proposito non fu diramato nessun comunicato.

Al Tribunale penale di Pola

POLA, 29

Ieri, dopo tre giorni di seduta, si è chiuso al nostro Tribunale il dibattimento contro tale Giulio Benetti fu Martino, da Bassano (Vicenza), domiciliato a Volosca, accusato di essersi appropriato nella sua qualità d. socio amministratore della Società servizi automobilistici Ottorino Di Lenna e C., a varie riprese, di somme ingenti. Il Tribunale, composto del cav. Tolentino e dei giudici votanti dott. Delfin e cav. Portada, P. M. il sostituto procuratore del Re Scomersich, difensore l'avv. De Berti, rappresentante delle parti lese avv. Artusi.

Il Benetti nel 1924 e nel 1925 si è appropriato, a varie riprese, di una somma complessiva di circa 2500 lire, ricavate da vendite di latte di benzina o addirittura riscosse per conto della ditta. E' accusato inoltre di aver truffato i suoi soci di lire 229 in biglietti di viaggio per autocorriera e di lire 57.20 in generi di toeletta. Alle domande e alle contestazioni che gli vengono rivolte, l'imputato oppone un assoluto diniego, asserendo di essere innocente e di essere stato accusato ingiustamente. Le parti lese però confermano la consistenza delle accuse mosse loro contro di lui e sono perfettamente concordi nel rilevare dettagliatamente l'entità e l'ammontare delle numerose appropriazioni indebite commesse dal Benetti.

Sentiti i vari testi, che depongono a favore o contro l'imputato, ed esaurita la discussione, dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dell'avvocato difensore, il Tribunale, dopo lunga delibera, dà lettura della sentenza di condanna per l'imputato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, alla rifusione dei danni e alle spese del processo, pena questa condonata per effetto dell'ultima amnistia.

Nuovo furto di bestiame in Istria

POLA, 29

Un nuovo grosso furto di bestiame è stato commesso nella nostra provincia, a Marzana, in danno dei possidenti fratelli Andrea e Giovanni Cerlenizza. Alzatisi ieri di buon mattino e recatisi nella stalla, essi la trovarono deserta. Durante la notte, ignoti malfattori avevano forzato un finestrino della stalla che è a un metro dal suolo e aperta quindi la porta dall'interno avevano preso il largo trascinandosi dietro due buoi e un vitello del valore complessivo di lire 6000. A render difficili le ricerche dei carabinieri subito iniziate concorre il fatto che essendo stata la notte molto fredda, sul terreno gelato non sono rimaste impresse le orme dei buoi e nemmeno quelle dei ladri. L'accaduto ha sollevato in paese una grandissima impressione, perchè a Marzana fatti del genere non erano mai accaduti finora.

Un duello a Pola

POLA, 29

A conclusione di una vertenza cavalleresca sorta fra il signor Vittorio Stanich, figlio del comm. dott. Domenico Stanich e il signor tenente Leonardo Bonaiuto, di Bologna, del 74.o reggimento fanteria, ha avuto luogo ieri alle 13, in una località della periferia un duello alla spada. Lo scontro che è durato un'ora ha avuto fasi combattive molto movimentate ed è stato condotto dai due avversari col più alto spirito di cavalleria. Nei vari assalti lo Stanich ha riportato due ferite di natura leggera, una alla regione mammellare destra e l'altra al braccio destro, la quale ultima ha determinato, per parere concorde dei medici, la cessazione dello scontro. Gli avversari si sono riconciliati.

Giovanni Raicevich è giunto in Italia

NAPOLI, 29

Stamane, col piroscafo «Colombo», è giunto a Napoli, proveniente dall'America, Giovanni Raicevich. Il campione mondiale di lotta greco-romana, sui dolorosi motivi della squalifica dallo Stato della Pensylvania, ha detto: «Una ingiustizia! Premetto che l'incontro con Stechmer era fra i miei più fervidi desideri, ragione per cui sarei salito sul ring col più fermo proposito di aver ragione del mio valoroso avversario. Ma le mie condizioni fisiche non erano le più perfette. Il braccio destro rovinato in allenamento, mi permetteva di fare solo un po' di corsa per mantenermi in sufficienti condizioni di validità. Era evidente che in tali condizioni non potevo permettermi di affrontare l'avversario, nè alcun campione. Trovandomi così handicappato, pregai il signor Fabiani di Filadelfia, organizzatore dell'incontro, di esonerarmi dall'impegno assunto di incontrare Stechmer. Ma egli fu irremovibile alle mie insistenze e mi propose di cambiare la lotta libera con un match di lotta greco-romana. Si giunse così a pochi giorni dall'incontro ed anche per la poca chiarezza dei contratti stabiliti, io capii che mi si voleva giuocare un brutto tiro. Infatti, una sera ebbi una telefonata e un telegramma dalla Federazione che mi avvertiva che se non avessi lottato sarei stato squalificato per tutto lo Stato della Pensylvania. Il giuochetto apparve ancor più chiaro. Ero sicuro che si voleva a forza farmi affrontare la Stechmer, malgrado il mio stato di invalidità fisica. Viceversa, nel momento in cui fossi salito sul ring, mi sarei trovato nella dura necessità di accettare una lotta nella quale avevo tutto da perdere e nulla da guadagnare. Non vi era più luogo a dubbi e mi ritirai dalla lotta. Non era possibile affrontare un cimento di importanza a cuor leggero. Io dovevo difendere non soltanto il nome mio ma i colori d'Italia, per i quali ho fatto sempre il mio dovere e contro l'ingiustizia ho preferito allontanarmi».

Torneo italo-francese di boxe a Torino

TORINO, 29

Questa sera si sono iniziati gli incontri del torneo italo-francese di boxe, che proseguiranno domani. Ecco i risultati:

Incontro dilettanti: Todeschini batte Enelpe ai punti, Biardi batte Vargiu ai punti, Tricerri batte Boucheron alla seconda ripresa per getto di spugna.

Incontro professionisti: Cavalla batte Becon ai punti.

Incontro per la cintura Ramello: Canonico batte Paris per abbandono alla prima ripresa, Marchisio batte Cotture per abbandono dopo il primo round.

Le avventure di una bandiera

MONFALCONE, 29

Il Comitato organizzatore del Moto Club Isonzo, che fu tenuto al Teatro del cine Eden il 15 corr., ricevette a prestito dal negoziante Luigi Destrini una magnifica bandiera dai colori nazionali, di una dimensione di 21 mq., rappresentante un valore di circa 500 lire, e ciò per essere adibita a scopo di addobbo. Il giorno dopo la festa furono incaricati quattro operai di levare tutto il materiale d'addobbo, compresa la bandiera, che era stata momentaneamente deposta nella sala d'aspetto del cine. Pochi minuti dopo gli incaricati andarono per prendere la bandiera, ma non la trovarono più. Era misteriosamente sparita e tutte le ricerche fatte per parecchi giorni di seguito da parte dei membri della Direzione del Moto Club, riuscirono vane. Informato il comando della stazione di p. s., questo ha preso tosto le disposizioni del caso. Istruito e diretto dal solerte comandante Eugenio Giovagnorio, il vice brigadiere Agostino si mise con solerzia all'opera, riuscendo a mettere le mani sull'autore del furto. Fatta una perquisizione nell'abitazione del maggiormente indiziato: Renato Pasi, di Augusto e di Elisa Fusaro, di 21 anni, qui domiciliato, addetto al cine Eden, furono rinvenuti alcuni tappetini di stoffa color rosso, identica a quella della bandiera scomparsa.

Condotto il Pasi in caserma e sottoposto ad uno stringente interrogatorio da parte del comandante Giovagnorio, dichiarò di essersi impossessato della bandiera che trovò nel sito indicato e che dopo avere strappato un pezzo della parte rossa nascose nel ripostiglio del cine, dove infatti è stata poi rinvenuta dal vice brigadiere Agostino. Ora il Pasi dovrà rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria.

False voci di arresti a Cattaro

per irregolarità in una società di navigazione

In relazione alla notizia «Arresti sensazionali a Cattaro», pubblicata dalla *Vecernja Posta* di Sarajevo e da noi riprodotta nel numero del 16 corr., il corrispondente da Cattaro del suddetto giornale ci prega di rilevare: 1) che i fatti esposti in detta notizia non corrispondono al vero; 2) che il commodoro Dabcevic non è stato arrestato, essendo egli completamente estraneo alle vicende che hanno dato origine all'informazione del giornale di Sarajevo.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente l'imperioso dovere di esprimere con questo mezzo tutta la sua commossa riconoscenza verso l'esimio medico

dott. prof. CARLO RAVASINI

che coadiuvato dai signori medici della VII divisione urologica dell'Ospedale Regina Elena ridonò, con un perfetto atto operatorio, la salute al nostro caro Augusto.

Un grazie vada pure alle suore ed alle infermiere.

Trieste, 30 gennaio 1927

FAMIGLIA CUCIT

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di tutto cuore il chiarissimo

Dott. Augusto Turchetto

per avermi curato amorevolmente e salvato da bronco-polmonite.

Trieste, 30 gennaio 1927

GAETANO VITIELLO

Circolo Triestino di Cacciatori

La sottoscritta invita i soci ad una Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo martedì 8 febbraio a. c., alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, nella sala dell'Associazione dei Commercianti di Caffè (Tergesteo, pianoterra, via G. D'Annunzio), gentilmente concessa, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Programma dell'attività sociale in relazione alla rinnovazione statutaria del Consiglio Direttivo.

LA PRESIDENZA

FASCIO GIOVANILE EBRAICO

Oggi, dalle 17 alle 21, nella Sala Tartini (Via Carducci N. 24), avrà luogo un grande **«THE DANSANT».**

La sottoscritta notifica di aver ripreso l'esercizio dell'azienda

Profumeria Romano

PASSO S. GIOVANNI N. 2

ridivenuta di sua esclusiva proprietà. Il negozio è completamente riassortito dei migliori prodotti in creme, tinture, saponi, dentifrici, profumeria, spazzole, articoli per toilettes e regali.

Tanto notifica alla Spettabile affezionata Clientela, assicurando inoltre della convenienza dei prezzi.

PIERINA ROMANO-SANTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

25

di JEAN BONNERY

Il signor di Versins sfogliò ancora delle pagine. E lesse delle parole di felicità.

«Io confido in lui. Confido nel suo sguardo, nella sua parola. Nè i suoi occhi, nè le sue parole possono mentire. Egli è superiore alla menzogna, superiore al tradimento».

Il signor di Versins sfogliò ancora il quaderno. Ma la felicità era finita e cominciava la tragedia.

«Giacomo è morto, in una casa di Morsang-sur-Orge. E' stato assassinato da un uomo, di cui i giornali dicono il nome: Fernando Quintero. Mi sembra di diventare pazza. Io, la fidanzata di Giacomo ora, divento la sua sposa. Tra me e lui il legame è eterno».

Un largo spazio bianco separava le parole del suo voto da altre parole di tristezza, di nuovo dolore.

«Vorrei dubitare... Ma il dubbio è possibile? Ho riletto quattro giornali, che ho qui, sul mio scrittoio. Le loro informazioni sono identiche. Le notizie sono state fornite dalla giustizia, dal giudice istruttore, dagli incartamenti. Io non debbo dubitare.

Tento di non tremare, scrivendo. E mi sforzo a scrivere, perchè il mio pensiero non si smarrisca. E mi costringo a dire delle parole fredde, metodiche, mentre vorrei piangere, piangere tanto...

In sostanza, tranne qualche particolare di poco conto, ecco ciò che i giornali affermano concordemente:

Giacomo, la sera in cui è stato ucciso, ritornava per la terza volta nella camera dell'albergo in cui ha avuto luogo l'assassinio.

E ogni volta è stato raggiunto da una donna, che nascondeva accuratamente il suo volto. Malgrado le precauzioni, l'oste, che non ha potuto fornire i connotati esatti, afferma che era molto bella e molto giovane.

I due primi incontri, notturni, sono durati l'uno due ore, l'altro tre. L'ultimo incontro è terminato con la morte.

Ciascuno di essi, a giudicare dalle precauzioni della donna, era un convegno d'amore.

Io non ho il coraggio di scrivere di più, questa sera. Sono all'estremo delle mie forze. Vorrei dubitare».

Una frase seguiva sola, su una pagina bianca. Una frase, che era in realtà un singhiozzo, un grido di disperazione.

«Io non dubito più».

Nella pagina seguente, l'ultima, la confessione seguiva straziante:

«No, io non dubito più. Non posso più dubitare. Giacomo mentiva. In una camera d'albergo attendeva una donna: io credevo in lui. Ora non credo più».

Il signor di Versins vide che le parole erano tracciate con calligrafia tremante. Egli proseguì la lettura di povere frasi, che si sforzavano invano di essere fredde e impassibili, ma che erano delle lagrime trattenute.

«No, io non credo più in lui. Mi ha tradito e non meritava la mia fiducia. Non meritava di essere amato».

E poi, bruscamente, senza esitazione, il dolore si rivelava intero, con delle parole di esaltazione quasi mistica:

«E ora mi sembra che Giacomo sia morto per la seconda volta. O piuttosto mi sembra che egli sia morto soltanto ora. Prima che io sapessi la verità, il tradimento, egli viveva ancora in me. Viveva di una vita invisibile per tutti, ma meravigliosamente chiara per me.

Sì, Giacomo è morto ora soltanto. Io mi sono tolto l'anello di fidanzamento, il bell'anello che non mi doveva lasciare per tutta la vita!... Non sopravvive nulla di lui... Nulla, oltre il mio dolore, il mio grande dolore...

Io non ho mai odiato nessuno al mondo.

Ora io odio due persone: Fernando Quintero che ha ucciso... E quella donna che io non conosco, che forse non conoscerò mai, e per cui Giacomo mi ha tradito.

«Che Dio mi perdoni!... Io soffro troppo.

E ora tutto è finito e...»

Blanche-Laure non aveva potuto compiere la frase incominciata... Ella era veramente un fiore spezzato. Era veramente un fiore minacciato dalla grande ombra della morte.

— Mia piccola regina — balbettò il duca di Versins.

Sua figlia moriva. Egli aveva chiamato accanto a lei, i più illustri dottori fra i più illustri. Essa li accoglieva con quella grazia lontana, con quella bellezza malinconica, con quella serenità che rendono così dolorose le agonie degli esseri troppo giovani, troppo belli, troppo puri.

— Mia piccola regina, io voglio che tu viva. Io voglio che tu viva accanto a me — gemette il signor di Versins.

Egli si chinò sul letto e appoggiò la fronte sulla mano della sua figliola. Non sperava più che nella provvidenza divina. Se Dio lo abbandonava, la sua figliola era perduta per sempre. La sua regina... La sua piccola regina...

Rialzò bruscamente il capo.

Un uomo entrava nella camera.

Era quell'uomo stesso che, in una casa isolata presso Morsang, si era avvicinato a Jean Dumaine — condannato sotto il nome di Fernando Quintero — e gli aveva bruciato le mani e segnato gli occhi con quattro punti rossi.

— Presto, signor Fami — gli disse il Duca. — Dove è il signor Hassan?

— Mi segue.

Un secondo uomo varcava la porta e precedeva Lescot.

— Signor Hassan — mormorò il duca — io ho paura per mia figlia.

I due uomini si fermarono accanto al letto. Si assomigliavano stranamente: lo stesso sguardo, la stessa tinta scura, la stessa espressione profonda, un po' nascosta di levantini. La loro corporatura, soltanto, era realmente differente: l'uno — Fami, colui che aveva segnato i quattro punti rossi negli occhi di Dumaine — aveva un portamento da atleta: spalle larghe, mani robuste e delicate nello stesso tempo. L'altro era basso, debole, un po' curvo; a volte tossiva.

Il signor di Versins li guardava entrambi. Li aveva ospitati due anni prima; una sera di tempesta, avevano domandato ricovero, per una notte, al castello. Erano tutti e due dottori egiziani, riconosciuti dalla Facoltà di medicina del Cairo, e portavano con loro le prove del titolo. Inoltre, dal primo colloquio che essi ebbero con il signor di Versins, si erano mostrati iniziati a tutte le scienze e appassionati per tutte le ricerche... Il signor di Versins li aveva ascoltati, con quel rispetto che è imposto sempre dall'espressione di una fede sincera, anche quando non è una fede religiosa, e li aveva pregati di stare ancora un giorno accanto a lui, poi due, poi tre, poi una settimana... Allora essi si dedicarono maggiormente a lui, gli posero dei problemi e gli dimostrarono com'è vasto l'Ignoto, che gli uomini debbono indagare... Dicevano che la loro scienza si era arricchita di tutto ciò che avevano ascoltato e visto durante i loro viaggi, poichè non nascondevano di avere girato a lungo il mondo, quasi senza riposo, quasi senza denaro... Il signor di Versins chiese loro, infine, di restare nella sua casa per tutto il tempo che avessero potuto o desiderato. Nel castello — dove viveva solo con sua figlia e tre servitori — e che era abbastanza vasto per accogliere due nuovi ospiti, egli offrì loro delle sale lontane. Isolate del tutto dall'ala abitata, ove sarebbero stati padroni di vivere e di lavorare a loro agio. Essi accettarono...

E ora, l'uno vicino all'altro, guardavano Blanche-Laure distesa.

Accanto al quaderno dalla copertina rossa, Fami aveva posato un piccolo astuccio di cuoio scuro.

CRONACA DELLA CITTÀ

I ruoli degli impiegati nelle nuove Province

Nostra intervista con l'on. Dudan

Abbiamo fatto leggere all'on. Dudan, segretario del Gruppo parlamentare fascista della Venezia Giulia e della Dalmazia la lettera di un impiegato statale ex-regime diretta all'on. Amicucci e da noi ieri pubblicata e abbiamo chiesto all'autorevole rappresentante della Dalmazia il suo pensiero in proposito. Egli ci ha detto:

«La lettera dice cose vere, esatte e giuste ed è bene che gl'impiegati statali delle nostre province facciano comprendere l'iniquità della situazione creata loro anche ai rappresentanti delle vecchie province.

«Del resto il simpatico collega Amicucci, fervido amico nostro, ebbe proprio da me ed egli stesso lo trasmise al *Piccolo* il memoriale che — firmato da tutti i senatori e deputati delle nuove province, allora presenti a Roma — mesi or sono collettivamente da noi presentato a S. E. il Capo del Governo.

«Appunto anche allora noi si chiedeva al Governo nazionale precisamente le stesse cose: ancora una volta epurazione, ma definitiva — poichè era stata già tentata per ben quattro volte — di tutto il personale statale ex-regime, e quindi perfetta equiparazione in tutto e per tutto di quelli che sarebbero rimasti in servizio statale con gli statali delle vecchie province.

«Un'altra azione collettiva dovettero compiere tempo fa i deputati della Venezia Giulia redenta e della Dalmazia presso S. E. il ministro della Giustizia a tutela del prestigio dei magistrati ex-regime.

«Infinite volte senatori e deputati delle terre redente hanno dovuto intervenire singolarmente in casi individuali per correggere torti troppo evidenti commessi a danno di impiegati ex-regime, ottimi italiani.

«E' questo uno dei più estenuanti e più ingrati lavori, si può dire, quotidiani della nostra deputazione al Parlamento. Ingrati per ovvie ragioni, per le quali — oltrecchè per la sana e rigida massima fascista di non voler fare della «réclame» elettoralistica — si evita di parlarne nei giornali. Io però ho l'obbligo di rivendicare alla nostra deputazione il merito di essersi sempre occupata con assiduità e con vera passione di questo assillante e — non lo nascondo — per noi doloroso problema, che ha carattere nazionale e non regionale o personale. Si tratta, secondo giustamente scrive l'impiegato all'on. Amicucci, di compiere la fusione della Nazione.»

— Quali sono le ragioni di tanta incomprensione burocratica?

— «Ella già l'ha intuita quando dice incomprensione: ignoranza, in alcune sfere burocratiche delle condizioni etniche e politiche passate e presenti delle nuove province; confusionismo e qualche volta leggerezza nel giudicare. Avrei da elencare dei casi tipici: un impiegato ex-regime italianissimo, che si è meritato la croce di guerra italiana servendo nell'esercito austriaco (caso dunque eccezionalissimo), dopo oltre 25 anni di servizio statale, invece della VII classe di rango, che gli spettava, è retrocesso nella IX; mentre i suoi colleghi coetanei hanno la VII. Un altro per ben due volte, in pochi mesi, è rimosso dal posto di capo di un ufficio, perchè ritenuto non italiano; e tutte le due volte devo intervenire a dimostrare che — nonostante il cognome — egli è stato ed è un ottimo italiano.»

— A che punto è ora la grave questione?

— «Noi speriamo, anzi siamo convinti che il delicatissimo senso di giustizia del Duce al momento opportuno troverà l'opportuna soluzione. Intanto noi continuiamo l'opera di chiarificazione. Proprio in questi giorni io ho consegnato a S. E. Suvich altri elementi, che potranno essere utili a lui, che ci rappresenta in seno al Governo nazionale, su questo argomento. E non son trascorsi 15 giorni che ho presentato a S. E. l'on. Giuriati un memoriale in cui invoco l'amicizia e la profonda conoscenza delle nostre terre del benemerito ex-presidente della «Trento-Trieste» perchè revochi — se è unicamente limitata al suo Ministero — e si adoperi a farla revocare per tutti gli altri — ove vi è estesa — una disposizione, della quale ho conosciuta l'esistenza in questi giorni e per cui impiegati ex-regime non possono esser posti a capo di uffici dei LL. PP. Sarebbe iniquo — gli scrivo — che le persecuzioni austriache contro i funzionari buoni italiani delle nuove province continuassero anche dopo la redenzione.»

L'adunata degli studenti in sala Dante

Ieri sera in sala Dante ebbe luogo l'annunciata riunione degli studenti medi. Alle 18, di fronte ad un numeroso stuolo di presenti, il comandante interinale dell'Avanguardia giovanile fascista, cominciò a parlare spiegando come ogni giovane deve sentirsi grato al Governo presente che vuol ridonare alla Patria l'importanza di Roma. Seguì a parlare lo studente Giorgio M. Gutti, che parlò lungamente sul Fascismo, rievocando l'epopea gloriosa del Partito che, capeggiato dal Duce, seppe salvare l'Italia. Espose i principi e i capisaldi del programma fascista e infine incitò i giovani a passare nella A. G. F., dove potranno trovare una attività vastissima che plasmerà i loro animi al Fascismo. Il discorso fu calorosamente applaudito.

Infine lo studente Bruno Bevilacqua, con maestria illustrò i compiti dell'Avanguardia, dicendo come è importante anche per la nostra città lo sviluppo dell'organizzazione giovanile fascista, per garantire l'avvenire della Patria e del Partito.

Dopo l'assemblea, tutti i giovani che ancora non erano inscritti all'A. G. F., chiedero la loro adesione con entusiasmo. Fu presentato circa un centinaio di nuove domande.

Il prezzo del petrolio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che a partire dal giorno 31 gennaio il petrolio subirà una diminuzione di cent. 10 al litro cioè da lire 2.30 a lire 2.20.

Gli esami dei maestri alloglotti

per l'abilitazione nella lingua italiana

Iniziatasi il 20 novembre u. p. si è chiusa ieri la sessione degli esami di abilitazione nella lingua italiana per i maestri alloglotti della Venezia Giulia e di Zara. Facevano parte della Commissione esaminatrice, il r. Provveditore comm. Reina, presidente, e i signori: ispettore Vaselli direttore didattico, Benolli direttore didattico, Del Piero e prof. dott. Risolo, commissari. Si sono presentati alle prove 46 candidati, dei quali 28 maschi e 18 femmine.

Il compito scritto ha avuto per tema: «Come mi sono preparato agli attuali esami», tema prescelto dal Presidente fra i diversi presentati dalla Commissione esaminatrice e tendenti, tutti, a far sì che il candidato potesse parlare di cose e fatti inerenti alla sua professione d'insegnante e agli alti compiti educativi che gli sono commessi. Le prove orali poi, a norme delle disposizioni ministeriali, sono state contenute in una breve conversazione capace di rendere palese il maggiore o minor possesso della lingua da parte del candidato, e quindi nella lettura e riassunto orale di un brano di facile intuizione, con esercitazioni e riferimenti di carattere lessicale e sintattico.

La Commissione, pur essendo pregiudizialmente disposta ad un'equa ed umana larghezza, ha tuttavia potuto constatare come la più parte dei candidati si fosse preparata con alacre spirito e con la miglior volontà alla prova richiesta. Di fatti, dei 28 maestri soltanto tre non hanno superato l'esame, mentre le 18 maestre lo hanno, a loro volta, superato tutte. Dei 25 approvati, fra i primi, 10 hanno riportato la classifica di 6 decimi, altri 10 la classifica di 7 decimi, 3 di 8 decimi, 3 di 9 decimi; delle maestre, 4 hanno superato l'esame con 9 decimi nella classifica, altre 4 con 8 decimi, 6 con 7 decimi, 4 infine con 6 decimi.

Si tratta, in generale, di risultati soddisfacenti, che dimostrano come lo spirito della Patria italiana e l'amore per la sua lingua abbiano conquistato in pieno i maestri alloglotti della Venezia Giulia.

I traffici commerciali

fra Trieste e la Turchia

Quanto si afferma deve soltanto suffragare una constatazione di fatto che, ad ogni modo, non bisogna perder di vista perseguendo la rinascita completa dell'emporio commerciale triestino.

I porti turchi sono, oggi, toccati da piroscafi di tutte le nazioni ed è opportuno non dimenticare che i commercianti incaricati degli acquisti sui mercati originari turchi hanno piena libertà di azione per la scelta dei mezzi di trasporto e che questa scelta cade sempre e logicamente su quelle bandiere che offrono lo sfruttamento delle più economiche tariffe.

Così, rispondendo ad una domanda riferentesi ad un punto della nostra precedente intervista col console generale di Polonia, a proposito dei traffici con il centro e il nord della Russia per Trieste e il territorio polacco, il vice console turco ci ha fatto osservare che numerosi traffici russi con la Turchia eludono il transito di Trieste, in cambio di vie molto più lunghe, per le quali tariffe d'occasione permettono insperate economie.

Lo stesso dicasi per il movimento dei passeggieri. Nuzhet Hachim Bey ci assicura che un biglietto di terza classe, via mare, Trieste Costantinopoli o viceversa costa quasi quanto un posto a letto di seconda classe sull'Orient-Express, per lo stesso percorso e la stessa durata di viaggio.

Il prezzo dei noli marittimi, è bene notarlo, non è la conseguenza di una irreducibile speculazione dell'armamento italiano ma il prodotto della guerra mossa da Amburgo a Trieste. Fortunatamente una notizia di questi giorni, annunziando la convocazione per il 10 febbraio di una conferenza dei rappresentanti delle ferrovie che aderiscono all'intesa delle tariffe adriatiche e amburghesi, per trovare una formula definitiva atta a por fine alla lotta fra Amburgo e Trieste, apre l'adito alla speranza in un futuro migliore.

La rinascita turca

Nella conferenza che il vice console turco terrà nella nostra città non mancherà, ancora, un cenno a quella che è la ridestata coscienza nazionale turca. Questo risveglio prelude ad una quantità di opere rigeneratrici, fra cui in prima linea sta la necessità di provvedere al consolidamento dell'economia del paese. A tale scopo fervono in Turchia i lavori per favorire in tutti i modi l'espansione dei traffici commerciali all'estero.

Ora la Turchia ha concentrato la sua attività ricostruttrice a Samsun e Reili, sul Mar Nero, e fra la Cilicia e Adana, a Mersina, dove sorgeranno, in cinque anni, tre grandi porti, capolinea di vie ferrate partenti dal centro della Anatolia anch'esse in costruzione, che sostituiranno lo scalo di Costantinopoli, destinato più specialmente ai traffici di transito.

L'armamento italiano non potrà che trovare il suo tornaconto nell'irrobustimento del sistema portuale turco. Le Compagnie di navigazione triestine potranno adibire al servizio dei traffici dei nuovi porti un redditizio tonnellaggio e il primato di cui oggi gode in Turchia la bandiera italiana sarà reso ancor più solido.

Nuzhet Hahim Bey parlerà infine, di un suo notevole progetto diretto anch'esso a stringer meglio i vincoli commerciali esistenti fra Trieste e la Turchia.

I prodotti turchi di grande smercio oggidì nei paesi dell'Europa centrale, hanno i loro grandi mercati di smistamento a Londra e ad Amburgo. Dalla capitale britannica e dalla città tedesca uve, frutta secche, lane, pelli, tappeti, ecc., di provenienza e produzione turca, sono acquistati per il consumo dei paesi del centro Europa e anche della Svizzera.

Secondo il giusto pensiero del vice console turco a Trieste non c'è ragione alcuna per cui, contro ogni buon senso, si debbano mantenere i mercati di smistamento londinese e amburghese mentre uno solo ne dovrebbe sorgere a Trieste che costituisce il punto geografico naturale per l'impianto di una tal sede di operazioni.

Non sappiamo a nostra volta come sarà accolta dal ceto commerciale triestino una siffatta proposta. Non possiamo, però, esimerci dal far presente che proprio per lo smistamento dei prodotti agrumari del mezzogiorno italiano, Trieste fu un giorno un impareggiabile centro di manipolazione e distribuzione e che l'accoglimento della proposta formulata dal vice console turco potrebbe far rifulgere di più acceso splendore l'affluire agli scali triestini dei frutti d'oro degli aranceti siculi: quei frutti che, sapientemente composti da schiere di operai e operaie in iscatole, in casse, in ceste, hanno sempre il potere fresco e mirabile d'addolcire il palato di due buoni terzi dei popoli d'Europa.

Il vice console di Turchia a Trieste, Nuzhet Hachim Bey, ha voluto rispondere alla nostra inchiesta fra i consoli locali, sullo stato dei rapporti commerciali intercorrenti fra le nazioni da essi rappresentate e l'emporio triestino, offrendoci gentilmente — a titolo di primizia — alcune dichiarazioni stralciate da una conferenza che sui commerci attuali italo-turchi e sul programma mirante al massimo sviluppo di essi nel prossimo avvenire, egli stesso terrà fra breve nella nostra città.

Trieste — ci ha detto Nuzhet Hachim Bey — per i suoi commerci con la Turchia, può essere considerata uno dei più importanti porti d'Europa.

Dati significativi

Per formarsi un'idea succintamente esatta dei traffici svoltisi nell'ultimo biennio fra la Repubblica Turca e Trieste, è sufficiente l'esame delle seguenti cifre:

Dal 1.o gennaio al 30 settembre 1926 — cioè in nove mesi — secondo statistiche turche e italiane, le importazioni turche da Trieste raggiunsero la somma di tonnellate 53.806, mentre le esportazioni — sempre attraverso Trieste — raggiungevano le 31.874 tonnellate. Se nel 1925 il movimento complessivo delle merci turche per Trieste era di tonnellate 82.190, nel 1926 si notava un leggero aumento, con una somma di 85.680 tonnellate.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e la Turchia, nel primo semestre del 1925, furono distinte da una somma di importazioni ed esportazioni per lire turche 47.881. Ora la bandiera italiana tiene il primato dei traffici nei porti turchi e lo scalo triestino è uno dei principali artefici di questo primato.

Dalle statistiche dei traffici di importazione ed esportazione, attraverso il porto di Trieste, non si possono certo trarre gli indici definitivi del commercio italo-turco. Buona parte delle merci turche dirette dalla Turchia in Italia e viceversa, prendono altre vie: come Genova, Venezia, ecc. E' indubbio, però, il fatto che toccano Trieste, il cui porto in funzione di transito ha un'enorme importanza per l'espansione commerciale turca e in ispecie per i traffici italo-turchi, ingenti quantitativi delle merci costituenti, appunto, la totalità di questi traffici.

Così nell'ultimo semestre del 1926 il Consolato della Repubblica Turca a Trieste ha legalizzato certificati di origine per 15.827 tonnellate di zucchero proveniente dalla Cecoslovacchia e diretto in Turchia e ha controllato il passaggio di tonnellate 690.5 di automobili e trattrici, di 803 tonnellate di caffè, di 272.5 tonnellate di carta per sigarette e di 757.5 tonnellate di riso.

(Si noti che tutto il carico di riso e la maggior parte della carta per sigarette erano forniti dalle industrie locali).

La concorrenza di Amburgo

Passando al solito spinoso problema delle concorrenze, il vice console turco ci ha accennato, con un certo rammarico, alla guerra che Amburgo muove allo scalo triestino. L'accordo provvisorio concluso tempo fa — egli ci ha detto — fra l'Italia e la Germania, è stato giudicato utile ad un più ampio respiro del porto di Trieste. Gli impianti e le costruzioni portuali di questa città, le tariffe e i regolamenti dei suoi Magazzini Generali, sono ottimi, notevolmente per ciò che si riferisce ai commerci con la Repubblica Turca.

Tutto questo, però, non basta a persuadere alcuni paesi del retroterra triestino e del levante che lo scalo principe dell'alto Adriatico è più conveniente dello scalo di Amburgo. Se le concessioni speciali di quel porto permanessero non potrebbero essere controbattute efficacemente che da speciali concessioni da parte italiana.

Nuzhet Hachim Bey, facendoci questa dichiarazione, ha soggiunto subito che sarebbe difficile adottare attualmente simili misure per una serie di complicate ragioni che riuscirebbe troppo arduo ora indagare.

Una riunione alla Camera di Commercio. Il commissario straordinario per la Camera di Commercio, gr. uff. dott. Guido Segre ha inviato a numerose personalità del mondo commerciale e industriale una circolare-invito a una riunione che si terrà mercoledì 2 febbraio alle 18, nella sede della Camera di Commercio, per «avere — dice l'invito — da una spassionata discussione fra gli interessati, giudizio e norma per i futuri sviluppi dell'azione da svolgersi dalla Camera per le maggiori fortune dell'emporio».

Il pagamento delle pensioni di guerra anticipato di un giorno. Il direttore del Tesoro comunica: Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli della Sezione di R. Tesoreria provinciale nei giorni di scadenza delle pensioni superiori ad annue lire 2000 (libretti color avana), d'accordo con la locale sede della Banca d'Italia, e d'intesa con il Ministero delle Finanze, si è disposto che a partire dalla scadenza del prossimo febbraio in avanti le pensioni di guerra vengano pagate dal giorno 12, anzichè dal 13 di ogni mese, fermo restando per le pensioni ordinarie il predetto giorno 13 come giorno di loro scadenza.

Non è superfluo ricordare che ove giorno 13 sia festivo — come è il caso del febbraio prossimo — il pagamento delle pensioni di guerra verrà iniziato il giorno 11, e quello delle pensioni ordinarie il giorno 12.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albanese, via Buonarroti; Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza S. Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Sette fontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso Vittorio Emanuele III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via C. Bernini.

La 58.a Legione S. Giusto

per l'anniversario della fondazione della Milizia

Martedì 1.o febbraio la 58.a Legione S. Giusto, a iniziativa del suo comandante, al quale non poteva mancare il plauso calorosamente espresso da S. E. il generale Monesi, comandante la Zona, avrà l'onore di offrire un vermouth d'onore agli ufficiali del R. Esercito appartenenti al Presidio della nostra città e agli ufficiali delle categorie in congedo, in occasione del 4.o anniversario della fondazione della Milizia volontaria fascista.

La simpatica e fraterna riunione avrà luogo al Circolo Ufficiali per cortese concessione del comandante il Presidio ten. gen. Pugliese. Al vermouth saranno graditissimi ospiti degli ufficiali tutti della Legione, con gli ufficiali del Presidio S. E. il comandante del Corpo d'Armata, il generale comandante la Divisione, il Prefetto della Provincia, il commissario del Comune, il rappresentante del P. N. F.; S. E. il comandante la Zona accompagnato dai suoi ufficiali e gli ufficiali del Comando della 59.a Legione, della V.a Ferrovieri, del 6.o Nucleo Postelegrafico, nonchè gli ufficiali fuori quadro, in divisa, (per autorizzazione di S. E. il comandante la Zona).

L'occasione, particolarmente propizia a stringere sempre più i rapporti di cordiale cameratismo esistenti tra Milizia ed Esercito, per l'alto significato della ricorrenza, offrirà inoltre agli ufficiali della Guarnigione triestina la testimonianza dei sentimenti che ad essi uniscono gli ufficiali della Milizia nel palpito comune delle mete raggiunte e di quelle da raggiungere.

Verrà resa nota con apposito comunicato l'ora della cerimonia.

La Commissione per le licenze commerciali

Il Municipio comunica:

«A sensi dell'art. 3 del regio decreto legge 16 dicembre 1926 N. 2174 è dell'art. 12 del decreto ministeriale 31 dicembre 1926, il Commissario prefettizio del Comune di Trieste, con deliberazione dd. 29 gennaio, ha dichiarato costituita la Commissione per le licenze commerciali composta come segue: Cesare cav. Cesareo e del Toso Ferdinando, con sostituti Radames Mohovich e Ferruccio di Lenardo, in rappresentanza dei commercianti; Antonio Cinque, in rappresentanza dei lavoratori manuali e dott. Attilio Apollonio in rappresentanza degli intellettuali; dott. comm. Ferruccio Cimadori con sostituto il dott. cav. Leone Klodic, quale membro aggregato a sensi dell'art. 12 succitato.

A sostituto del Commissario prefettizio, presidente della Commissione, è stato nominato il subcommissario gr. uff. Carlo Banelli.

La Commissione così costituita viene pregata di voler intervenire alla prima seduta che avrà luogo al Municipio lunedì 31 gennaio 1927, alle 17, negli uffici del Commissario prefettizio.

La conferenza del dott. Levi alla Società adriatica di scienze naturali. Il dott. Italo Levi tenne, nell'aula del civico Museo di storia naturale, sotto gli auspici della Società adriatica di scienze naturali, l'annunciata conferenza «Su la dermatite pruriginosa prodotta dall'acaro pediculoides ventricosus». Egli riferì su di un'epidemia di acariasi da orzo e da semi di lino, manifestatasi nel mese di novembre a Trieste, tra gli scaricatori del porto: argomento molto interessante, perchè tale dermatosi è stata osservata raramente a Trieste.

Dopo essersi soffermato brevemente sui caratteri morfologici, sul modo di contagio e sul decorso della malattia, egli venne a parlare della ricerca dell'acaro, eseguita al civico Museo di storia naturale. Tanto nell'orzo, quanto nei semi di lino, vennero trovati numerosi acari identificati per il «pediculoides ventricosus», insetto scoperto da George Newport nel 1848. Le ricerche poi, ripetute a distanza di tempo, portarono alla dimostrazione del «pediculoides ventricosus» vivo, ancora verso la fine di dicembre: fatto insolito questo, perchè, come fu constatato da molti autori, normalmente non si riesce a trovare acari vivi dopo l'ottobre. Il conferenziere fece notare a questo proposito che i campioni di orzo contenenti gli acari erano conservati per un mese e mezzo in comuni vasi di vetro, senza nessuna cura speciale atta a favorire lo sviluppo o ad aumentare la resistenza degli acari.

Dopo aver brevemente accennato ai caratteri istologici della dermatosi, egli si soffermò a descrivere le principali caratteristiche dell'acaro e riferì infine succintamente sulle più importanti pubblicazioni finora note sull'insetto e sulla dermatite che produce.

La conferenza venne illustrata da nitide proiezioni e da preparati microscopici. Alla fine il chiarissimo conferenziere venne calorosamente applaudito e venne ringraziato dal presidente dott. Plitek a nome della Società.

Le «Lecturae Dantis» al Circolo Fascista di Coltura. Martedì prossimo, alle 21, nella sala della Federazione Fascio, il prof. Arturo Marpicati continuerà la bella e fortunata serie delle letture dantesche, commentando il V canto del Purgatorio.

Decesso. E' stata appresa con vivo rincrescimento da parte dei numerosi conoscenti ed amici la morte di Felice Vivante, che fu per parecchi anni consigliere comunale, portato dal partito liberale-nazionale, e che ebbe un periodo di particolare notorietà all'epoca della morte di Vittorio Emanuele.

Coltissimo, ricco di cognizioni commerciali ed industriali, egli fu il fondatore del Filatoio di Aidussina, al quale — nella qualità di presidente — diede grande impulso.

Negli ultimi anni il Vivante, vecchio e malato, si era ritirato a vita privatissima e non vedeva che qualche singolo amico.

Alle famiglie Vivante e Gairinger, e in particolar modo al dott. Giorgio Vivante e all'ing. Pietro Gairinger, le nostre condoglianze.

L'esportazione dei bovini da macello verso la Svizzera. La Camera di Commercio comunica: Il Ministero delle Finanze, d'intesa con quello dell'Economia Nazionale, ha disposto, in applicazione del R. D. L. 14 novembre 1926, N. 1923, che anche per l'anno 1927 l'esportazione dei bovini da macello, esclusivamente verso la Svizzera, possa effettuarsi, senza che occorra di volta in volta il permesso ministeriale, osservate le norme sanitarie vigenti, attraverso le dogane di: Chiasso fino a raggiungere capi 6.500; Domodossola 1.500, Luino 1.500 e Tirano 500.

Qualora lo sviluppo del commercio di esportazione lo richiedesse, le quantità sovraindicate potranno, nel corso dell'annata, essere aumentate e, del pari, quando le necessità dell'approvvigionamento carneo del Paese lo rendessero necessario, la facoltà di esportazione potrà essere revocata.

Il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione di Carità

Operando nella cornice del rinnovamento della vita nazionale propugnato da S. E. il Capo del Governo, la nostra Congregazione di carità aveva già a suo tempo concretato l'esame dell'assistenza alle madri e ai bambini lattanti nel popoloso rione di S. Giacomo, dove più si manifesta la necessità di una tale opera, in un preciso programma per la creazione di una Casa materna e di un Consultorio per lattanti. L'attuazione di tale programma si presentò allora impossibile per la deficenza dei mezzi finanziari per la beneficenza e per le condizioni ristrette del bilancio comunale.

Promulgata la nuova legge sulla protezione e l'assistenza alla maternità e all'infanzia e costituita la rispettiva Opera Nazionale, questa diede incoraggiamento all'attuazione del programma congregatizio e assicurò il suo appoggio. Talchè la Congregazione, sorretta dagli intendimenti benefici dell'Opera Nazionale, ha iniziato l'esecuzione del suo programma con la creazione di un Consultorio per lattanti, per il quale si interessano con la consueta gentilezza e fattiva sollecitudine le benemerite signore del Fascio femminile e gentilissimi filantropi cittadini.

Così l'egregio signor Raffaele Godina, titolare della nota farmacia «Alla Madonna della Salute» in Campo S. Giacomo, ha messo a disposizione della Congregazione, nei locali soprastanti alla farmacia, due stanze in cui fu potuto istituire il Consultorio per lattanti che ha iniziato la sua attività.

Per tal modo la Congregazione, che già da tempo svolge opera di assistenza alla maternità e all'infanzia con l'assegnare indumenti, alloggio gratuito, sussidi in denaro e in vitto, o latte alle gestanti e alle puerpere povere, con il cercare loro collocamento, con la consulenza legale, con la tutela professionale, con le pratiche per la ricerca della paternità e per conseguire la costituzione regolare della famiglia, con il Nido S. Giusto per i bambini di donne lavoratrici e con altri provvedimenti vari, va completando sempre più la sua opera assistenziale per la maternità e l'infanzia secondo le disposizioni e gli illuminati intendimenti enunciati dal Duce.

Il Consultorio è aperto al pubblico nei giorni di mercoledì e sabato dalle 18 alle 19 di ogni settimana.

Salone Michelazzi. Da alcuni giorni è aperta nel salone Michelazzi in via Mazzini un'interessante mostra di acquarelli e di pittura ad olio. Particolarmente interessante il ritratto composto da Giannino Marchig, ricco di espressione e profondo di verità, e il quadro di Gino Parin che raffigura una scena familiare resa con tocchi da maestro, aspra nel suo verismo. Si riconosce subito la mano di Glauco Cambon nella misteriosa figura dal torso nudo e sodo, e dagli occhi felini, fastosa nella sua composizione coloristica. Gli acquarelli del Giordani rivelano la sua maniera incisiva e vivace, e si rendono piacevoli per la limpidezza e il nitore del paesaggio.

Alla libreria Minerva. Il signor Ettore Baravelli che per sette e più anni diresse fra noi la libreria Minerva già Bemporad, dalla Direzione generale dell'importante casa libraria è stato chiamato a dirigere la centrale di Firenze, la qual cosa è per lui una ben meritata promozione e la dimostrazione dell'alta stima in cui è tenuto dai suoi principali. Ma della sua partenza da Trieste saranno dolenti tutti gli studiosi, coloro i quali per antica abitudine solevano passare qualche ora nei bei locali della libreria alla ricerca del libro caro, della pubblicazione indispensabile, e ai quali l'ottimo Baravelli era guida cortese, sapiente e simpatica.

Al partente l'augurio di trovare a Firenze le simpatie delle quali era confortato a Trieste.

Una visita istruttiva. Giovedì 27 corrente, le scolare delle classi integrative femminili della scuola di Roiano, accompagnate dalle insegnanti Valeria Olivetti e Maria Menis, si recarono a visitare la fabbrica di sapone Adria in Cologna, e ciò per gentile concessione dei proprietari signori Pollitzer. Sotto la guida cortese di un impiegato, poterono seguire le varie fasi dell'interessante processo della preparazione del sapone.

Le allieve ritornarono alla scuola contente di quanto avevano visto e del bel sapone ricevuto all'uscita della fabbrica. La scuola porge vive grazie alla Direzione del Saponificio.

(Note di Cronaca)

La "Settimana Bianca Oehler" sarà l'avvenimento della stagione

per le molteplici ed addirittura sbalorditive «occasioni» in biancheria di qualsiasi genere e per la messa in scena fantastica. Le vetrine, in cui è esposta soltanto una piccola parte di tutte le offerte a prezzo irrisorio, addobbate con gusto raffinatissimo e soggetti originalissimi, rivaleggiano senza altro colle ultime creazioni del genere nelle grandi metropoli. L'interno dei vasti magazzini poi, presenta una visione meravigliosa, in cui si ammira fra altro un paesaggio col mulino a vento, una grande torre, il viale di alberi, ecc. La mancanza di spazio ci impedisce di intrattenerci sui vantaggi particolari offerti da questa vendita. C'è di tutto, per tutti; ed una visita alle vetrine ed all'emporio basta per persuadere chiunque. I quantitativi a disposizione sono limitati, percui conviene approfittare già nei primi giorni di questa eccezionale vendita di reclame, onde trovare vieppiù assortimenti di tutti i generi. La «Settimana Bianca Oehler» di quest'anno costituisce un vero record di convenienza e di bellezza.

Daniele Manin e l'epopea veneziana del 1848

La parte di Trieste

Il più illustre storico inglese che si dedichi oggi allo studio del nostro Risorgimento, George Masanlay Trevelyan, dopo la grande sua opera su Garibaldi, ha affrontato un altro soggetto che lo innamorò durante la guerra, quando egli visse a Venezia alla testa di una sezione della Croce Rossa Britannica: «Daniele Manin e la Rivoluzione Veneziana del 1848». Il libro compare oggi tradotto in bel volume della Casa Zanichelli, con prefazione di Pietro Orsi, il quale da quell'insigne storico che egli è e da quel fervente veneziano che meritò pur ora esser fatto podestà della città natale, non esita a dichiarare che esso costituisce forse la più simpatica e calda storia della Venezia del '48 che si abbia insino ad oggi. A questo elogio nulla si potrebbe aggiungere: nè deve meravigliare il vederlo tributato al Trevelyan, che ha nel sangue le tradizioni italofile delle grandi famiglie liberali inglesi, e il cui padre, ancora vivente, corse nel 1867 in Italia per seguire Garibaldi all'impresa di Roma e giunse purtroppo soltanto a vedere l'arresto del Generale dopo Mentana.

Il Trevelyan ha dunque il nostro Risorgimento nel sangue. La padronanza della materia che egli manifesta con stupenda sicurezza nel suo libro non è soltanto documentata dalla possente bibliografia (libri, articoli e carte di archivio) che egli vi aggiunge, ma si manifesta nella precisione elegante, nella lucidità critica della sua narrazione. Fra le ragioni onde il Risorgimento italiano attira ancora l'attenzione della posterità, il Trevelyan mette in prima linea la presenza in quella storia di individualità straordinarie, che ciascuna nella sua maniera caratteristica, s'inalzano sopra il livello ordinario dell'umanità. Mazzini, Cavour e Garibaldi. Ma accanto a questi grandi, ogni regione produsse uomini di abilità superiore che seppero assumere la direzione degli avvenimenti e regolare le passioni patriottiche dalle quali erano essi stessi infiammati. Il primo di tali uomini fu indubbiamente, a Venezia, Daniele Manin.

Se l'azione energica del Manin, che forzò la mano alla sommossa di Venezia e ne fece una rivoluzione e le infuse tenacità di vita e di resistenza per un anno e mezzo, ha il dovuto rilievo nelle pagine del Trevelyan, mirabile di perspicacia è la sua analisi della situazione militare che si venne svolgendo durante il famoso assedio. La proclamazione della Repubblica di San Marco nel 1848 non fu affatto un avvenimento chimerico e destinato a sicuro sfacelo nelle vicende di quell'anno. L'insorgere di Venezia alle spalle dell'Austria cacciata dalla Lombardia e chiusa nel Quadrilatero era anzi una mossa strategicamente magistrale, anche se per inesperienza si era lasciato fallire il colpo dell'ammutinamento della flotta di Pola, anche se la prima riscossa austriaca aveva avuto facilmente ragione dei deboli movimenti insurrezionali del Friuli. Restava a Venezia un'importante funzione da compiere: sia con un esercito di manovra che impedisse il congiungimento a Radetzki dei corpi che dal Friuli iniziavano la loro marcia verso Verona; sia con l'armamento rapido e con l'azione agile delle forze navali che restavano nelle mani dei veneziani e che, bene adoperate, avrebbero potuto non solo impedire il blocco, ma contendere all'Austria il dominio del mare.

Disgraziatamente, se Manin era un grande uomo di Stato e capo di Governo, e un valoroso che mai esitò ad esporre la propria vita, egli non era dotato d'una mente di grande capitano; nè altri si trovò che potesse sostituirlo in questa qualità necessaria. I comandanti veneziani furono egregi uomini, ma disadatti ai grandi disegni; la strategia austriaca ebbe agevolmente ragione di loro, dapprima sul Piave, indi sui colli di Vicenza; la terraferma andò tutta perduta; e al duro assedio della Dominante che s'iniziava, uno dei più belli e magnanimi di tutti i tempi, le forze navali non diedero il sollievo dovuto, per mancanza d'iniziativa e inettitudine dei comandanti. Così la causa di Venezia divenne disperata. Mancò la genialità del comando, come essa mancava d'altra parte purtroppo nell'esercito piemontese, sebbene esso fosse un magnifico esercito e almeno per alcuni giorni di decisa superiorità sugli austriaci.

Il Trevelyan, pur essendo uno straniero, non domina soltanto le linee generali, ma s'addentra spesso con felice intuizione anche nei particolari. E' curioso il leggere da lui l'episodio famoso del banchetto dato dai triestini a Riccardo Cobden. Egli lo delinea con quella nitidezza del tratto essenziale che è caratteristica degli inglesi, e ne ricava anche le immediate conseguenze politiche:

«Il Cobden si recò poi a Trieste dove rilevò che il numero dei vascelli in armamento e l'attività del porto offrivano un contrasto col paesaggio di Venezia». Il suo ricevimento a Trieste diede origine, durante i discorsi tenuti al suo banchetto, a un pubblico dibattito in cui si discusse se tale banchetto fosse una dimostrazione italiana oppure semplicemente un'assemblea di fedeli sudditi austriaci favorevoli al libero scambio. Quest'ultimo punto di vista fu prospettato dal signor De Bruck del Lolyd Austriaco; il primo invece dal signor Dall'Ongaro, italiano e poeta. Il Cobden indusse i suoi ammiratori a stringersi la mano dopo il pranzo, ma il Dall'Ongaro fu prontamente fatto allontanare da Trieste dalle autorità austriache e trovò rifugio a Venezia dove il suo «estremismo» procurò parecchie noie al Manin nell'anno seguente. L'incidente, tanto diverso da quanto era avvenuto negli altri banchetti offerti al Cobden nel resto d'Italia, fu l'anello di cattivo augurio che annunciò l'imminente fallimento del partito italiano di Trieste nel tentativo di tenere in pugno quella città mercantile nell'anno della rivoluzione».

Il Governo austriaco fu messo sull'avvisato: e tuttavia fu Trieste la prima città dove scoppiò il fermento popolare alla notizia della rivoluzione di Vienna: e da Trieste, com'è noto, essa fu portata a Venezia. Qui, appena se ne aveva qualche sentore. Lo racconta anche il Trevelyan:

Alle nove del mattino del 17, il vapore postale del Lloyd, proveniente da Trieste, entrò nella laguna del porto di Lido e fu ben presto in vista della Piazzetta. Sull'istante, uno sciame di gondole gli si lanciò incontro per aver notizie, mentre una folta folla si addensava lungo la Riva degli Schiavoni, ad attendere. Un negoziante francese, ben conosciuto in città, si chinò sul bordo del vapore e gridò alle gondole che la rivoluzione aveva trionfato a Vienna, che il Metternich era fuggito e che si stava costituendo un regime costituzionale per tutto l'Impero. Egli mostrò sopra il parapetto del bastimento i frammenti bruciacchiati di un ritratto del ministro caduto, ch'era stato bruciato dalla folla a Trieste la sera prima».

A Venezia l'Austria era rappresentata da due uomini deboli, il Palffy e lo Zichy, la rivoluzione da un uomo forte, il Manin. A Trieste invece un vero capo rivoluzionario non c'era; ma c'era l'uomo forte dalla parte dell'Austria: il maresciallo Giulay. Questi impedì gli sviluppi della rivoluzione, e agì con tanto maggiore energia quando apparve chiaro che Trieste e Gorizia da una parte, Mantova e Verona dall'altra, sarebbero stati i capisaldi della resistenza austriaca alla rivoluzione italiana. Perciò i movimenti quarantotteschi triestini, così vivaci nel primo impeto, furono al pari dei movimenti veronesi rapidamente padroneggiati e frustrati: erano quelle le posizioni sulle quali si reggeva tutto il piano austriaco di guerra.

Questa fu la vera ragione dell'abortito movimento quarantottesco nella città nostra. L'illustre Trevelyan lo vede benissimo. Tuttavia non sa rinunciare a riferirsi alla «popolazione mista di Trieste e di Gorizia», o anche al carattere mercantesco e cosmopolita di Trieste. Queste cose in verità non c'entrano affatto; mentre la ragione militare chiarisce tutto. Grossi avvenimenti rivoluzionari non furono possibili a Trieste e a Gorizia come non furono possibili a Verona, perchè in queste città si erano ammassato forze armate ragguardevoli e vigilavano occhiuti capitani. E anche, diciamolo pure, perchè di Manin ce n'era uno solo: e quello l'aveva Venezia, e fu sua singolare gloria, in una anno d'uomini virtuosi come il Quarantotto, l'avere quell'uomo quadrato.

Il secondo volume delle "Pagine di volontari,,

L'accoglienza calda e commossa che l'anno scorso il nostro pubblico fece alla prima serie delle «pagine di volontari» raccolta da G. Gall Uberti, è ancora nella mente di tutti. E con viva soddisfazione sarà adunque appreso che la Biblioteca di coltura della *Vedetta Italiana* ha pubblicato in questi giorni il secondo volume delle «Lettere di volontà e di passione»: identico del tutto al primo nell'aspetto, nel formato, nella mole; diverso nel contenuto, nel nome degli autori che recano la loro gloriosa collaborazione postuma a quest'opera in cui tornano vivi i più prodi e più generosi caduti nostri. Da Mario Angheben di Fiume a Guido Corsi, da Carmelo Lucatelli a Giuseppe Sillani, da Scipio Slataper a Emo Tarabochia, da Antonio Bergamas a Napoleone Zottig, da Fabio e Aurelio Nordio a Umberto Gasnardis, i nomi più belli della corona di sacrificio del volontariato giuliano figurano in queste pagine, sulle quali stanno come vessillo nuove lettere di Nazario Sauro e un autografo del martire capodistriano. Ne scriveremo più lungamente a lettura finita.

Il catalogo del «Regno dei libri» del Circolo Artistico. Dato il grandissimo successo della pubblicazione dell'indovinatissimo e gustoso catalogo del «Regno dei libri», in considerazione anche che non tutti i soci poterono intervenire alla festa, la Direzione del Circolo Artistico, sollecitata da moltissimi degli interessati e anche dei non catalogati, ha deciso di rimandare l'estrazione dei premi a mercoledì 2 febbraio, alle 23, durante la solita riunione di danza, comunicando in pari tempo di aver provveduto alla pubblicazione di una seconda ed ultima edizione del catalogo che, numerato, sarà da oggi prelevabile presso la segreteria sociale, via del Coroneo N. 15.

Il prossimo tè pro Lega. Anche mercoledì prossimo, come tutte le settimane, al Savoia si terrà il tè pro Lega, organizzato dal Comitato presieduto dalla signora Clori Pitteri. Agli amici, che certo vi interverranno numerosi, le signore promettono non soltanto la cordialità signorile di tutti i convegni, ma anche il sorteggio di numerosi doni, che invoglieranno a partecipare alla festa anche i più restii.

Feste e balli di Carnevale

Il ballo del Littorio

La grande aspettativa per il «Ballo del Littorio», organizzato da un Comitato di signore presieduto dalla gentile consorte del Prefetto, col nobile proposito di costituire con cartelle del Prestito un fondo per borse di studio a favore di studenti poveri, non è, ieri sera, andata delusa. Anzi, con piena aderenza alla verità, si può affermare che la riuscita dell'eletta manifestazione, che accomunava gentilmente la mondanità alla beneficenza, è stata di gran lunga superiore ad ogni aspettativa.

La vasta, elegante sala massima della nuova sede del Partito Nazionale Fascista, sfolgorante di luci e arredata con molto buon gusto da un artista triestino, ha raccolto quanto di più eletto, di più aristocratico, di più fine e di più signorile può offrire la nostra città.

All'invito del Comitato d'onore hanno dunque risposto con slancio ammirevole e una spontaneità degni del massimo encomio, non solo le autorità civili e militari di Trieste, ma una folla di cittadini generosi e, quel che più conta, un numero imponente di signore e signorine che hanno dato alla festa un profumo soavissimo di gentilezza e una nota armoniosissima di eleganza raffinata, smagliante e seducente.

Distinguere le varie personalità che gremivano la bella sala non è stato facile compito. Comunque, fra la ressa delle dame gentili e dei compiti cavalieri abbiamo potuto notare S. E. il generale Montanari, comandante del Corpo d'Armata, il ten. gen. Pugliese, comandante la Divisione, il prefetto comm. Fornaciari, l'on. ing. Carlo Barduzzi, segretario provinciale del Partito, S. E. il generale Monesi, comandante di Zona della Milizia, il comm. Fronteri, commissario prefettizio al Comune, il comm. Zanconato, presidente della Commissione reale per la Provincia, il comm. Riva, capo gabinetto del Prefetto, il cav. Altieri, il cav. uff. Carlo Pirelli, comandante della Legione «San Giusto», il comm. D'Orazio, comandante della Legione del Carso, il grand'uff. Guido Segre, il grand'uff. Ucelli, il comm. Guido Cosulich, l'avv. Pompeo Robba, l'ing. Gairinger, il comm. Angelo Fano, il comm. Reina, provveditore agli studi, il comm. Vittorio Fesco, il comm. Bruno Coceancig, il maestro cav. Manara, il collega Alessandro Nicotera, redattore capo del «Popolo di Trieste», il prof. Marino Szombathely, in ten. Bassi Janovitz ecc. ecc. Inutile aggiungere che ognuno era accompagnato dalla propria gentile signora e molti dalle signorine.

L'elemento giovanile era larghissimamente rappresentato alla festa, dandole l'aspetto caratteristico di una particolare manifestazione di irrequieta gioiosità, che la presenza di tanti autorevoli personaggi non riusciva ad attenuare. Attivissimi fra i giovani si sono notati gli appartenenti alla Corporazione studentesca, che hanno contribuito all'organizzazione del ballo.

Una singolare tenzone si è avuta per la nomina della «reginetta delle viole» e finalmente dopo lungo battagliare a colpi di mazzetti dei fiori delicatamente aulenti, il premio consistente in una magnifica bambola «Lenci» è stato vinto dalla signorina Fera, che ha raccolto il maggior numero di omaggi floreali.

La manifestazione di ieri, altamente significativa per il carattere di generale adesione riscosso e per il luogo in cui si è effettuata, mantenendosi sempre animata e signorile, è terminata nelle prime ore del mattino.

Il ballo della «Nettuno». Come già a suo tempo annunziato, la Società Canottieri «Nettuno» sta organizzando per la metà del prossimo febbraio, un ballo in costume che, a giudicare dall'interessamento destato negli ambienti eleganti, riuscirà una delle più belle serate del Carnevale. Le caratteristiche di questa festa sono rivelate già dal suo nome: «España» e, indubbiamente vedremo svolgersi una vera gara di originalità, di eleganza e di buon gusto nello sfoggio dei pittoreschi e vivaci abbigliamenti spagnoli.

A scanso di malintesi poi, sarà bene rendere noto che — contrariamente a quanto è stato fatto negli scorsi anni — la Canottieri «Nettuno» non diramerà per questo ballo i soliti inviti, avendo affidata la distribuzione dei biglietti di entrata a una gentile schiera di signore e signorine, le quali, con entusiasmo, hanno voluto pure assumersi il compito della propaganda personale. In tal modo è assicurato già fin d'ora il buon successo di questo ballo, sia per il numero degli intervenuti, che per la loro qualità.

Recita al Ricreatorio di Servola. Oggi, alle 17, la Sezione di canto replicherà l'operina in 3 atti «Sirenella», che ottenne tanto successo. Sono invitati i genitori e gli amici dell'istituzione.

Il veglione della Mutua

E' tradizione che i grandi veglioni carnevaleschi s'aprano con il ballo mascherato dell'Associazione Mutua fra impiegati, che riesce magnifico per animazione e concorso imponente di pubblico. Quello di questa notte nulla ha da invidiare ai più brillanti e meglio riusciti degli anni scorsi. Già di prima sera, nel teatro ornato con lusso e fine buon gusto con profusione di rose e garofani dal signor Perotti, si pigiava una folla di maschere e di curiosi. Poi gente e gente continuò a entrare finchè ci fu posto per le scale, nelle sale del Ridotto, nelle gallerie e nel loggione. Qualcuno sosteneva alle tre, finita la festa, di aver anche ballato, ma c'è poco da credergli; mentre chi ama agitarsi fra tanta gente allegra può dire d'essersi divertito davvero.

Il ballo grande dell'Operaia. Nella sede del vecchio sodalizio cittadino fervono attivissimi i preparativi per l'allestimento del ballo grande che si terrà al Politeama Rossetti la sera del 12 febbraio. Quei soci e socie che non avessero ricevuto a domicilio il biglietto di ingresso, possono ritirarlo giornalmente nella cancelleria sociale, in via Emo Tarabochia 3, primo piano, dove possono pure venire prenotati i palchi.

Il ballo dei commercianti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti, Sezione merci varie, già Associazione generale fra commercianti ed esercenti, indice anche quest'anno il suo ballo sociale, che avrà luogo la sera del 19 febbraio nella sala massima di via del Coroneo N. 15. L'on. Giovanni Banelli ha assunto la presidenza onoraria del Comitato, che già lavora per la brillante riuscita della festa, il cui netto ricavato andrà devoluto al fondo commercianti decaduti e loro vedove e orfani.

Il gran Ballo del Mare. Il Comitato sta accelerando i preparativi per il gran Ballo del Mare, in modo da garantire il pieno successo. Il mondo elegante affluirà nelle belle sale di palazzo Reyer e godrà una serata veramente eccezionale. Gli inviti, strettamente personali, vengono diramati direttamente dal consiglio del Circolo Marina Mercantile.

Il concorso delle vetrine

per la valorizzazione del prodotto nazionale

La Federazione provinciale fascista dei commercianti, Sezione merci varie, ha diramato fra i suoi aderenti di città una circolare con l'invito di partecipare al Concorso vetrine per la valorizzazione del prodotto nazionale.

A nessun negoziante italiano può sfuggire la straordinaria importanza di tale Concorso, che se dall'una parte tende a dare impulso maggiore all'Industria nazionale, dall'altra è destinata a dimostrare luminosamente che l'Italia e per bontà di prodotti e per finitezza di lavorazione ha raggiunto ormai un posto invidiabilissimo nell'industria mondiale. E' perciò obbligo morale di tutti i commercianti di far comprendere al pubblico acquirente questa varietà di fatto, sia consigliandolo a preferire il prodotto del nostro Paese, sia mettendo in mostra nelle sue vetrine la produzione nazionale.

Dalle norme rileviamo che il Concorso è esteso a tutti i negozi di città per la durata di una settimana e precisamente dal 7 al 13 febbraio. Concorrono le singole vetrine che, naturalmente, dovranno intonarsi allo scopo del Concorso, mirante a valorizzare il prodotto nazionale.

Il Comitato triestino del Consorzio femminile italiano per la valorizzazione del prodotto nazionale, sotto la presidenza dell'onorevole Carlo Barduzzi, ha messo a disposizione della giuria 8 artistici diplomi per le Ditte concorrenti e per i loro vetrinisti.

Le schede di adesione vanno inviate alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, Sezione merci varie.

Dono ai Civici Musei di Storia e Arte e del Risorgimento. La signora Maria de Zorzi ha donato un ritratto del suo glorioso figlio Umberto, accorso volontario a dare la vita per la Patria; il signor Carlo L. Curiel un fascicolo a stampa dell'autorità austro-ungarica con i nomi dei fuorusciti giuliani; il cav. Alfredo Tominz varie fotografie di personalità e memorie cittadine; il prof. Enrico Tedeschi, di Padova, ricordi di guerra; l'ing. Antonino Rusconi alcune lettere del garibaldino Guido di Carlo d'Ottavio Fontana.

Un po' peggio di una ragazzata...

Una scena sinistra in un negozio

Un fatto gravissimo è accaduto l'altra sera in via della Guardia n. 26 ove al pianterreno dello stabile vi è un negozietto di mercerie e manifatture di proprietà del signor Giovanni Slauz, di 53 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 16.

Secondo il racconto fatto dallo Slauz più tardi al Commissariato di via Amerigo Vespucci, egli si trovava l'altra sera verso le 21, nel suo negozietto a sbrigare alcune faccende. Giunto il momento di chiudere capitarono due giovani, uno dei quali era vestito da fattorino, e chiesero delle calze. Lo Slauz ne mostrò loro parecchie ma a un certo momento notò che il giovane da lui ritenuto un fattorino, passava di nascosto all'altro delle calze. Indignato, li invitò a restituire la roba sottratta — del valore di circa 60 lire — e, parlando e gesticolando si avvicinò alla porta d'entrata, per impedire che i due fuggissero. Ma i due, anzichè accontentarsi di andarsene dopo aver restituite le calze, cominciarono a fare il finimondo, tanto da rovesciare quanto si trovava nel negozietto in modo da infrangere due vetri del valore di 160 lire. E quindi anche perchè lo Slauz rimase ferito da un pezzo di vetro, riuscirono a fuggire.

Intanto alle grida dell'aggredito e ai rumori della zuffa, accorsero diversi passanti e il vigile urbano Palmino che informato dell'accaduto, cercò di raggiungere i fuggitivi, ma essi erano ormai lontani, perciò, fatto ritorno nel negozio si fece raccontare il fatto dallo Slauz che gli fornì anche i connotati dei due. Cercato, poi, intorno per vedere se qualcuno degli aggressori avesse perduto qualcosa durante la breve lotta, il funzionario trovò a terra una ricevuta numerata, dell'Agenzia telegrafica. Era un indizio da utilizzarsi.

Ieri mattina lo Slauz si recò alla Guardia medica ove gli fu riscontrata una profonda ferita di punta e taglio al braccio sinistro, giudicata dal sanitario di turno guaribile in una settimana. Nel frattempo fu possibile identificare i due poichè all'Agenzia telegrafica ove fu portata la ricevuta trovata a terra si seppe che era stata nelle mani del fattorino Giuseppe S., di 17 anni. Egli e il suo compagno Vittorio P., di 16 anni, furono accompagnati al Commissariato di via Vespucci per essere assunti a verbale e deferiti poi all'autorità giudiziaria. Lo Slauz, quando seppe che i due erano stati arrestati, disse che non ci teneva a denunciarli, ma se mai di essere risarcito del danno subito.. Ciò gli sarà concesso perchè l'Agenzia Telegrafica gli verserà la cauzione depositata dall'S., mentre per la denuncia non è il caso di evitarla. Trattandosi di un simile fatto, essa seguirà il suo corso normale.

Quando il destino si accanisce

Le vicende drammatiche di cinque infelici

Di un caso straziante più che pietoso deve occuparsi la cronaca. Si tratta di una famiglia di infelici che la miseria, ed ora le malattie, han ridotto in condizioni disperanti. Tale Amelia Silvestri, di 27 anni, divisa dal marito, dal quale ebbe un bambino, Guerrino, ora di 5 anni, andò a convivere qualche anno fa con un bracciante, certo Giuseppe Molinari. Abitarono tutti e tre in via Pozzachera n. 2, ma poi il Molinari rimase senza lavoro e fu costretto ad andarsene a Milano per cercar di migliorare le sue condizioni. Condusse con sè anche la donna e il piccino, per i quali ormai provava un affetto vivissimo. In quella città ebbero due bambine: Leandra, che ora conta 14 mesi, e Maria, nata due mesi or sono. Purtroppo, però, neanche lontani da Trieste i disgraziati stettero meglio e furono costretti a far ritorno qui, con la debole speranza che la loro situazione sarebbe migliorata.

Andarono ad abitare, circa un mese fa, all'Alloggio popolare di via Pondares, ove vissero come poterono, impegnando anche gli effetti personali più necessari. Ma la miseria, feroce nel suo accanimento, non allentò la sua morsa e giunse il giorno in cui non ebbero più nulla da impegnare. Avrebbero dovuto sloggiare anche di là, quando sopravvenne l'ultima sventura: il Molinari si ammalò di polmonite e lo stesso male colse la piccola Maria, mentre la Sandra si ammalò di bronchite. Ier l'altro la Maria fu trasportata all'Ospedale Regina Elena e ieri fu la volta del padre e dell'altra bambina, che furono accolti in condizioni pressochè disperate.

Rimase la madre con il Guerrino, ma la donna doveva allattare la Maria e perciò le fu permesso di trattenersi al pio luogo presso la piccina. Il più tragico è, però, che lei ed il bambino sono senza tetto e la scorsa notte han dovuto dormire nell'astanteria dell'ospedale, ravvolti alla meglio in una coperta.

Questo il fatto che abbiamo riferito crudamente, senza fiori rettorici, sperando che per un atto di pietà umana la disgraziata e il suo piccino saranno provveduti almeno di un ricovero.

La novità del giorno

Una Casa di Confezioni e Mode

che serve in 12 ore, su misura

Da domani, come le più grandi città, Trieste avrà l'ultima innovazione nel campo della moda: una Casa che confeziona qualsiasi genere di biancheria da signora e da uomo, «toilettes», pigiama, costumi da maschera, ecc. ecc., su misura, in non più di 12 ore!

E che si tratti di un'iniziativa quanto mai seria, è dimostrato dalla sontuosità e dalla perfetta organizzazione della nuova Casa di Confezioni e Mode che domani lunedì s'apre in via Cesare Battisti 12, fra l'aspettativa di quanti hanno già ammirato le magnifiche mostre, allestite dal vetrinista concittadino sig. Padovan.

Il segreto dell'immancabile successo di questa nuova Ditta, consiste appunto nel fatto che tutte le confezioni su misura, si consegnano nel termine preciso di 12 ore! Un «récord» senza precedenti che è reso possibile dalla singolare abilità del proprietario — un tagliatore di grande razza — e dal perfetto funzionamento del lavoratorio, che è un vero modello di praticità.

Abbiamo avuto ieri occasione di visitare il magnifico impianto e di convincerci della bontà, convenienza e originalità del sistema, per cui l'ordinazione di biancheria e di ogni altro articolo di confezione, su misura, viene a costar meno dell'acquisto di roba già pronta!

L'interno della lussuosa Ditta — che è opera della falegnameria cittadina Rosa in via Commerciale 8 — sarà aperto oggi dalle 9 alle 22 a esposizione.

Dalle calze alla biancheria intima, dal pigiama alla «toilette» da passeggio, da sera, da teatro, da maschera e da ballo — il proprietario è un «modellista» reduce dalle grandi capitali della moda — le signore vi potranno trovare il loro piccolo paradiso...

Va da sè che la Ditta è anche una esposizione permanente di articoli già confezionati, bellissimi e a prezzi di rara mitezza.

Fra camion ed autotassametro

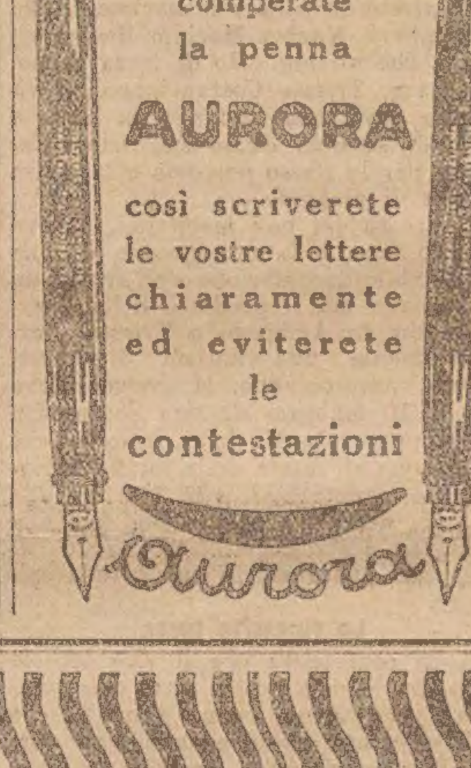
Alle 15.45 di ieri scendeva da via Gatteri un pesante autocarro, segnato col n. 74-907, mentre saliva il viale XX Settembre l'autotassametro rosso 74-107. Il camion, dato il forte pendio e il fatto che aveva dinanzi a sè un ciclista, procedeva lentamente, non così la vettura che aveva campo di usufruire di una discreta velocità. Circostanze necessarie a spiegare perchè all'angolo delle due vie gli «chauffeurs» si trovarono nell'impossibilità di evitare lo scontro: quello del camion sterzò bruscamente, ma la manovra non riuscì, anche dato il peso del veicolo, mentre l'altro cercò a sua volta di manovrare in senso opposto, ma, colto alla sprovvista, non potè farlo in tempo. L'urto per quanto violento, non produsse per fortuna alcun danno alle persone, soltanto l'autotassametro subì qualche avaria al radiatore, ai fanali e ad uno dei parafango anteriori. I due veicoli poterono proseguire la corsa.

Ritiro tessere del Sindacato nazionale automobilisti. La Segreteria è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 18.30 alle 20.

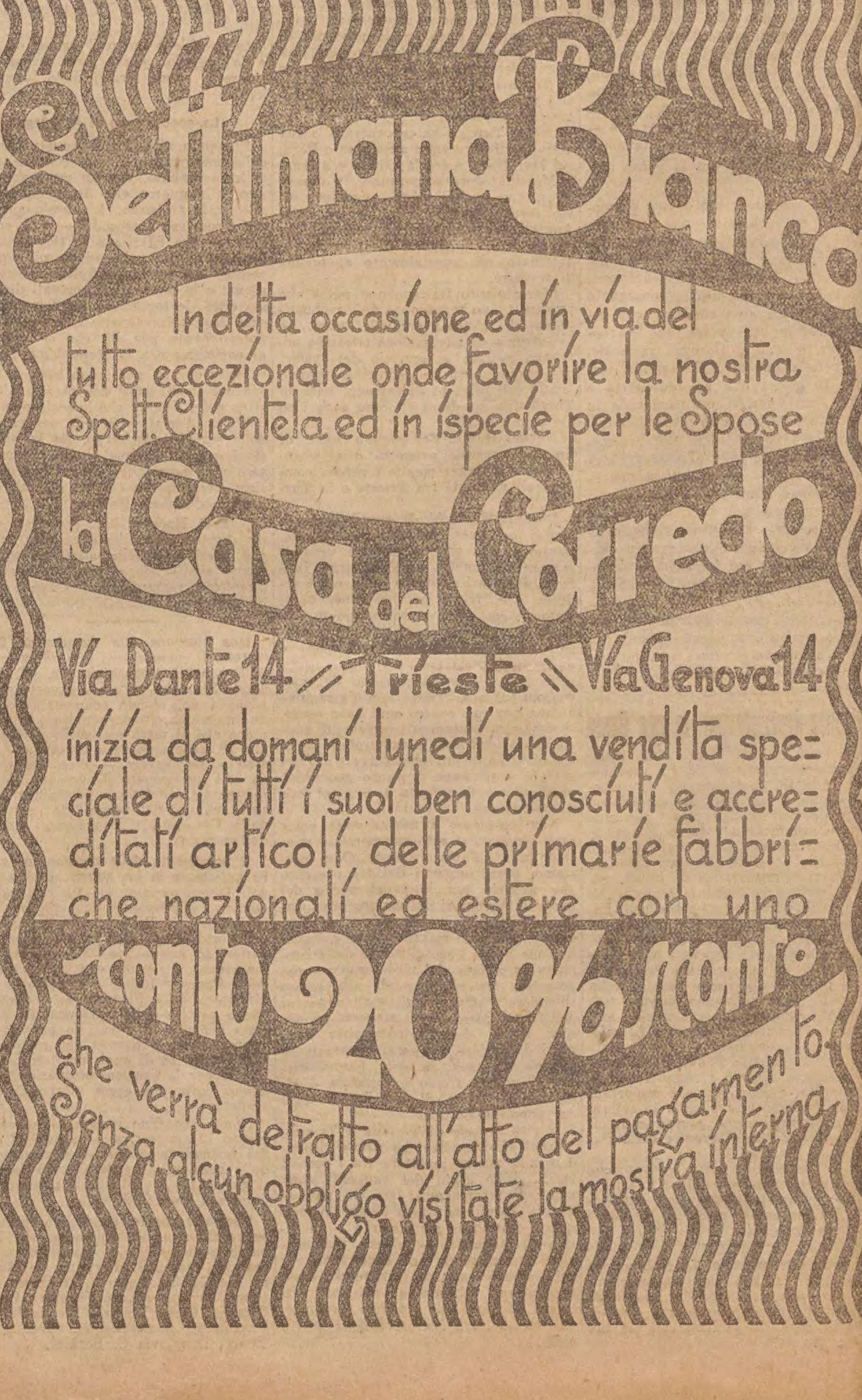
I soci sono invitati a ritirare la nuova tessera federale del 1927.











L'inesplicabile e fatale distrazione di un ferroviere

Investito e tagliato in due da un treno

L'animazione del movimento ferroviario entro il recinto dello Scalo centrale, era alquanto ridotta ieri, verso le 16.30, specialmente nella zona dei binari intorno al deposito locomotive che si trova all'altezza di Roiano. Pochi convogli e qualche macchina sola, si muovevano pigramente in manovra sulle rotaie, mentre squadre di operai addetti alle Ferrovie dello Stato erano affaccendati intorno ai carri fermi presso le varie officine ai lavori di riparazione e di assestamento delle vetture ritirate e poste in provvisorio riarmo dopo un lungo periodo di servizio.

La sciagura

Il tranquillo ritmo di quell'operosità non lasciava presagire la sciagura che doveva accadere e schiantare la vita di un giovane manovale ferroviario, tale Michele Tagorre, di 30 anni, da ... Il Tagorre aveva avuto incarico di trasportare legname da una segheria e di caricarlo su una carretta ferma al lato di un binario, su cui manovrava continuamente una locomotiva per smistare i carri per formarne un convoglio.

La macchina procedeva lentissima, in modo da non costituire alcun pericolo e questa sicurezza fu forse la causa della disgrazia. In uno dei suoi tragitti dalla segheria alla carretta, il Tagorre non usò alcuna attenzione, sebbene la locomotiva gli venisse incontro e il macchinista lo avvertisse del suo sopraggiungere con i fischi della sirena. Appariva naturale che tosto o tardi il Tagorre dovesse avvedersi del pericolo e affrettasse il passo. Invece, il povero manovale, s'avviava tranquillamente verso la sua meta attraversando il binario, proprio mentre la locomotiva sbuffante gli era a pochi passi. La strana imperturbabilità del Tagorre impressionò il macchinista che ... forte, convinto di essere udito e ... qualche istante dopo vedendo il Tagorre, camminare come fosse sordo, e con lentezza, proprio in mezzo alle rotaie, comprese l'inevitabilità della disgrazia. Tuttavia mise rapidamente in azione i freni. La locomotiva rallentò notevolmente, ma tuttavia avanzò tanto da raggiungere il manovale, che solo allora s'accorse della locomotiva e dovette comprendere la sua tragica situazione, poichè impallidì e cacciò un urlo di terrore, tentò di salvarsi con un balzo, ma urtato dalla macchina cadde riverso su una rotaia. Un istante dopo egli era cadavere: le pesanti ruote della locomotiva passarono sul suo corpo tagliandolo orrendamente in due, all'altezza dello stomaco.

Spettacolo orrendo

Quando la locomotiva fu arrestata, il macchinista, sconvolto dall'emozione, corse a vedere quel ch'era accaduto al disgraziato. La visione del suo corpo sfracellato, lo spettacolo dei visceri usciti dal troncone mozzato, fra una vasta pozza di sangue, lo scossero con un fremito di raccapriccio. A gesti scomposti, a grida egli chiese soccorsi e poco dopo sul posto della disgrazia mortale sopraggiungevano impressionati penosamente, operai, ferrovieri e due carabinieri. Nulla era da fare che avvertire dell'accaduto i dirigenti dello Scalo centrale e le autorità. Comunque, qualcuno telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario accorso, non potè che constatare la morte del Tagorre. La salma dello sventurato, fu piantonata dai carabinieri, mentre il dirigente dell'ufficio di p. s. dello scalo centrale, avviava una rapida inchiesta, da cui risultò che non potevasi attribuire alcuna responsabilità al manovratore della locomotiva. Il Tagorre era rimasto vittima della sua inesplicabile distrazione. Eguale conclusione ebbero gli accertamenti fatti da parte dei capi sezione dello scalo.

La dolorosa fine del Tagorre, ch'era abbastanza conosciuto tra gli addetti alle Ferrovie, non mancò di suscitare pietosi commenti. La salma rimase sul posto fino al giungere della Commissione giudiziaria, che dopo i rilievi di legge, ne permise il trasporto alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Le giornate laboriose dei ladri

Casseforti squarciate, abitazioni visitate ed altre ruberie

Riprendendo con grande slancio la loro attività ai danni del prossimo, i ladri hanno tentato fra le molte altre loro imprese in grande stile che da qualche tempo non avvenivano: fare la festa a tre casseforti. Il primo attacco fu sferrato contro la massiccia cassaforte della ditta in liquori Camis e Stock, di Barcola, che ha i suoi uffici in via Trento n. 4. Penetrati ieri notte nell'atrio dello stabile, gli scassinatori passarono nel cortile e di là, arrampicandosi ad una grondaia salirono sino ad uno stretto ballatoio del primo piano ove vi sono le porte degli uffici. Infranto poi, un vetro, saltarono nell'interno e, giunti all'ufficio cassa, attaccarono la cassaforte che dopo lunghi sforzi fu squarciata nel fianco sinistro, all'altezza dell'unico scompartimento ove si trovavano 10 mila lire in contanti. Intascato il gruzzolo, i ladri abbandonarono sul posto alcuni ordigni dell'onorato mestiere e quindi, assicurata una grossa fune alla ringhiera del ballatoio, si calarono nel cortile e poterono allontanarsi indisturbati. Il furto, scoperto ieri mattina, fu denunziato alla Questura che inviò sul posto alcuni agenti i quali assunsero i primi rilievi ed iniziarono le necessarie indagini.

Le altre due casseforti

La seconda e la terza impresa sembrano opera degli stessi ignoti essendosi rilevati alcuni dati caratteristici comuni ai tre furti, e specialmente per il fatto che le impronte digitali trovate sui tre mobili sono uguali. Nello stabile n. 11 di via Udine, hanno la loro sede la ditta Han e Kalmus in frutta secche e caffè, e la ditta Rosa Alfieri e C. in caffè. Penetrati nell'atrio dello stabile n. 8 di via Sant'Anastasio, i ladri salirono anche qui fino al ballatoio servendosi di una fune, che forse era stata legata alle sbarre della ringhiera da qualcuno rinchiusosi negli uffici la sera prima. Penetrati nei locali occupati dalla ditta Han e Kalmus, i rapaci visitatori squarciarono la cassaforte sul fianco sinistro e riuscirono ad impossessarsi di 1500 lire. Fatto il colpo, abbandonarono anche qui alcuni ordigni ladreschi uguali a quelli trovati negli uffici della ditta Stock, e vollero fare poi una capatina anche nella vicina sede della ditta Rosa Alfieri e C. Stesso sistema anche qui: squarciamento del mobile sul fianco sinistro, ma risultato disastroso perchè i ladri non trovarono nella cassa che titoli di rendita austriaci di poco o nessun valore.

Anche di questi furti che furono scoperti ieri mattina, fu informata subito la Questura, i cui organi si recarono ad assumere i rilievi.

Imprese minori, ma numerose

Oltre a questi furti, diremo così, di eccezione, la cronaca ha notizia d'altri minori. Uno di questi fu commesso nella stanza occupata dal signor Danilo Passamani, in via Chiozza n. 50. Ignoti ladri vi si introdussero mentre in casa non c'era nessuno e dopo aver rovistato in ogni angolo rubarono effetti di biancheria per un valore complessivo di 150 lire. Rincasato più tardi, il Passamani constatò il furto, e si recò a farne denuncia ai carabinieri del rione i quali iniziarono subito indagini, in seguito alle quali furono arrestate due donne sulle quali gravavano dei sospetti e che furono denunciate all'autorità giudiziaria, la quale metterà in chiaro la faccenda.

— Un altro furto fu commesso da ladri rimasti ignoti, a danno dell'impiegato Giovanni Babich, in Santa Maria Maddalena superiore n. 21. Introdottisi l'altra notte, in un sottoscala, i ladri rubarono sette conigli del valore di circa 100 lire. Il Babich scoprì il furto ieri mattina, e ne avvertì i carabinieri della località con la speranza che si trovi traccia dei ladri.

Un braccialetto e 6200 lire

Saputo che nell'abitazione della signora Bruna Fischer, in via Santo Cavardo n. 106, non c'era alcuno, ladri ignoti vi si introdussero mediante chiavi false. Ma, forse, temendo di venire scoperti, operarono in fretta e si impossessarono soltanto di un braccialetto d'oro del valore di 150 lire. Rincasata e scoperto il furto, la Fischer ne presentò denuncia ai carabinieri del quartiere.

— Visitatori anonimi penetrarono l'altro giorno mediante scasso nella stanza del bracciante Francesco Polz, che abita in subaffitto presso certo Francesco Pianeschi in S. Maria Maddalena sup. n. 701, e da un baule aperto asportarono 6200 lire, lasciando tra i vestiti 1000 lire che non avevano veduto... o forse per rendere meno amara la sorpresa al derubato. Scoperto al suo rincasare il furto, il Polz si recò al Commissariato di p. s. di via Vespucci e presentò denuncia al dott. Mraz. Vennero subito iniziate indagini e fu accertato fra l'altro che un figlio del Pianeschi, pure di nome Francesco, è scomparso da casa. Ora si fanno indagini per appurare se questa scomparsa sia o meno in relazione col furto.

Tanto per finire...

Alle 15 di ieri, un ladro rimasto ignoto riuscì a introdursi nell'abitazione momentaneamente incustodita del cav. dott. Giuseppe Paravicini-Lunghi, in via Torquato Tasso n. 3, e dopo aver sostato qualche minuto nel corridoio si impossessò di un pastrano del valore di mille lire, che si trovava appeso ad un attaccapanni. Poi l'individuo si eclissò rapidamente. Qualche minuto dopo il Paravicini constatata la sparizione dell'indumento, si recò a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere.

— Ieri nel pomeriggio, alle 15, furono rubati dallo spogliatoio del reparto «Forni a cock» alla Ferriera di Servola, un cappotto del valore di 100 lire, in danno dell'operaio Pietro Paulich, abitante a S. M. Maddalena inf. n. 319, e una giacca e una maglia del valore di 30 lire in danno di Francesco Busan, abitante a Servola n. 717. I furti furono denunciati dai derubati ai carabinieri della località.

— La porta era stata lasciata aperta per pochi minuti, che bastarono però a un ignoto per introdursi inosservato nell'abitazione del farmacista Giovanni Pieri, a Scorcola n. 15. Da un attaccapanni del corridoio il tizio asportò un soprabito del valore di 500 lire e si allontanò quindi indisturbato. Più tardi, scoperto il furto, il Pieri si recò a informare i carabinieri del rione.

— Sgraffignatori ignoti in giro di ricognizione, si impossessarono ieri nel pomeriggio di 30 sacchi di cemento vuoti di proprietà della Società Veneta Cooperativa, custoditi in una baracca nei pressi di Grignano, nella località «Sotto i filtri». Il signor Bortolo Menegatti, caposquadra della società, scoperto il furto, si recò a presentare denuncia ai carabinieri. I sacchi rubati erano del valore di circa 200 lire.

In pericolo di morte per un capogiro

Il guardiano Marcello Luzzatto, di 25 anni, abitante al viale XX Settembre n. 89, salì ieri, verso le 16, su una catasta di sacchi, la cui sommità era alta quattro metri dal suolo. I sacchi, contenenti caffè, appartenevano ad una ditta che li aveva fatti depositare dinanzi all'hangar n. 58 del Porto Duca d'Aosta, in attesa del trasporto definitivo e il Luzzatto doveva rimanere là, di sorveglianza. Ma d'un tratto, colto da un capogiro, precipitò da quell'altezza al suolo. Fu raccolto, privo di sensi per l'emozione, e per le lesioni riportate. Il pover'uomo sembrava in condizioni molto gravi, poichè, i soccorsi prestatigli dalla gente accorsa, non valsero a rianimarlo. Più tardi sopraggiunse il sanitario della Guardia Medica e accertò che il Luzzatto aveva riportato un ematoma alla regione occipitale e presentava sintomi di commozione cerebrale, nonchè di sospetta frattura della base del cranio. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, lo sventurato guardiano fu accolto nel quarto reparto. Egli potrà guarire in otto giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Una trave che rompe una gamba

Allo Scalo legnami di Servola, ieri, verso le 17, due operai scaricavano travi da un carro. D'un tratto una di queste, caduta dal veicolo, colpì alla gamba destra il manovale Francesco Zuppancich, di 53 anni, abitante a Servola n. 255. Il pover'uomo riportò la frattura della tibia e dovette essere trasportato all'Ospedale Regina Elena, a mezzo di un'automobile. All'astanteria del pio luogo, dopo aver avuto le medicazioni del caso e giudicato guaribile in un mese, lo Zuppancich fu accolto nel decimo reparto.

Furti... di fantasia?

Due donne arrestate per simulazione di reato

Il 24 gennaio corr. Elvira L., proprietaria di una pasticceria si presentò al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Brunner, e denunciava che nel pomeriggio, verso le 13.30, ladri ignoti erano riusciti a penetrare nella sua abitazione in via Enrico Toti n. 1 e vi avevano asportato ben 4500 lire in banconote di vario taglio, 4 collane d'oro a maglia per un valore di 5000 lire, due anelli d'oro con pietre preziose del valore di 2300 lire, un orologio d'oro del valore di 3000 lire e un servizio di posateria del valore di 1500 lire. Complessivamente un valore di 15.000 lire. In un secondo tempo la L. si ripresentò al Commissariato e aggiunse, che dopo un completo inventario, aveva constatato che i ladri oltre ai gioielli e al denaro avevano pure asportato vari effetti di vestiario e biancheria per un valore di parecchie migliaia di lire.

Il cav. Terrana iniziò subito le indagini, attraverso le quali però risultarono varie circostanze sulla base delle quali sorse nel funzionario il sospetto che il furto fosse frutto dell'immaginazione della L. e questi sospetti parvero confermati dalla continuazione delle indagini, da cui sarebbe risultato che la L. aveva inscenato il trucco del furto per farsi indennizzare dall'Agenzia generale di assicurazioni «Royal Excangy» presso la quale era assicurata per la somma di 15.000 lire, che le dovevano poi servire per pagare dei debiti che risultarono dai registri della pasticceria.

Il giorno del furto, verso le 13.30, erano stati bensì visti due individui salire e poi scendere fino al piano dell'abitazione della L., ma essi erano sempre a mani vuote, mentre per asportare la refurtiva per il valore dichiarato di oltre 50.000 lire, avrebbero dovuto farsi notare ben carichi.

In seguito a queste risultanze la L. fu tratta in arresto e passata alle carceri dei Gesuiti e deferita per simulazione di reato, all'autorità giudiziaria a cui spetta il compito di chiarire quanto vi sia di fondato nel sospetto.

— La mattina del 12 corr. la signora Agnese R., abitante a San Giovanni di Guardiella, si presentò alla stazione dei carabinieri della località e denunciò di essere stata derubata di biancheria e di altri oggetti per il valore complessivo di circa un migliaio di lire. Il furto era stato commesso durante la notte, nella sua abitazione per opera di ignoti. I militi ricevuta la denuncia iniziarono subito le indagini per il rintraccio dei ladri.

Durante il corso delle indagini però sorse per varie circostanze nei militi il sospetto che la R. avesse simulato il reato. Risultò infatti che gli oggetti pretesamente rubati alla donna erano stati invece da lei impegnati al Monte di Pietà. La R. aveva quindi lacerati i polizzini di pignoramento. In seguito a ciò ella fu tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

(Note di Cronaca)

Vendita di biancheria senza precedenti ai grandi Magazzini Weiss

Un'occasione eccezionale offrono i grandi magazzini M. Weiss al Corso V. E. III N. 9, a chi desideri provvedere al rifornimento della casa. Comincia infatti domani lunedì una vendita — che non ha davvero precedenti — di biancheria personale, da letto e da tavola, a prezzi così vantaggiosi da sfidare qualsiasi concorrenza.

Si tratta di merce di recentissimo arrivo e di qualità eccellente, che la grande Casa cittadina, accontentandosi di un margine di utile limitatissimo, lancia sul mercato in un assortimento imponente, in tutte le altezze ed a prezzi più convenienti.

Richiamiamo particolarmente l'attenzione sulla magnificenza e il buon prezzo dei corredi da sposa... che nessuna sposina potrà contemplare senza sentir l'ammirazione e la tentazione più viva d'approfittare di così insolita occasione d'acquisto.

Sono infatti impareggiabili i vantaggi di questa vendita eccezionale, che sarà, come abbiamo detto, da domani, accompagnata da una meravigliosa esposizione interna.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Codutti Ilario, sarto, con Slavich Ottilia; Grisanti Luigi, rappresentante di commercio, con Zimiz Paola; Schrenger Giulio, negoziante, con Weiss Paolina; Pentassuglia Francesco, guardiano, con Micali Francesca; Comar Francesco, meccanico automobilista, con Ablauf Maria, sarta; Caldi Angelo, motorista, con Ferlan Angela, sarta; Copach Rodolfo, ingegnere, con Marega Editta, maestra elem.; Gratton Secondo, pittore modellatore, con Strosser Aurelia; Rossi Francesco, bracciante, con Taupal Anna; Diminich Vittorio, dispensiere marittimo, con Iasbiz Maria, pulitrice; Minussi Ferdinando, macchinista navale, con Zottich Anna; Culot Carlo, fattorino, con Candusso Matilde; Lepore Mennato, negoziante, con Zerial Giuseppina; Portuesi Giacomo, impiegato, con Humar Olga, ricamatrice; Blasig Guido, tramviere, con Bruvniach Evelina; Picus Federico, droghiere, con Bergodaz Olga; Chiopris Amedeo, falegname, con Seghizzi Maria Rosa; Deangeli Pietro, negoziante, con Fratta Margherita; Prismich Giuseppe, meccanico, con Cubena Narcisa; Vecchi Attilio, impiegato tecnico, con Marzotti Maria; Bisiach Luigi, vetraio, con Pangos Luigia, Verginella Cristiano, cavatore, con Tenze Giovanna; Godigna Francesco, macellaio, con Ruggeri Lucia; Cresciach Pietro, radiotelegrafista, con Tomasovich Renata; Chersovan Luigi, bracciante, con Cante Maria; Biondi Cosimo, calzolaio, con Ruscitti Arcangela; Vitolovich Mario, tramviere, con Sirotich Amalia; Gagliardich Francesco, tramviere, con Zesnich Gisella; Donaggio Luigi, fuochista, con Gobez-Vicich Anna; Krischan Alfonso, maestro elementare, con Maurig Maria; Fragiacomo Galliano, cameriere maritt., con Tergesteo Paolina; Furlan Vittorio, falegname, con Polsach Bernarda; Brega Giuseppe, oste, con Raffani Teresa; Salciccia Edoardo, impiegato statale, con Petris Lucia; Scapin Giovanni, falegname, con Lah Giuseppina, sarta; Besedniach Ernesto, falegname, con Vrabec Albina, domestica; Rosin Giuseppe, vigile urbano, con Pecorari Teresina; Rossi Domenico, meccanico, con Crespi Iolanda, sarta; Cavaliere Nicola, impiegato stat., con Stifner Francesca, impieg.; Delpiccolo Antonio, pittore decoratore, con Beltramini Berta; Radanich Pietro, bracciante, con Cermel Anna, giornaliera; Scabar Raffaele, ferroviere, con Furlan Albina; De Nardo Ferruccio, impiegato, con Tonon Maria, maestra; Castagnino Carmelo, direttore d'orchestra, con Deschman Olga, attrice lirica; Portovenero Corrado, impiegato priv., con Lazzarich Vanda; Cossutta Giuseppe, scalpellino, con Verginella Carolina; Posar Mario, bracciante, con Furlan Giovanna; Cian Luigi, cestaio, con Iernetich Emilia; Ciachich Riccardo, fuochista, con Petronio-Rachich Antonia; Carmelich dottor Guido, medico, con Baker Maud.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 29 gennaio 1927

BARI	25	24	29	21	49
FIRENZE	20	85	84	27	74
MILANO	68	82	74	50	65
NAPOLI	54	2	88	83	50
PALERMO	11	50	20	76	22
ROMA	52	53	23	40	15
TORINO	43	59	87	58	30
VENEZIA	18	5	89	59	34

La domenica sportiva a Trieste

Edera Triestina-A. C. Vicenza. Sul campo di San Giovanni, avrà inizio, alle 14.30, il match del campionato italiano di seconda divisione fra l'Edera Triestina e l'A. C. Vicenza. Com'è noto, si tratta della ripetizione del match, disputatosi il 26 dicembre scorso e vinto dall'Edera, ma annullato dalla Lega Nord Società Minori, in seguito al reclamo del Vicenza per la violenza del vento. Il match, organizzato a cura della F. I. G. C., sarà arbitrato da Galli di Bologna.

C. S. Ponziana-U. S. Triestina. Sul campo di Sant'Andrea, alle 10, s'inizierà l'importante match amichevole fra le due prime squadre dell'U. S. Triestina e del C. S. Ponziana, che si allineeranno in piena formazione di campionato.

G. S. Porto-58.a Legione «San Giusto». Alle 14.30 avrà luogo, sul campo di Montebello il match del campionato giuliano di terza divisione fra il G. S. Porto e la 58.a Legione «San Giusto».

Dopolavoro Ferroviario-Ronchi dei Legionari. Sul campo di Sant'Andrea, alle 14.30, si svolgerà il match del campionato giuliano di terza divisione fra il Dopolavoro Ferroviario e il C. B. di Ronchi dei Legionari.

Supporters unionisti-supporters ponzianini. Alle 9, prima del match U. S. Triestina- C. S. Ponziana, verrà disputata, sullo stesso campo di Sant'Andrea, la preannunciata partita amichevole fra i supporters unionisti e quelli ponzianini.

Edera Muggia-A. S. Capodistriana. Sul campo di Muggia, alle 14.30, avrà luogo il match del campionato giuliano di terza divisione fra l'Edera di Muggia e l'A. S. Capodistriana.

Paper-Hunts. Oggi avrà luogo il terzo Paper-Hunts della stagione indetto dal Club Ippico Triestino. Il ritrovo è fissato per le ore 10 all'Ippodromo di Montebello.

Cronaca giudiziaria

La sentenza nel processo contro nove militi

Quasi tutti gli accusati assolti

(Tribunale Militare Territoriale)

E' terminato ieri sera al Tribunale Militare il dibattimento a carico di nove militi di Pola, appartenenti alla 60.a legione «Istria», i quali, trovandosi la notte del 31 luglio 1926 alle 2.20 in servizio di ordine pubblico avrebbero — secondo l'atto d'accusa — parte direttamente, parte con concorso indiretto, fatto cadere nel cortile della R. Questura di Pola un petardo, che esplose presso il corpo di guardia, mettendo in pericolo la vita di un funzionario e di agenti di pubblica sicurezza.

La Corte, presieduta dal col. Rosacher, era composta del col. Segala, giudice relatore, del ten. col. Vayra, ten. col. Rizzo e centurione Velponer, giudici militari. P. M. l'avv. Pizzillo, cancelliere ten. de Risi.

Il collegio della difesa era composto dell'avv. Lepore che difendeva l'imputato Enrico Widmar, di 27 anni, nato a Pisino, domiciliato a Pola, ammogliato, con prole, incensurato, agente di negozio; l'avv. Zennaro e l'avv. Pampana i quali difesero l'imputato Francesco Marinello, di 24 anni, da Pola, ammogliato, incensurato, muratore; l'avv. Luigi Contreras che difese cinque imputati, cioè Ernesto Stefanini, di 47 anni, nato a Spalato, domiciliato a Pola, ammogliato, incensurato, esercente una rivendita di tabacchi; Pietro Marini, di 35 anni, ammogliato, incensurato, impiegato; Patrizio Simonetti di 38 anni, nato a Trieste, domiciliato a Pola, ammogliato, incensurato, litografo; Demetrio Popovich, di 32 anni, nato a Peroi (Pola) e ivi domiciliato, ammogliato, incensurato, agricoltore; Aligi Wiedenhofer, di 22 anni, nato a Pola, domiciliato ad Albona; infine l'avv. Vincenzo Bologna, che patrocinò gli imputati Felice Cossich, di 26 anni, da Gallesano, incensurato, calzolaio, e Antonio Casalino, di 26 anni, nato a Foggia, domiciliato a Pola, ammogliato, incensurato, sarto.

Durante lo svolgimento del processo furono escussi quali testi: il dott. Raffaele Ciminelli, il questore di Pola Camillo De Roma, Francesco Calgaro, Angelo Tommasi, Alfredo Ronuti, Carlo Greco, Erminio Zucconi, l'on. Giovanni Mrach, il ten. Mario Mozzato, l'ing. Luigi Drachicchio, Luigi Cecchinato, Mario Casabianca, il ten. Giovanni Stein, Domenico Magnani, Giusto Biondolillo, Enrico Castellani, il seniore Adriano Petronio, Giorgio Corsi, Ruggero Pascuesi, Clinio Mignani, il console Mario Morgantini, Giuseppe Pagano, Arturo Valdemarin, Togo Rocco, Nino Cesare Valentino.

Hanno inoltre deposto i periti signori: dir. Riccardo Merluzzi, prof. Francesco Babudri, dott. Arturo Profumi e Francesco Turchiarolo.

Dopo la poderosa requisitoria del P. M., seguirono le arringhe del collegio difensionale. Alle 18 la Corte si ritirò e alle 20 rientrò nell'aula. Il presidente col. Rosacher pronunciò sentenza con la quale il Marinello fu condannato a cinque mesi di reclusione e il Vidmar a tre mesi di reclusione, entrambi per minacce a mano armata. Tutti gli altri militi furono assolti, con la motivazione del non luogo a procedere per non aver commesso il fatto.

Assoluzione

(Corte d'Appello)

Il 22 maggio dello scorso anno, il Tribunale penale di Trieste condannava certo Alessandro Ranzani di Nabresina a 5 mesi di reclusione, spese, tasse e danni. Il Ranzani era imputato del delitto di furto qualificato per essersi impossessato la sera del 30 settembre 1923 a Nabresina, di una cesta contenente biancheria per 6000 lire, di proprietà di certo Carlo Huinet.

Contro tale sentenza il Ranzani, assistito dal suo difensore avv. de Prati, ricorse in appello. Il dibattimento si tenne ieri mattina e, alla fine, la Corte accogliendo in pieno la tesi del difensore mandò assolto il Ranzani per non aver commesso il fatto.

(NOTE DI CRONACA)

Nel negozio degli «Abat-jours». Nell'arredamento di ogni casa moderna, l'«abat-jour» è diventato un ornamento indispensabile, per il tono di aristocratica distinzione che esso dona all'ambiente su cui diffonde la propria calda penombra discreta. Una collezione varia, attraente, fine, vasta e simpatica di «abat-jours» artistici in seta potrà ognuno ammirare oggi nelle vetrine del negozio Florian, in via M. R. Imbriani n. 14. Tutti i modelli esposti, pregevolissimi per fattura e intonazione, che sorpassano in eleganza i migliori finora inviatici dall'estero, sono dovuti alle mani geniali della signorina Kloor, che ha il proprio laboratorio in via Milano n. 7. Non c'è nessun dubbio che la cittadinanza accorrerà in folla alla mostra, che si preannunzia degna della più alta considerazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30, XIII audizione col Quartetto di Dresda. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13, l'illustre prof. Luigi Carnera terrà una lezione sulle più recenti applicazioni elettrotecniche in uso nei moderni osservatori astronomici.

Società Ginnastica. Oggi alle 17, tè danzante per i figli dei soci e alle 21 trattenimento di danza per soci e signore. All'ingresso saranno richieste le tessere nuove.

Associazione Bersaglieri «E. Toti». I soci sono invitati al funerale del camerata Arrigo Modugno, che avrà luogo oggi e che muoverà alle 10 da Piazza Dalmazia. L'adunata avrà luogo in sede sociale alle 9.30.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30, seduta di Direzione.

Chiesa evangelica italiana metodista in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera domenica, a ore 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La Bibbia e la sua storia, da Abramo al re Saulle». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Società di Studi Psichici. Le conferenze che si tenevano di solito il lunedì sera, si terranno invece il martedì alla stessa ora. La seduta medianica del mercoledì viene trasportata al venerdì. La conferenza per martedì 1 febbraio porta il titolo: «La morte è la porta della vera vita».

Circolo Impiegati Bancari. Oggi alle 10.30 prove di jazz-band. Alle 15, sul campo militare di Cologna avrà luogo la 7.a partita di campionato. Ritrovo dei calcisti e dei «supporters» alle 13, in sede. Dalle 21 alle 24 trattenimento di danza. Domani dalle 18.30 alle 20.30 ginnastica ritmica femminile; dalle 20.30 alle 24 filodrammatica.

Circolo fra Impiegati. Oggi dalle 17 alle 20, tè danzante. Domani alle 21, riunione del Comitato feste. Venerdì prossimo si inizieranno dei corsi di danza moderna per principianti e di perfezionamento.

Associazione Goliardica Triestina. La commissione d'inchiesta nominata dal consiglio direttivo e dai soci in causa, decide di muovere un rimprovero ai soci Calligaris, Ponton e Guastini, per il contegno tenuto a Gorizia e vieta ai soci in generale di fare per l'avvenire questue di simil genere per qualsiasi scopo, perchè indecorose per il contegno di uno studente universitario, avvertendo che al verificarsi di altri simili casi prenderà i provvedimenti più severi. Per la commissione d'inchiesta: Cau, Quargnali, Steffè. Per i rappresentanti gli studenti: Dal Pozzo.

— Gli iscritti alla sezione tennis sono invitati a versare la quota mensile (lire 15) nei rispettivi turni di lunedì e mercoledì. Dopo questa data verranno radiati quelli che non avranno effettuato il pagamento.

Circolo Azzurro. Questa sera solito trattenimento di danza.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi alle 14 passeggiata a Prosecco. Partenza dal casello del tram di Opicina. La passeggiata è adattatissima per signorine. Lunedì alle 15 seduta del consiglio direttivo.

Circolo A. Manzoni. Sono aperte le iscrizioni alla nuova sezione escursionistica-speleologica.

G. S. 58.a Legione «S. Giusto». Ritrovo dei calcisti della prima squadra alle 13.30 sul campo di Montebello, per disputare la partita di campionato contro il G. S. del Porto. Le riserve invece si troveranno alle 13.30 sul campo sportivo di S. Sabba per l'allenamento.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi dalle 17 alle 21 avrà luogo nella sala Tartini (via Carducci 24) un tè di danza.

Moto Club Trieste. Il comitato elettorale del Moto Club Trieste invita i suoi soci alla II assemblea generale ordinaria che avrà luogo in via Ginnastica 18, I p., alle 21 del 31 gennaio.

S. C. Juventus. I calcisti della prima squadra si trovino al solito posto alle 7, oppure alle 7.45 in campo dell'Obzor (Montebello Rozzol).

C. S. Alabarda. Oggi i calcisti della 1.a squadra si trovino alle 12.30 al Bar Venier, per recarsi col treno sul campo di Rosandra.

Circolo Sportivo Pro Servola. Oggi alle 15, sul campo sportivo militare di Cologna, ultimo match di campionato con il C. I. Bancari. Giuocatori e supporters dovranno trovarsi davanti al Caffè Demarchi, alle 12.30. Quelli abitanti in città, al Bar Venier, alle 13.30.

C. S. S. Giacomo. Oggi alle 12.45 la prima squadra si trovi in campo S. Giacomo con gli indumenti sportivi. Si giuocherà alle 14.30 sul campo del Rosandra, con l'Alabarda.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi avrà luogo la prima veglia mascherata. Per l'occasione suonerà il «The Kuchirol Jazz». Martedì alle 20 lezione di scherma. Mercoledì la sezione di scherma organizza una riunione di danza dalle 21 in poi.

Lega Studentesca Industriale. Oggi solita matinée di danza, in sala Tina di Lorenzo, dalle 11 alle 13.

Sci Club «Monte Tricorno». Il campo di pattinaggio di Poggioreale è stato, con ieri, aperto al pubblico e nelle ore serali è illuminato.

Sezione Escursionisti «Libertas». Oggi passeggiata alla Conca d'Orleg e dintorni. Ritrovo alle 15 nell'abitazione del segretario. Per domenica 6 febbraio è fissata una escursione all'Auremiano. Iscrizioni obbligatorie in sede, fino a giovedì.

Circolo Sportivo «Tergeste». Oggi dalle 17.30 in poi, nella palestra sociale «Tergeste», primo ballo mascherato con concorso di «pierrettes» e «pierrot».

TEATRI E CONCERTI

Il "Guglielmo Tell,, al Verdi

Oggi alle 20.30 (per il turno A, N. 8) ha luogo la prima rappresentazione del «Guglielmo Tell» di Rossini. Grande è l'attesa nel pubblico, anche dovuta alla partecipazione di validi artisti sulla scena. Fra questi è al primo posto il tenore John Sullivan, che canta ed agisce nella parte di «Arnoldo». Al suo fianco stanno il soprano signora Alfani-Tellini (Matilde) e il baritono Enrico Molinari (Guglielmo Tell). L'opera viene diretta dall'egregio maestro Gennaro Papi.

Alle 14.30 si svolge una rappresentazione diurna della «Walchiria» a prezzi ridotti. I posti delle gallerie sono esauriti. In platea restano ancora pochi posti disponibili, per cui si prevede un teatrone. Dirige il maestro Alberto Coates.

Teatro Minimo. La serata fiorelliana si è svolta anche ieri col concorso di numerosissimo pubblico plaudente, che ha fatto all'autore delle bizzarre commedie e a tutti i bravi interpreti, le migliori delle accoglienze. Oggi, alle 15 e 18, si rappresenta il capolavoro di Giacinto Gallina «Una famegia in rovina», una delle migliori esecuzioni della compagnia, che la Direzione del Teatro offre al pubblico domenicale come rappresentazione di gran pregio artistico. Alle ore 21, si rappresenta invece una brillantissima originale commedia di Silvio Zambaldi «El nemigo de le done».

Arturo Bonucci al Circolo Artistico

Il grande concertista italiano, Arturo Bonucci, chiamato «il principe dei violoncellisti», sarà domani sera l'esecutore del dodicesimo concerto sociale del Circolo Artistico. Reduce da una lunga «tournée» all'estero, il Bonucci, avrà domani sera al pianoforte, la mamma, signora Livia Bonucci Carlesimo, che è, com'è noto, una eletta e ammirata pianista. Nel programma attraentissimo, sarà eseguito, tra altro, una Sonata del Pizzetti per pianoforte e violoncello, nella quale i soci avranno campo di ammirare anche le doti veramente squisite della gentile signora Bonucci - Carlesimo.

Ecco sen'altro il programma: 1) Boccherini: Adagio e allegro; 2) Veracini (Bonucci): Largo; 3) Couperin (Kreisler): Pavone; 4) Gluck: Melodie; 5) Haydn: Tempo di Memento (violoncello); 6) Pizzetti: Sonata, Largo, Molto concitato e angoscioso, Stanco e triste (pianoforte e violoncello); 7) Fiscer: Csardàs; 8) Lalo: Chant russe; 9) Saint - Saëns (Bonucci): Allegro appassionato; 10) Debussy: Rêverie; 11) Popper: Studio.

Il Quartetto di Dresda

all'Università Popolare

Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico il celebre Quartetto di Dresda, chiudendo una sua applauditissima «tournée» italiana, si presenterà al pubblico triestino, eseguendo il seguente programma: 1) Haydn: Quartetto in re magg. Opera 64-5: Allegro moderato - adagio cantabile - Minuetto, allegretto - finale, vivace; 2) Respighi: Quartetto Dorico (1924); 3) Dvorak: Quartetto op. 96 in fa magg.: Allegro ma non troppo - lento molto vivace - vivace ma non troppo.

Esecutori i professori: Gustavo Fritzsche, I violino; Francesco Schneider, II violino; Giovanni Riphahn, viola; Alessandro Kropholler, violoncello.

Concerto sinfonico. Oggi alle 11.30 il maestro Gennaro Papi dirigerà al Teatro Nazionale un concerto di musica sinfonica italiana. Vi partecipa la già ammirata orchestra del Sindacato orchestrale fascista. Il programma contiene un'«ouverture» del Cherubini, la sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi un poemetto per archi del Bossi e due brani del Martucci.

Varietà e Cinema

«Sogno di un walzer» si dà anche oggi al Nazionale. Il lavoro cinematografico più attraente, elegante, originale e simpatico della stagione 1926-27, «Sogno di un walzer», si replica anche oggi al Nazionale. Willy Fritsch, il più bell'uomo del mondo, degno erede di Rodolfo Valentino, conquista ogni giorno migliaia di cuori femminili ed accanto a lui degnamente figurano le due stellissime dello schermo, Mady Christiane e Xenia Desni. «Sogno di un walzer» chiamerà oggi indubbiamente il gran pubblico domenicale, desideroso di trascorrere ore liete e serene. Nella varietà, continuano i successi della brava e graziosa stella lirica Milena mentre il celebre «Quintetto Briatore» suscita sempre caloroso entusiasmo col suo originale repertorio di musica, canto e jonglage. Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

Quanto prima: «Lucrezia Borgia», fantasia storica su uno dei più passionali romanzi della Roma del XV secolo.

«Il gigante delle Dolomiti» trionfa all'Excelsior e al Fenice nella superba interpretazione di Maciste. La seconda gran film italiana «Il gigante delle Dolomiti» si rappresenta con crescente entusiasmo nei teatri Excelsior e Fenice, per cura della Soc. An. Stefano Pittaluga, la genialissima creatrice di questo nuovo prodigio dell'intelligenza italica. Accanto alla seducente Elena Lunda e alla candida Dolly Grey, in questo poderoso lavoro troviamo il gigante generoso Maciste, ultimo dei cavalieri antichi e primo dei moderni, e ancora l'aristocratico Andrea Habay, l'insinuante Luigi Serventi, il prodigioso Mario Morus ed altri attori di gran fama. L'argomento del «Gigante delle Dolomiti» è passionale, attraente, romanzesco e assieme umano, così da offrire allo spettatore tutta la gamma delle sensazioni. La Pittaluga Film ha realizzato il lavoro nella paradisiaca regione delle Dolomiti e così l'occhio è sempre pago, come contento è sempre il cuore.

Da domani lunedì, nel teatro Excelsior si rappresenterà il capolavoro drammatico «Il cigno nero», mentre nella varietà si potranno ammirare il comico grottesco Totò e la coppia di danze moderne «Edith and Gilbert». Al teatro Fenice continueranno le proiezioni del «Gigante delle Dolomiti» e nello spettacolo d'arte varia si ammireranno i ginnasti equilibristi «Les Freri» e la stella italiana «Gabry».

La mostra fotografica d'alta montagna oggi resta aperta, gratuitamente, dalle 9 alle ore 13.

«I Miserabili» al Cinema del Corso. Oggi alle 13.30 finalmente va allo schermo l'immortale romanzo di Victor Hugo, nella riduzione della Société des Cineromans, la maggiore visione prodotta forse finora per il cinematografo. In essa il canto immenso del poeta che vibra commosso per tutte le creature umili per dolore, miseria o perversione, si trova espresso agli occhi della gente, in modo veramente degno della più alta ammirazione. Al primo episodio intitolato a «Fantine», farà seguito l'operetta del m.o Eysler «Il giovane papà». Per comodità del pubblico e allo scopo di evitare eccessivi, inutili affollamenti, la direzione del teatro ha stabilito il seguente orario odierno: inizio della pellicola alle 13, 16.15, 19, 21.45; inizio dell'operetta alle 15.30, 18.15, 21, 23.45. Sono esclusi tessere, inviti ed altri ingressi di favore.

Eden. Continua lo strepitoso successo di «Kiki Mascotte». Nella varietà debuttò la coppia d'operette «I Marinelli», che riportò un grandioso successo. Oggi replica di tutto il programma. Fra giorni: «Irene, non ti spogliare!»

Continua il successone di «La signorina della IV pagina», con Corinne Griffith, all'Italia! Successone e meritato, per «La signornia della IV pagina» se un diffetto può avere è per la sua stupenda semplicità che la fece gustosissima per ogni più raffinata esigenza! Corinne Griffith poi, è semplicemente una madonna — per bellezza e fascino d'arte. Oggi repliche dalle 15.30 precise con l'orario ogni ora e 20 minuti ossia 15.30, 16.50, 18.10, 19.30, 20.50 e 22.10 circa. Prossima première: «La bocca che menti l'amore..», un colosso «First National Pictures», con i tre assi della celebre nominata Casa: Virginia Valli, Nita Naldi ed il signorile, efficacissimo, Lewis Stone, oltremodo delizioso nella sua difficilissima interpretazione!

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Va allo schermo l'ultimo capolavoro di Jackie Coogan, il fanciullo prodigio, la mirabolante film di superproduzione: «Straccetto». In questa meravigliosa film lavora pure «Dinamite», cioè il più miracoloso dei cavalli cinematografici. Principia alle ore 15. Si raccomandano le prime rappresentazioni. Prossimamente la film più strabigliante della stagione che furoreggia ovunque.

Il successo de «La sfinge di Tunisi» al Cinema Galileo. Questo grandioso dramma passionale, che per l'impeccabile interpretazione della bella Nilde Duplessy e di Jean Angelo tanto successo ha ottenuto in questi giorni, si replica oggi dalle ore 15 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30. Imminente: «Beatrice Cenci», l'ultimo colosso della cinematografia italiana, con Maria Jacobini.

Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi si replica il magnifico capolavoro drammatico «Il piccolo re», che ha riportato pure ieri un successo degno dell'importanza dello spettacolo.

Cine Garibaldi. «Il mostro del mare», cinedramma eccezionale in cui la passione, l'amore e l'invidia si svolgono nelle scene del vasto mare, le cui tempeste spiegano la forza degli elementi di fronte l'impotenza dell'uomo. Lavoro che per la naturalezza delle assunzioni può chiamarsi impareggiabile. Principia alle 15, ultima alle 22.15. Prezzi normali.

Ancora oggi «Nerone» con Sandro Salvini e Edy Darclea al Cine Savoia. Il successo di questi giorni di questa monumentale pellicola è veramente fantastico; i ritardatari dunque non tralascino di godere uno spettacolo senza precedenti. Principia alle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Carnaro. Con l'elettrolisi il pelo viene eliminato definitivamente perchè viene colpito il bulbo pilifero. — *Attilio.* Non ci sono ancora comunicazioni. — *Maria.* Due etti di cioccolattini a chi indovini l'indirizzo preciso di Rockefeller? Noi lavoriamo in concorrenza: gratis. John Rockefeller a New York 4 West Thirtiehfourth Street. — *Impiegati scommettitori.* Gli «aiuto-contabili», contabili ecc., sono impiegati amministrativi, non di concetto. — *Israeliti.* 1) «Achad Haam» è pseudonimo di Ascer Ginzberg, uno dei più illustri prosatori ebraici della seconda metà del secolo scorso e dei primi anni di questo. 2) Il suo volume «Al Bivio» contiene una serie di «indagini spirituali» che rivelano l'essenziale contenuto del suo valore spirituale attraverso alcune ricostruzioni di insieme dell'antico pensiero di Israele e del contributo dal popolo biblico all'umanità. — *Segretario.* Un riassunto alla legge sul Podestà lo trovate nella «Biblioteca dei Comuni» (ed. Fiorentini e Bedaelli); dott. Ignazio Domino: «Commento alla legge sul Podestà» lire 3.50. — *Un interessato.* Il tatuaggio non si leva con alcun mezzo. —

Movimento sindacale

L'attività del Sindacato addetti alla pesca. Il Sindacato provinciale addetti alla pesca comunica: In questi giorni presso la Sede centrale dell'organizzazione nazionale degli addetti alla pesca sono state tenute importantissime riunioni in merito all'organizzazione dei mercati di produzione e di consumo del pesce, questione capitale posta dai pescatori al Congresso di Chioggia. Gl'intervenuti hanno espresso la più incrollabile volontà perchè la battaglia ingaggiata contro gli inutili intermediari, che gravano il consumatore e sfruttano il pescatore, sia coronata dalla vittoria.

I convenuti, dopo serene e profonde discussioni, hanno deciso di chiedere alle autorità competenti: 1) La sistemazione e la regolamentazione uniforme per tutti i pescatori, delle provvidenze per la invalidità e la vecchiaia. 2) L'emanazione del regolamento in merito a quanto stabilisce l'art. 6 della legge 24 marzo 1921, N. 312. 3) L'emanazione del regolamento a quanto stabilisce la stessa legge con l'art. 15 in merito all'assicurazione contro gli infortuni dei pescatori. 4) Il coordinamento e la riunione in un testo unico delle disposizioni legislative in materia di pesca di cui l'art. 42 della legge in parola.

E' stato approvato pure il seguente ordine del giorno che ha grande importanza per questa situazione regionale e cioè: a) L'estinzione di diritti esclusivi di pesca sulle acque pubbliche sia affrontata e definita dal Governo nazionale fascista, perchè essi rappresentano un residuo di feudalismo. b) Al diritto degli attuali possessori sia anteposto quello della collettività.

Per la promozione di un funzionario. L'Ufficio stampa dell'Associazione provinciale del pubblico impiego comunica: Con recente provvedimento il cav. Ernesto Baldissera, capo dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette è stato nominato direttore effettivo dell'Ufficio e confermato alla sede di Trieste.

Questa nomina giunge a premiare la attività e l'intelligenza di questo solerte funzionario che, tra le altre benemerenze, ne ha una grandissima nel campo dell'organizzazione sindacale fascista, perchè fu uno dei fautori e promotori della costituzione del Gruppo fascista «Umberto Falchi», il quale può considerarsi il Gruppo più compatto nella Organizzazione dell'Associazione provinciale del pubblico impiego, perchè racchiude tutti i funzionari delle imposte di Trieste e della provincia.

In questa occasione i funzionari tutti dell'Ufficio hanno voluto esternare al cav. Baldissera la loro soddisfazione offrendogli un modesto ricordo. Riuniti in una sala dell'Ufcio e alla presenza dell'ispettore superiore comm. Falchi e dell'ispettore provinciale cav. Cavani, il sig. Giulio Salvatelli, segretario del Gruppo, ha con parole di compiacimento offerto il dono al cav. Baldissera. L'ispettore superiore ha voluto ricordare i meriti che veramente distinguono l'egregio funzionario e il nuovo direttore ha ringraziato per così sincera manifestazione di stima e d'affetto. L'Associazione provinciale dell'impiego è lieta di vedere ascendere ai più alti gradi della carriera burocratica uomini come Ernesto Baldissera, i quali costituiscono per il regime salda garanzia di fecondi lavori per l'avvenire.

La Federazione autonoma degli artigiani d'Italia. Il fiduciario provinciale della Comunità della provincia di Trieste, signor Emilio Magliaretta comunica la sua nomina con la seguente circolare: «Ho avuto dalla fiducia dell'intendente regionale arch. Torres di Venezia l'incarico per il primo inquadramento delle comunità artigiane della Provincia. Ritengo, con l'ausilio dei colleghi delle comunità artigiane, di poter dare esempio di disciplina e comprensione da parte delle nostre organizzazioni alle Gerarchie superiori, che osservano con molta simpatia il nostro lavoro. Darò avviso ulteriore per i primi raduni».

Il tesseramento al Dopolavoro. Il Commissariato provinciale del Dopolavoro comunica: «Si rende noto a tutte le società ed enti culturali e sportivi affiliati all'Opera Nazionale Dopolavoro che col 31 gennaio prossimo le tessere del 1926 non avranno nessun diritto alle facilitazioni contemplate all'Opera stessa. Si voglia quindi procedere al rinnovamento della tessera con ogni sollecitudine inviando richiesta al Commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro: nella sede del Corso Vittorio Emanuele n. 12».

Orario degli Uffici della Federazione provinciale fascista dei commercianti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti e le Sezioni alimentazione e merci varie comunicano che l'orario dal primo febbraio in poi resta stabilito per le parti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 di ogni giorno feriale, escluso il pomeriggio del sabato. Il segretario generale riceve soltanto dalle 16 alle 18.

Le tessere del Sindacato operai panettieri. Il segretario comunica agli operai qualificati e mezzi lavoranti, che ancora non prelevarono la tessera 1927, di farlo immediatamente, perchè l'iscrizione si chiuderà al 15 febbraio. Gli uffici sono aperti nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19.

Adunanza del Sindacato operatori cinematografici. I soci sono invitati alla riunione generale straordinaria che si terrà lunedì 31 corrente alle 10.30, in sede sociale. Ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Direttorio, 2) Varie.

L'assemblea del Sindacato addetti Ford. Stamane alle 10.30 si terrà l'assemblea generale ordinaria. Si avvertono i soci di non mancare.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 14.30 (rappr. fuori abb.): «La Walkiria»; ore 20.30 (rappr. N. 28 - abb. serie A N. 8): «Guglielmo Tell».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italoveneta. Ore 15 e 18: «Una fameglia in rovina»; ore 21: «El nemigo de le done».
Nazionale. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema varietà con il capolavoro «Sogno d'un Walzer» con Mady Christian.
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema varietà con il capolavoro «Il gigante delle Dolomiti» con B. Pagano (Maciste).
Fenice. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il gigante delle Dolomiti» con B. Pagano (Maciste).
Cinema del Corso. Dalle 13.30: «I Miserabili» di V. Hugo (I episodio) e l'operetta «Il giovane papà» di Eysler (Comp. Graziani).
Eden. Dalle 14.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kiki mascotte».
Cine Italia. Dalle 15.30: spettacoli continuati, con il capolavoro «La signorina della IV pagina», con Corinne Griffith.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il mostro del mare», con John Barrymore.
Novo Cine. Dalle 15: «Il piccolo re».
Cine Edison. Dalle 15: «Straccetto» con Jackie Coogan.
Cinema Galileo. Dalle 15: «La sfinge di Tunisi».
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 14: «Gentlemen per 24 ore» con Carlo Aldini (Ajax).
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Cinque giorni a Parigi» con Dolly Davis e Nicola Rimosky.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Senza cuore si muore», dramma di amore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Nerone e Agrippina», grande ricostruzione storica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «Alla conquista di un cuore» con Shirley Mason.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle ore 15: «Il capitano Black» con M. Berry.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 15: «Quando donna vuole» ovvero «Mariquita» con L. Lee.

Rassegna finanziaria settimanale

Il mercato di Trieste

(T.) Esaminando il movimento del mercato nel mese di gennaio, si nota un continuo e progressivo miglioramento di tutti i titoli e specialmente di quelli dei titoli maggiormente interessano il pubblico. Da molti mesi che non si potevano fare tali constatazioni, e ogni giorno di più rafforzandosi la convinzione che il mercato dei titoli abbia cambiato definitivamente strada. Certo è ormai che il pubblico ha mostrato di avvicinarsi alle «corbeille» con maggior fiducia, perchè consapevole di non trovarsi più davanti ad un mercato, ma a un movimento vasto e fondato su basi sane.

Comparando i prezzi di fine dicembre con quelli di fine gennaio si riscontrano delle variazioni notevoli. Le Banca Commerciale Italiana da 602 sono passate a 611, le Assicurazioni Generali da 3320 a 4460, le Assicuratrice da 750 a 1035, le Infortuni da ... a 2250, le Riunione Adriatica da 1695 ..., le «Adria» da 150 a 202, le Cosulich ... a 215, le Gerolimich da 580 a 735, la Navigazione Libera da 350 a 400, le ...covich da 250 a 296, le Cantiere Navale da 93 a 116, le Stabilimento Tecnico ... a 375 e così in misura proporzionata tutti gli altri titoli. Movimento questo, come si vede, di portata non indifferente, che ha attirato l'attenzione degli speculatori e dei risparmiatori, creando così una corrente necessaria ad alimentarlo.

Il volume dei titoli trattati durante la settimana di gennaio fu notevole, sebbene non eguale a quelli della prima quindicina, tuttavia la quantità dei titoli trattati è notevolmente superiore a quella registrata nei mesi di dicembre e novembre.

Il credito fermo, il mercato è andato avvantaggiandosi continuamente, durante tutta l'ottava per chiudere in ottime condizioni.

Sempre attivo il comparto delle Sicurtà, sul quale si concentrano gran parte dei giuochi della speculazione. Il risparmio e il ...io investimento seguono più da vicino le Navigazioni, che hanno avuto una settimana di bel movimento. Nei bancari, notate le Commerciale Triestina.

Poco interessamento per gli industriali ... astrazione fatta per le Cantiere Navale e qualche titolo cementizio, non richiamarono l'attenzione del pubblico.

I cambi segnano spostamenti di poca ...sione.

dal 24 al 29 gennaio 1927

TITOLI	lunedì 24 gennaio	martedì 25 gennaio	mercol. 26 gennaio	giovedì 27 gennaio	venerdì 28 gennaio	sabato 29 gennaio
...3½%	63.50	63.50	63.60	64.—	63.75	64.25
...5%	79.30	79.60	79.75	80.—	80.—	82.25
...Ven.	61.35	62.30	62.30	62.30	62.20	62.20
...set.	—	—	—	—	—	—
...nov	83.25	83.25	83.25	83.25	83.25	83.25
...Sava	285	298	292	291	289	294
...Italia	1925	2025	2130	2130	2190	2200
...	1185	1170	1160	1145	1176	1180
...T.	603	608	611	611	611	611
...ito	700	778	799	775	800	810
...Cred	523	523	528	528	530	533
...ma	102	102	102	104	104	104
...Pop.	290	290	290	290	290	293
...	250	250	250	250	250	259
...rali	4250	4400	4350	4330	4420	4460
...It.	1010	1055	1005	1065	1025	1035
...tuni	2140	2180	2151	2200	2220	2250
...A	2050	2070	2030	2035	2100	2180
...B	2050	2060	2030	2040	2100	2170
...ta	300	309	300	303	300	309
...	196	199	200	198	200	202
...lich	201	214	211	209	212	215
...Dal	147	147	147	147	147	150
...l.	765	819	805	800	795	735
...a T.	389	404	404	402	409	400
...Tr.	270	270	270	270	270	270
...T	902	907	907	902	902	945
...no	400	410	409	400	400	400
...n.	183	184	183	183	183	183
...d.	365	350	349	350	345	358
...	610	645	650	640	635	650
...la	120	120	120	120	120	120
...da	600	600	600	600	600	600
...	150	150	150	150	150	150
...ovich	290	290	293	293	296	296
...lea	333	330	330	330	330	375
...nav.	123	117	119	114	116	116
...ruai	177	197	197	197	194	194
...Dal	915	915	915	915	915	915
...o	107	117	120	120	115	118
...ato	277	290	290	291	291	283
...a	173	173	173	173	173	173
...t	170	180	180	180	180	180
...El G.	77	77	76	76	76	76
...Roma	635	675	685	673	675	688
...	197	200	201	202	209	209
...bcio	500	500	500	500	500	500
...nav.	90	90	90	90	90	90
...ificio	270	270	270	270	270	270
...ura	125	341	341	340	340	339
...imine	360	125	125	125	125	125
...ecnico	341	377	375	375	375	375
...ni	400	412	425	405	410	418

CAMBI

...dra	111.45 / 112.15	112.60 / 113.60	112.50 / 113.10	112.— / 112.75	112.20 / 112.85	112.50 / 113.10
...York	22.90 / 23.10	23.15 / 23.40	23.15 / 23.35	23.10 / 23.30	23.10 / 23.30	23.15 / 23.35
...go	438.— / 448.—	443.— / 453.—	446.— / 456.—	443.— / 453.—	443.— / 450.—	441.— / 452.—
...gi	91.— / 91.75	92.— / 92.75	92.— / 92.75	91.50 / 92.—	91.— / 91.75	91.25 / 92.—
...abria	40.25 / 41.—	41.— / 41.75	40.75 / 41.50	40.75 / 41.50	41.— / 41.75	41.— / 41.75

Il mercato, sotto l'influenza delle liquidazioni, si presenta incerto e meno vivo dei giorni precedenti. Dopo un periodo fermo, la chiusa avviene in un ambiente di maggior calma. La liquidazione non si presenta facile e tranquilla come quelle dei mesi scorsi. Qualche intoppo, che verrà facilmente superato, disturba il regolare svolgimento della chiusa di mese.

CAMBI: Amsterdam da 925.— a 935.—; ...io da 320.— a 330.—; Norvegia 575.— a ...; Spagna da 380.— a 390.—; Albania 445.— a 455.—; Atene da 30.— a 31.—; ...no da 548.— a 555.—; Bucarest da 12.— ...; Praga da 68.75 a 69.25; Ungheria 404.— a 411.—; Vienna da 325.— a 333.—.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 112.25 a ...; dollari da 22.95 a 23.25; scellini da ... a 330.—; dinari da 40.75 a 41.50; pezzi da 20 franchi da 88.— a 93.—.

Cambio ufficiale dell'oro 28-1-27: L. 443.75.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq. 9.30
...o	—	—	700	695	720	725	715
...zio	—	—	731	725	750	745	740
...io	—	—	745	750	764	760	754
...	—	—	755	757	785	769	760
...mbre	—	—	758	757	775	785	765

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
...aio-marzo	203	203	—	—	205
...aio-maggio	215	204	—	—	207
...lio-agosto	213	213	218	217	215½
...bre-dicembre	—	—	208	204	204

Numero dei titoli trattati il 28 gennaio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	12350
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	32875
Credito Italiano	800.000	260
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	3200
Ferrovie Meridionali	579.179	650
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3600
Cotonificio Turati	160.250	675
Cotonificio Veneziano	333.334	650
Filatura cascami di seta	210.000	2300
...e de Châtillon	2.000.000	31975
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1775
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3650
...a Viscosa	5.000.000	86675
...a Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1225
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	8850
...e Mercurio M.te Amiata	648.030	7225
...An. «Montecatini»	5.000.000	14625
...Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	69950
...Mecc. Miani e Silvestri	600.000	375
Adriatica di Elettricità	2.000.000	150
Elettricità Alta Italia	1.000.000	450
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1800
...Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2450
Meridionali di elettricità	1.200.000	250
...Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	8700
Unione esercizi elettrici	3.375.000	30575
Distillerie Italiane	1.100.000	4975
...Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	3175
...An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	15750
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	16625
Istituto Fondi Rustici	700.000	3050
...Romano Beni Stabili	400.000	2425
Eridania	300.000	1550
Pirelli e C.	240.000	400
Soc. Risanamento di Napoli	130.000	1025

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 42.675; 5 percento netto 82.45; Obbligazioni Venezie 63.

CAMBI: Francia 92.04; Svizzera 448.90; Londra 113.09; Olanda 934.50; Spagna 387.60; Belgio 324.20; Berlino 552.70; Vienna 328; Praga 69.10; Romenia 12.65; Argentina oro 21.91; Argentina carta 9.64; New York 23.326; Canadà 23.23; Oro 450.08; Belgrado 41.10; Budapest 407.50; Albania 451; Norvegia 595; Russia 119.75.

Borsa di Milano. La settimana, bene iniziata, finisce ancora meglio con una riunione che più che confermare l'ottima tendenza generale, accentua questa tendenza e porta a livelli ancora superiori ai massimi delle quotazioni. Il fatto saliente della giornata è dato da una vigorosissima ripresa dei fondi di Stato assai animati fin dall'apertura e ricercatissimi in chiusura. I massimi sono stati praticati dopo l'iscrizione a listino che segna per le Rendite 65 e per il Consolidato 82.75. Questo contegno dei fondi pubblici ha animato tutta la quota. Particolarmente attivi i valori tessili che hanno segnato i massimi in chiusura; in seguito sono stati domandati a corsi di gran lunga superiori. I bancari hanno anche oggi superato tutti i massimi precedentemente segnati. I valori di trasporto non hanno dato neppure oggi luogo a contrattazioni. Le Rubattino rimangono a 552, massimo corso della giornata. Progrediscono ulteriormente le Cosulich e le Costruzioni Venete.

Rendita 64.60; Consolidato 82.40; Banca d'Italia 2200; Commerciale It. 1190; Credito It. 828; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 550; Credito Maritt 514; Consorzio Mobil. Finanz. 562; Mediterranee 343; Meridionali 660; Rubattino 552; Libera Triestina 398; Cosulich 217; Costruzioni Venete 203; Ansaldo 100; Ilva 202; Metallurgica It. 122; Elba 54.50; Montecatini 224; Breda 190; Fiat 428; Isotta 158; Officine Meccaniche 105.50; Reggiane 44; Distillerie It. 102; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 537; Eridania 675; Gulinelli 137; Riseria It. 142; Fondi Rustici 248; Beni Stabili 621; Grandi Alberghi 129; Esportaz. Italo-Am. 401; Pirelli 680; Cementi Spalato 296; Cotonificio Cantoni 3650; Cotonificio Turati 660; Cotonificio Veneziano 294; Cascami Seta 845; Tessuti De Angeli 870; Lanificio Targetti 305; Rossi 3500; Chatillon 170; Linificio Naz. 490; Cotoniere Meridion. 52; Rossari Varzi 790; Tosi 323; S.N.I.A. 236; Bernasconi 155; Adriatica Elettricità 197; Eletrica Bresciana 215; Negri 220; Edison 584; Lig. Tosc. Elettricità 276; Vizzola 895; Marconi 80; Terni 426; Esercizi Elettrici 98.

CAMBI: Francia 91.775; Svizzera 448.375; Londra 113.05; New York 23.30; Berlino 552.50; Vienna 328; Bucarest 12.55; Belgio 324; Spagna 388; Praga 69.10; Budapest 407.50; Albania 451; Belgrado 40.75.

Borsa di Genova. Il mercato è sempre orientato all'aumento. E, nonostante larghi realizzi progredisce ancora, benchè non si mantengano al listino i massimi fatti. Molta attività sulle rendite di Stato che guadagnano terreno. I bancari più calmi ma alla fine hanno nondimeno progredito da ieri.

Rendita 65.10; Consolidato 82.60; Obbligazioni Venezie 62.90; Banca d'Italia 2165; Commerciale It. 1187; Credito It. 816; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 542; Credito Maritt. 516; Meridionali 670; Mediterranee 350; Libera Triestina 403; Cosulich 212; Ilva 201; Montecatini 222; Terni 425; Cementi Spalato 295.

Borsa di Torino. Mercato di assestamento ma fermissimo e molto attivo. In violenta spinta il Consolidato. Migliori i bancari; le Rubattino ben tenute; immutate le Cosulich; attivissime le Fiat; ricercate da fuori piazza le Viscosa.

Rendita 65; Consolidato 82.80; Banca d'Italia 2200; Commerciale It. 1186.50; Credito It. 815; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 555; Meridionali 660; Mediterranee 357; Cosulich 222; Terni 426.

Borsa di Roma. La vivace ripresa dei titoli di Stato trascina il mercato e rafforza la tendenza all'aumento. Gli affari sono stati abbondanti e il denaro assorbì facilmente e volentieri tutte le offerte.

Rendita 64.60; Consolidato 81.90; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 2190; Commerciale It. 1190; Credito It. 823; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 546; Credito Maritt. 512; Meridionali 648; Cosulich 217; Libera Triestina 400; Terni 427; Ilva 207; Montecatini 231.50; Gas 700; Beni Stabili 623; Cementi Spalato 292; Isonzo 115; Fondiaria Vita 905.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 22.275; Francia 20.4875; Inghilterra 25.21 1/8; New-York 5.19 13/16; Belgio 72.275; Spagna 86.325; Olanda 207.70; Germania 123.1875; Austria 73.275; Svezia 138.6875; Norvegia 133.9375; Danimarca 138.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 29 per il 30 gennaio

Turno Generale: fuochisti 12; marinai 16; giovani coperta I 2; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 4; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 749; giovani coperta I 6; giovani coperta II 303; mozzi coperta 237; fuochisti 41; carbonai 707; mozzi macchina 161.

Cosulich: marinai 232; giov. coperta in I 166, mozzi coperta 162; fuochisti 248; carbonai 2; fuochisti nafta 65; giov. macchina 63; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 395; giov. camera 226; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 5; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 3.

Cosulich Sud: marinai 164; giovani coperta in I 114; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 65; giovani macchina 47; mozzi coperta 50; ingrassatori 3.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 18; mozzi coperta 15; capi fuochisti 15; fuochisti 3; carbonai 31; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 8; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 19; mozzi camera 10.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 93; mozzi coperta 50; fuochisti 233; carbonai 114.

Gerolimich: marinai 7; giov. cop. 2; mozzi coperta 1; fuochisti 3; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 1; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 29: 1310; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 30: 1282.

Movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 24 al 30 corr., il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 1273. Durante la settimana sono stati imbarcati 229 marittimi, così ripartiti: maestri di casa 1; camerieri 30, giov. camera 9, mozzi camera 2, cuochi 18, giov. cucina 4, mozzi cucina 6, cambusieri 3, panettieri 2, pasticceri 2, tipografi 1, macellai 1, guardarobiere 1, lavandaie 5, infermiere 1, cameriere 1, barbieri 2, capi fuochisti 4, capi stiva 7, nostromi cop. 4, fuochisti 29, carbonai 14, marinai 27, giovani cop. 19, mozzi cop. 15, mozzi macchina 2, giovani macchina 3, operai meccanici 9, elettricisti 6, carpentieri 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Candido» naz. da Savona vuoto; «Quieto» naz. da Zara; «Veniero» naz. da Calcutta con 2300 tonn. merci; «Duino» naz. da Venezia con 6 pass.; «Atlanta» naz. da Buenos Aires.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino» naz. per Gravosa; «Sam» naz. per Spalato; «Jason» jugosl. per Metcovich; «M. Washington» naz. per Monfalcone; «Gallipoli» naz. per Durazzo; «Jonio» naz. per Venezia; «Baltico» naz. per Costantinopoli.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 gennaio 1927:

«Belvedere», S. Vicente de Cabo Verde; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Cracovia», Aden Radio; «Pilsna», Vittoria Radio. Fiume; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Sofia» Rio de Janeiro; «Tommaso di Savoia», Rio de Janeiro; «Viminale», Cape d'Aguilar; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio, Cabo de Palos; «Principessa Maria», S. Vicente de Cabo Verde; «Roma», S. Miguel.

La compilazione del radiotelegramma dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

SARTA signora brava offresi domicilio. Carducci 36, II sinistra, Murri. 52261 CC

SARTA biancheria nuovo, riparazioni, esatta, offresi giornata, prezzo mite. Trentottobre 15, IV. 52236 CC

SARTA donna prezzi mitissimi. Guido Brunner 3, III, interno, Canton. 52241 CC

SARTA pellicciaia, capace qualsiasi lavoro, offresi a domicilio. Torrebianca 10, I. 52313 CC

SARTA primaria eseguisce inappuntabili abiti, colli, tailleurs, mantelli. Rimodernature. Prezzi bassissimi. Lazzaretto 31, I destra. 7201 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. SALDACONTISTA provetto, serio, cercasi per importante Azienda locale. Offerte proprio pugno, indicanti età, posti occupati, referenze, pretese, cassetta 10992 D Unione Pubblicità. 10992 D

A. CERCANSI signorine, signori, con spiccate attitudini artistiche, desiderosi intraprendere arte cinematografica. Corsi specialissimi anche per corrispondenza. Concorso sei posti gratuiti. Presentarsi, scrivere: «Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 22615 D

A SARTO, sarta, provinciali offro posto educa condizioni utilissime, interno Istria. Scrivere raccomandato Visentin, negoziante, Portole 14. 52254 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Riva N. Sauro 14 22962 D

CORRISPONDENTE inglese e tedesco (perfetto) cercasi per Venezia. Preferito giovane con conoscenza del francese e italiano sotto dettatura. 1500 mensili, possibilmente pronta entrata. Offerte cassetta 10927 D, Unione Pubblicità. 10927 D

CORRISPONDENTE abile stenodattilografo italiano inglese, tedesco, cercasi da importante Società. Cassetta 11046 D, Unione Pubblicità. 11046 D

CUOCA media età, referenze ottime, cercasi. Offerte cassetta 11096 D. Unione Pubblicità. 11096 D

FATTORINO 16-enne cercasi manifatture. Rivolgersi Corso 1, negozio. 23002 D

FATTURISTA bella calligrafia, pratica conteggio, cercasi. Offerte cassetta 11106 D Unione Pubblicità. 11106 D

IMPIEGATO giovane, pratico manipolazioni doganali e spedizione cerca prontamente seria ditta. Offerte con pretese e referenze cassetta 11087 D. Unione Pubblicità. 11087 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 22963 D

MEZZO lavorante meccanico, specializzato lavori fini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52315 D

MEZZO lavorante tagliatore, legatore di libri, cercasi prontamente. Via Molino a Vento 72. 52316 D

PETTINATRICE brava, cercasi per negozio da signora. Indirizzo al Piccolo. 22926 D

REPARATORE per confezioni uomo, cercasi. Leone Kostoris. Raffineria n. 3. I. 23060 D

RAGAZZA 17-enne cerca legatoria libri. Indirizzo Piccolo. 22936 D

RAGAZZETTO per magazzino, cercasi. Presentarsi oggi, mezzogiorno. Ventisettembre 51, Hochwald. 52368 D

RAGAZZI apprendisti falegnami, con buone paghe, cerca Fabbrica Mobili, via Palladio 5. 1000 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Crociferi 5. 22949 D

SARTA donna cerca garzona e ragazze paganti. S. Francesco 30, pt., Frank. 52248 D

SIGNORINA praticante d'ufficio, cercasi. Cassetta 11110 D Unione Pubblicità. 11110 D

STENOGRAFA, dattilografa veloce per ufficio cercasi. Offerte con pretese cassetta 11073 D, Unione Pubblicità. 11073 D

UFFICIO spedizioni cerca per pronta entrata praticante ben retribuito. Offerte cassetta 11078 D, Unione Pubblicità. 11078 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. DUE stanze mobiliate, con bagno e riscaldamento cercansi. Offerte dettagliate sub Cassetta 11103 E Unione Pubblicità. 11103 E

CAMERA con camerino, oppure camera comodo cucina, vuoto o mobiliato, cerco. Condizionate offerte Cassetta 11072 E Unione Pubblicità. 11072 E

CAMERINO libero o semilibero, poco mobiliato, con o senza letto, prezzo modico, cercasi. Offerte Cassetta 11093 E Unione Pubblicità. 11093 E

MOBILIATA cerca impiegata, indicando prezzo, offerte cassetta 11111 E. Unione Pubblicità. 11111 E

MOBILIATA ingresso libero, possibilmente scale, eventualmente vitto, presso famiglia dabbene, cerca scapolo, paraggi Rossetti. Offerte, prezzo, fermo Posta, Libretto ferroviario 52.905 A. 11107 E

OPERAIO onesto, cerca presso buona famiglia, camerino o camera vuota, disobbligata, 60-70 mensili. Indirizzo Piccolo. 52345 E

STANZE due o tre cercansi per uso ufficio, centro. Offerte Cassetta 11099 E Unione Pubblicità 11099 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola. Minimo L 3.50 F

A. AFFITTASI ammobiliata nuova, spaziosa, luce, 1-2 letti, senza comodo cucina, preferibili 2 amici. Piazza Vico 9, porta 12. 22900 F

A. CAMERA mobiliata, persona distinta, affittasi. Via Canova 13, III, porta 15. 52350 F

A. MOBILIATA, pensione, darebbesi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II, destra. 22983 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Vasari 17, porta 13. 52266 F

A. MOBILIATA bellissima, ariosa, luce, indipendente, affitto subito. Pacinotti 5, porta 15. 22945 F

A. MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia. Cunicoli 13, porta 6. 52329 F

A. MOBILIATA cucina, luce, acqua, gas unica, affittasi. Distinti non si impressionino entrata. Indirizzo Piccolo. 52363 F

A. MOBILIATE comodità cucina, libere, scrpoli affittansi. Piazza Ospitale 3, ang. 52541 F

A. STANZA mobiliata, con vitto, affittasi Commerciale 9, int., II. 52276 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. Roiano, Mirti 8, IV piano, 1. marzo. 23017 F

A. STANZETTA vuota, ingresso libero affittasi persona sola, escluso cucina. Ruggero Manna 11, terzo. 22172 F

AFFITTASI camerino mobiliato, con vitto. Kandler 9, porta 6. 52348 F

AFFITTASI stanza elegantissima, angolo Roma. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 23043 F

AFFITTASI stanza o stanzino mobiliati pressi caserme nuove. Indirizzo Piccolo. 52275 F

AFFITTASI letto, signorina operaia. Via Alfieri 4, porta 20. 52360 F

AFFITTASI stanza mobiliata via S. Daniele 3, mezzanino, destra, angolo via Tigor 23058 F

AFFITTASI mobiliata, distinta persona. Via Kandler 6, porta 3. 52335 F

AFFITTASI stanza mobiliata, soleggiata, luce elettrica, comodo cucina. Molingrande 45, III. 23059 F

AMBIENTE uso società, esposizione mode, ufficio, ambulatorio, recapito ecc. affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 23011 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Via Fonderia 5, III, porta 14. 22875 F

CAMERA vuota, grande, luce, affittasi. Escluso donne. Corso Garibaldi 17, II. 52344 F

CAMERA con vitto affittasi a giovane onesto. Tor S. Lorenzo 4, porta 13. 22951 F

CAMERA due letti affittasi. Via Molino a vento 38. 22924 F

CAMERA vuota, affittasi a uomo solo. Indirizzo al Piccolo. 52347 F

CAMERA 2 letti, bene mobiliata, casa signorile, uso bagno, stufa, vista mare, eventualmente salotto, vitto, per coniugi, 2 amici. Informazioni: Valdirivo 3, magazzino. Prem. 23064 F

CAMERA mobiliata, affittasi anche a due amici. Piazza della Valle 2, III. Micol. 52334 F

CAMERA pulita affittasi due amici, Udine 12, terzo, porta 18. 22960 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, centro. 160 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22957 F

CAMERA mobiliata, due letti, esclusa cucina, affittasi, Toro 16, II. 22996 F

CAMERA mobiliata per due operai affittasi. Udine 23, porta 9. 23018 F

CAMERETTA mobiliata d'affittare. Beccherie 17, IV. 52323 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinta persona. Cologna 23, porta 9. 22390 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona distinta. Via del Ponte 7, primo. 52326 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi a signorina impiegata. Rossetti 26 primo, destra. 22939 F

CAMERETTA affittasi. Via Rossini 30, IV piano. Allegretto. 23005 F

CAMERINO affittasi escluso donne. Bosco 10, II, interno. 23033 F

CAMERINO chiaro, pulitissimo, volendo vitto, affittasi. Salita Gretta 10, IV, in fondo. 52264 F

CAMERINO mobiliato, affittasi signorina assente tutto giorno. Visitare ore 12. Torrebianca 14, II. 52316 F

CAMERINO un letto, affittasi. Chiozza 32, IV, Timeus. 52343 F

CAMERINO ingresso libero, affittasi. Piazza Scuole Israelitiche 2, IV. 52297 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Fornace 11, terzo, interno, sinistra. 22753 F

CAMERINO con vitto affittasi a onesto operaio. Via Istituto 25, IV, sinistra. 22992 F

CAMERINO mobiliato affittasi. E. Toti N. 2, porta 10. 52290 F

DUE stanze separate pulitissime, luce, ce centro affittansi. Visitare domani e lunedì dalle 12 alle 14. XX Settembre 25, III D. 52304 F

LETTO d'affittare. Via Solitario N. 4, II p. 23004 F

LETTO affittasi a giovanotto. Via Maiolica N. 13, I, destra. 22963 F

LETTO affittasi. Gatteri 36, porta 13. 22941 F

LETTO affittasi a donna. Androna C. Colombo N. 7. 22934 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3, terzo. S. Giacomo. 22952 F

MATRIMONIALE soleggiata, due finestre, affittasi prontamente. Fabbri 8, porta 15. 23045 F

MATRIMONIALE bellissima, camera pranzo, eventualmente comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 23021 F

MATRIMONIALE semilibera, anche donne, affittasi. Tor S. Lorenzo 3, p. 16. 22998 F

MATRIMONIALE affittasi a due distinti signori. Anastasio 2, IV, porta 15. 52296 F

MATRIMONIALE bellissima, grande, luce, stufa, comodità, affittasi. Giustinelli 11, secondo, porta 7. 7197 F

MATRIMONIALE elegantissima, affittasi a persone distintissime. XX Settembre 13, I. 52342 F

MATRIMONIALE camera pranzo, cucina affitta signora a coniugi distinti. XX Settembre 86, porta 8. 23077 F

MATRIMONIALI lussuose, moderne, mobiliate, sala pranzo, cucine, soli per coniugi soli. Ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52281 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi 2 signori. Tarabochia 1, II, sinistra. 22651 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi a coniugi o persona anziana, escluso cucina. Timeus 8, I, destra. 23035 F

MOBILIATA con due letti, con vitto, affittasi a due amici. Via del Ponte N. 7, IV 23046 F

MOBILIATA lussuosa, mobilio nuovo, ingresso libero, persone distinte, affittasi prontamente. Moisè Luzzatto 4, II, sinistra, 13 52290 F

MOBILIATA, comfort moderno, affittasi a persona distintissima. Via Cologna 25, I. 23030 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto unico subinquilino. Giulia 23, II, sinistra. 00136 F

MOBILIATA bella affittasi. Tiziano 8, III sinistra. 22950 F

MOBILIATA pulitissima, centrica, luce elettrica, affittasi distinta persona. Bastione 3, II, destra. 22987 F

MOBILIATA due letti, luce, ingresso libero, escluse donne, affittasi. Corso V. E. 28, quarto. 22954 F

MOBILIATA, comodo cucina, anche due distinti signori, affittasi. Barcola Riviera 16. 22953 F

MOBILIATA ariosa, luce, stufa, affittasi a distintissimo. S. Francesco 51, p. 9. 22943 F

MOBILIATA elegantemente, ariosa, comfort, casa signorile, affittasi distinto. Salita Trenovia 6, porta 9. 22975 F

MOBILIATA, luce, affitta piccolissima distinta famiglia. Stuparich 15, III. 22971 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Piazza S. Caterina 2, secondo. 22970 F

MOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi presso distinta famiglia. Via Rismondo 11, quarto. 52264 F

MOBILIATA e camerino, affittansi a distinti signori. Ginnastica 43, IV, p. 31. 52265 F

MOBILIATA indipendente, vista mare, luce, massima pulizia, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II scala, terzo, porta 11. 52263 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto. Antonio Canova 12, porta 3. 52249 F

MOBILIATA due letti, vitto, affittasi a due signori. Istituto 21, porta 7. 52240 F

MOBILIATA spaziosa, chiara, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Cereria 14 porta 7. 52223 F

MOBILIATA affittasi. Bosco 10, II scala, porta 20 52219 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino, Rossetti 51, I. 23051 F

MOBILIATA bella, ariosa, luce elettrica, vista Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52278 F

MOBILIATA comfort, unico subinquilino, presso piccola famiglia, affittasi a distinto. Canova 12, p. 10. 52294 F

MOBILIATA elegantissima, con vitto, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 23047 F

MOBILIATA elegantissima, preferibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 52310 F

MOBILIATA casa signorile, affittasi soltanto a distinto stabile. Montfort 10, II. 7198 F

MOBILIATA comfort, bagno, affittasi. Rivolgersi dopo le ore 10 Viale Regina Elena 11, secondo destra. 52366 F

MOBILIATA con vitto, affitto, prezzo conveniente. Canova 13, porta 23. 52351 F

MOBILIATA con due finestre, sul Viale XX Settembre, per impiegato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52332 F

MOBILIATA bella, luce, unico subinquilino affittasi distinto signore. Geppa 11, p. 13. 22933 F

MOBILIATA indipendente, luce, affittasi a distinto signore o signorina. S. Maria Maggiore 3, primo. 22921 F

MOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi. Via Stuparich 16, mezzanino, sinistra. 22930 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi uno due distinti impiegati. Tivarnella 3, interno 13 (Stazione centrale). 23039 F

PENSIONE ottima, trattamento famigliare offresi. Fonderia 10, I piano, Pasian. 22994 F

SIGNORILE mobiliata, massimo comfort, affittasi a serio, distinto. Indirizzo al Piccolo. 52257 F

SALA interna uso ufficio, deposito, affittasi Mazzini 11, I piano, destra. 23041 F

SCAMBIO con una oppure affitto due bellissime stanze uso ufficio, posizione centrica, ingresso libero, telefono, stufe, luce, buone condizioni. Offerte casella postale 124 (P. Borsa), M. Specchia. 51890 F

STANZA mobiliata affittasi due giovani distinti. Via Istituto 18, terzo. 52318 F

STANZA bella, matrimoniale, affittasi a due amici, preferenza con vitto. Indirizzo al Piccolo. 52174 F

STANZA bella, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, preferibile anche con vitto. Via Rossetti 17, mezzanino. 52174 F

STANZA elegante, ariosa, soleggiata, luce, stufa, scrupolosa pulizia, cura vestiario, vitto fino, centro, offre distinta piccola famiglia senza bambini a distintissimo, serio signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 52267 F

STANZA letto, attiguo salotto, luce, stufa, presso famiglia piccola senza bambini, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 33, porta 7. 22981 F

STANZA mobiliata due due amici operai. Sette fontane 18, II, porta 23. 52320 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi prezzo mite. Via Fr. Denza N. 4, mezzanino, Fabbro. 52225 F

STANZA uso ufficio II p. ingresso libero, mobiliata con vetrine e banco affittasi. Corso Garibaldi 19, II piano, porta 16. 52367 F

STANZA, stanzetta, anticamera affittasi a distinto per ambulanza, ufficio, sartoria, eventualmente alloggio vitto. Centralissima. Indirizzo Piccolo. 11105 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 52300 F

STANZA vuota, luce, stufa, ingresso libero, scale, affittasi uso studio. Coroneo 13, porta 6. 52298 F

STANZA ingresso libero affittasi pressi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 22933 F

STANZA vuota per deposito affittasi paraggi S. Antonio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 22967 F

STANZA bene mobiliata, distinta persona offre a distinto signore, Piazza S. Francesco N. 1, terzo piano, destra. 22978 F

STANZA due letti, ingresso libero, escluse donne, affittasi. Via San Francesco N. 38, quarto, porta 13. 22931 F

STANZA mobiliata, luce, vista Corso V. E., vitto, pianoforte, cure affettuose, affittasi distinta, possibilmente signorina impiegata presso coniugi soli. Offerte Cassetta N. 11068 F Unione Pubblicità. 11068 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore, Conti 24, II, porta 16. 11092 F

STANZA, luce, affittasi a signore, pronta entrata. Rismondo 2, porta 8. 52303 F

STANZA mobiliata, due letti, possibilmente 2 amici. Madonna Mare 18, II, p. 12. 52337 F

STANZA e vitto affittasi due amici. Roma 23, II, 9. 52338 F

STANZA e vitto affittasi a due amici. Via Mirti 17, IV, p. 21, Roiano. 52339 F

STANZA luce affittasi distinto signore. D. Bramante 10, porta 11. 52317 F

STANZA due letti, luce, per due amici o fratelli, stabili, affittasi presso famiglia tedesca. Maurizio 3, II, dopo ore 10. 23022 F

STANZA affittasi. Chiozza 61, 1 p., destra. 23015 F

STANZA mobiliata, due letti, pulitissima, affittasi. Bosco 50, III. 52273 F

STANZE quattro, uso ufficio, affittansi, presso Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 22940 F

STANZETTA mobiliata, luce, escluso donne, affittasi. Via Scussa 3, terzo, sinistra. 22955 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Corridoni 11, porta 10. 22968 F

STANZETTA vuota affittasi a donna sola. Negri, via S. Michele 23, primo. 52269 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. Via S. Francesco 12, p. 8. 22993 F

STANZETTA pulitissima, luce, centro, non mestierante, affitta a seria distinta signorine. Prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 23053 F

STANZETTA bella, ottimo vitto affittasi. Stuparich 16, porta 8. 23049 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi giovanotto. S. Michele 10, IV. 23072 F

UFFICIO, stanza grande, stufa, ingresso libero, centralissima, affittasi. Palestrina 1 23932 F

VITTO fino, abbondante, a buon prezzo, offre Mensa, Imbriani 8, III. 22998 F

VITTO casalino, prezzo mite, non mestierante, darebbesi. Valdirivo 11, I. 52312 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 G

A. A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni 134 G

A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Prescolastico (asilo), Elementari, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo classico, scientifico, Complementari, Magistrali, Ragioneria, Agrimensura. Ripetizioni, Doposcuola, Danza ritmica, Canto, Scherma. Programmi governativi. Professori delle locali scuole regie. Maestri diplomati. Ambiente distinto. Tariffa. 52358 G

A. CONTABILITA' pratica, stenografia commerciale, lingue, corsi, lezioni singole. Istituti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 52358 G

A. DOPOSCUOLA maschile-femminile, lire 50 mensili. Aiuto compiti; ripetizioni collettive. Istituti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 52353 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 5 mesi, 1 mese pratica dattilografia. Ginnastica 45. 52322 G

ALLA scuola «Audace», Lavatoio 5 angolo Trentaottobre, iscrivensi seguenti corsi: Doposcuola mattino-pomeriggio avente totale cura allievi, informazioni presso istituti pubblici: Lire 70-80-100 mensili. Corsi accelerati diurni-serali. Corsi linguistici. Stenografia bisettimanale 25 mensili. Lezioni particolari anche a domicilio. Chiedere programmi, informazioni giornalmente. 23066 G

ALLIEVA pianoforte corsi superiori istruisce principianti. San Francesco 30, mezz., sinistra. 23055 G

CANTO dall'inizio al perfezionamento insegna distinta maestra. Indirizzo Piccolo. 52260 G

CHITARRA mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, anche violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 52295 G

DANZE moderne, Charleston, Foxtrott, Tango, Blues. Lezioni private, riunite, tutti i giorni. Prof. Tisminieszky, via S. Lucia 4. 7183 G

DANZE recentissime. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II), I. Oggi lezione dalle ore 11-12.30 e dalle 18-20. 10906 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 22932 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7192G

INGLESE, tedesco, lezioni domicilio lire 5. Scrivere Pertot, Barcola 147. 22966 G

LATINO, greco, insegna esperto ripetitore. Prezzi modici. Via Trento 1, quarto, Carrara. 23069 G

PERSONA distinta cercasi per conversazione tedesca scambio italiana. Offerte Cassetta 11063 G Unione Pubblicità. 11063 G

PROFESSORE tedesco già al Jackson Royle Institut Trieste e Berlitz scuola a Parigi e Trieste dà lezioni praticissime, prezzi modesti. E. Réti, via Canova 12, pt., sin. 22941 G

RADIOTELEGRAFIA. Istituto radiotelegrafico Alessandro Volta inizia nuovi corsi diurni serali, celeri, normali. Lezioni impartite da due valenti ingegneri specializzati in materia e quattro istruttori ex ufficiali della marina mercantile. Viaggio gratuito per i candidati che si recano a Roma o Spezia per sostenere gli esami. Informazioni via S. Francesco 31. 52346 G

UNIVERSITARIO offresi ripetizioni, miti pretese. XX Settembre 51, porta 8. 52262 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

BRACCIALETTO oro corda, smarrì povera fanciulla; onesto rinvenitore pregato dare indirizzo Piccolo. 23070 H

COLLANA coralli bianchi, smarrita domenica sera. Onesto rinvenitore pregato dare indirizzo, Piccolo. 51786 H

DUE giovani raccolsero mercoledì sera piazza Borsa penna stilografica oro: riceveranno mancia portandola: Degiacomi, via Trento 16. 52365 H

PORTAFOGLIO con denaro e documenti, smarrito. Pregasi gentilmente di restituirlo verso buona mancia. Indirizzo Piccolo. 23052 H

CANE lupino marrone rinvenuto. Gretta 463. 22999 H

ORECCHINI (un paio) smarriti da povera donna sabato sera. Onesto rinvenitore li porti al Piccolo. Mancia. 23043 H

PORTAMONETE con lire cinquanta, smarrito domestica. Costretta risarcire danno, prega onesto rinvenitore riportarlo Müller, Ireneo della Croce 6. 52357 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido mobiliato, massimo lusso, comodità, quattro stanze, bagno, telefono, terrazza, vicinanza Piazza Libertà, affittasi. Offerte Cassetta 18421 I Unione Pubblicità. 18421 I

ALLOGGETTO camera cucina, altri vuoti, 2-3 fino 8 stanze, senza buonauscita, affittansi. Informazioni corso Garibaldi 13, III. 23026 I

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei stanze, più locali accessori, affittansi prontamente. Via Franca 15. 22783 I

APPARTAMENTINO alla riva, 3 stanze, parzialmente mobiliato, senza cucina, subaffittasi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 7199 I

APPARTAMENTINO, camera letto, pranzo, cucina, mobiliato, affittasi. Via San Francesco 2, Zalacosta. 52352 I

CAMERA, camerino, cucina, affitto minimo, scambiansi con più grande, pagando eventuali spese. Via S. Lazzaro 13, III, dalle 10 in poi. 22961 I

CAMERA cucina, fino 7 stanze, affittasi. Piazza Ospitale 3, angolo. 52341 I

FABBRICATO con pianoterra e primo piano, complessivi 1000 metri quadrati, con montacarichi, affittasi. Rivolgersi via Torrebianca 14, I 23054 I

FABBRICATO grande, uso qualsiasi industria, con magazzini, uffici, stallo, rimessa, abitazione portiere, gas, acqua, energia elettrica, pressi stazione tramvai piazza Perugino, affittasi subito. Amministr. Tesser-Zanier, Rossetti 3, telef. 2135. 51156 I

LOCALI vasti e bellissimi, uso uffici, in palazzo signorile, termosifoni, luce, telefoni, affittansi. Per informazioni Amministrazione stabili Alberti, via Raffineria 4, telefono 2934. 52307 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi. Schoenhaut Rossini 8. 51881 I

PORTINERIA scambiasi con camera, camerino, cucina. Corso Garibaldi 4. 22265 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Ind. Piccolo. 52125 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercasi pagando spese. Sullich, S. Lazzaro 19, III. 52306 I

QUARTIERE camera cucina, vuoto, campagna, Ippodromo Montebello; altro 3 camere cucina, Barcola; altro camera cucina camerino, mobiliato, vicino piazza Vico, affittansi prontamente. Via Piccardi 4 trattoria. 52362 I

QUARTIERE centro, città, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe scambiasi con quartiere due camere, cucina o camera, camerino, cucina, fuori centro. Offerte (con proprio indirizzo e proprio stato famiglia) Cassetta 11024 I Unione Pubblicità. 11024 I

QUARTIERE mobiliato, 4 stanze, accessori, terrazza, giardino, affittasi prontamente Barcola. Offerte Cassetta 11054 I Unione Pubblicità. 11054 I

QUARTIERE 2 vani grandi, rimesso a nuovo, vuoto o ammobiliato, affittasi pagando spese lire 1400. Barcola Riviera 9. 52251 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Rozzol Callaia 375-I. 23010 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO per 24 agosto cercano coniugi attempati, 2-3 stanze, accessori, preferendo centro. A richiesta anticiperebbero fitti. Referenze primissime. Cassetta 11070 L Unione Pubblicità. 11070 L

MAGAZZINO cerca primaria ditta in rappresentanze, eventualmente rileverebbe scrittoio e attrezzi. Scrivere Cassetta 11082 L Unione Pubblicità. 11082 L

MAGAZZINO per uso garage cercasi prontamente vicinanza via Sanità. Rivolgersi via Sanità 16-II, Olivo. 23044 L

MAGAZZINO interno, centrico, grande, chiaro, cercasi. Ventisettembre 81, Hochwald. 52368 L

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, campagna, scambiasi con altro più grande città. Offerte Cassetta «11056 L» Unione Pubblicità. 11056 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, cercasi subito. Offerte Cassetta 11059 L Unione Pubblicità. 11059 L

QUARTIERE due camere, cucina, soleggiato, anno anticipato, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 11025 L Unione Pubblicità. 11025 L

QUARTIERE bellissimo, via Chiozza, 3 camere, cucina, scambiasi con altro circa simile, paraggi Giardino, Giulia. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 11050 L. 11050 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, centro cercasi, Indirizzo Piccolo. 22718 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA da signora, prezzo irrisorio, vendesi. Pietà 3, II. 23076 M

APPARATO fotografico 13x18, anastigmatico, lire 170 vendo in giornata. S. Giusto 32-I, Pizzignac. 52268 M

APPARATO fotografico 6x9, Schneider, Compur, nuovissimo, vendesi. Stuparich 15 (Sacchi). 40009 M

BAGNO semicupo, violino trequarti, passeggio bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22976 M

BIROCCINO gommato in perfetto stato vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 23065 M

CANARINE Harzer, ibridi cardellino e coppia incrocio vendonsi. Boccaccio 20, III, sinistra. 23037 M

CANARINI cantori, femmine razza, vendonsi giornalmente. Milano 5, porta 9. 52243 M

CANE levriero 150, foxterrier 50 vendonsi. Petronio 28-I, sinistra. 23009 M

CAPPELLO modello marrone noce, vendesi causa lutto, occasione. Dalle 11-16 Indirizzo Piccolo. 23057 M

CAPPOTTI 3, nuovi, vendo occasione. Via Giulia 82, porta 19. 22957 M

CAPPOTTO uomo usato vendesi, convenienza. Tiziano Vecellio 8, porta 7. 52277 M

CARRETTE 2, due ruote, altre 2 con suste, vendonsi. Foscolo 10. 23042 M

CARRETTO 4 ruote, carrettina 2 ruote vendonsi. Indirizzo via Trento 18. 22946 M

CARROZZELLA neonati, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52167 M

CARROZZELLA per bambino vendesi. Via R. Pitteri 6, III. 7173 M

CASSE controllo, diverse, prezzo occasione vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 52357 M

COSTUME maschera, pigiama bambino, occasione vendonsi. Lazzaro 20-V. 52227 M

COSTUMINO Settecento, bambina 4-5 anni, vendesi. Amicis 11, porta 4. 23034 M

FLAUTO vendo occasione. Slataper 22, corte, dalle 10-13 e 17-19. 52289 M

FONOGRAFO con 28 dischi doppi vendesi lire 350. Gelsi 5, III p., presso Alberti. 23071 M

FONOGRAFO voce splendida, vendesi occasione, dalle 14 in poi. Via Romagna 2, p. 2. 22969 M

FORNO meccanico, centrico, vendesi prezzo conveniente. Dalle 10-15, banco Caffè Venezia. 52330 M

FORNO per arrostire vendesi occasione. XX Settembre 27, IV. 22931 M

FRACK bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Morterra, Alessandro Volta 4. 23023 M

FRACK e cappotto elegantissimi vendonsi. Boccaccio 29, porta 2. 23003 M

GRAMMOFONO perfetto funzionamento vendo lire 170, dischi 20 pezzi lire 70, in giornata. S. Giusto 32, porta 10. 52268 M

LAMPADA elettrica 4 fiamme, ferro battuto, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo 52314 M

MACCHINA Singer originale vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 23012 M

MACCHINA Singer originale vendesi qualunque prezzo. V. Ponte 6, I, sinistra. 7193 M

MACCHINA Singer seminuova, spoletta rotonda, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 52340 M

MACCHINE scrivere alcune, vende prezzo occasione Müller, Ireneo sei, Telefono 997. 52357 M

OCCASIONE vendonsi cappotti e vestiti ragazzo 12-14 anni, ottimo stato, esclusi rivenditori. Dalle 11-16, indirizzo Piccolo. 23056 M

OROLOGI diversi parete, specchi e altri oggetti vendonsi. Carducci 10, IV. 52271 M

PARAVENTO grande da vendere. Via S. Lazzaro 23, II, sin. 52244 M

SAPONIFICIO vende attrezzi diversi, caldaie, forme di ferro, diverse misure, tagliarine, pompa rotativa, ventilatore Blackmann, sega circolare completa con banco ghisa e trasmissioni, bilancia, carrettine, tavolazzi, scansie, cassaforte ecc. Rivolgersi tutti i giorni 10-12, via Ghirlandaio 1, vicino piazza Perugino. 52255 M

SCIALLE veneziano splendido, tutto ricamato a mano, vendesi. Foscolo 38, porta 10, dalle 8 alle 14. 52279 M

SERVIZIO caffè Rosenthal vendesi. Timeus 1. 22268 M

SMOCKING misura forte, pelliccia signora, vendo. Chiozza 42, porta 10. 52245 M

SMOKING nuovo, finissimo, vendesi. Statura media. Chiozza 18, porta 10. 52325 M

SPARHERD vendo occasione. Ind. Piccolo. 22938 M

SPARHERD quasi nuovo, occasione, vendesi. Giulia 13, III destra. 52356 M

STUFA a gas moderna (radiatore) vendesi. Kandler 7, mezz., destra. 23019 M

STUFA gas, forma caminetto, vendesi. Valdirivo 11, I. 52312 M

SUSTE 4, seminuove, vendonsi buona occasione. Via Roma 24, porta 6. 23028 M

VASCA da bagno ghisa, porcellana, nuova, vendesi occasione. Visitare lunedì. Purich. Via S. Anastasio 12. 52308 M

VASI giapponesi 2, grandi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 23029 M

VESTITO ballo signorina vendesi. Via Vasari 17, IV. 23013 M

VESTITO ballo rosa, paillettes, elegantissimo, nuovo, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 22982 M

VIOLINO orchestra 150, autore italiano, astuccio, arco finissimo, vendo. Farneto 19, dono Ginnastica. 52247 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. GRAMMOFONO, dischi, compero pagando prezzo massimo. Beccherie 4, Sabbe. 7195 N

A. VESTITI, frack, smocking, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7194 N

CAVETTO d'acciaio isolato (cavetto telefonico residui di guerra) in mazzi originali, acquistasi. Offerte con campione Cassetta 11079 N Unione Pubblicità. 11079 N

COMPRESSORE numero 3, scalpelli automatici, completo, cercasi se occasione. Rivolgersi Croci, P. Ponterosso 1. 22973 N

GIBUS compero. Capuano 4, IV p., Carrino. 23020 N

MACCHINA da cucire usata, cercasi. Cassetta 10822 N Unione Pubblicità. 10822 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A A A A A. MOBILI ufficio americani, scrivanie, armadi rouleaux, guarniture club, stanze pranzo, salotti, compero. Vivante, Beccherie 10 (dirimpetto Bancolotto). 7196 NN

A A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera per una persona, 1000; matrimoniale faggio cotto, 1700, pioppo 1900, frassino 2000. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende prezzi bassi, Società maestri falegnami, Carducci 17. 22540 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari. Chiozza 39. 52166 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colantti. 52233 NN

A. COMPLETO mobiliamento negozio, compresi vetrine, specchi, banchi, seggiolini, ecc., vendesi prontamente, grande occasione. Rivolgersi spedizioniere Exner, Corso Cavour 17. 52319 NN

ARMADIO da cucina, nuovo, laccato bianco, vendesi. Maiolica 6, IV destra. 22985 NN

ARMADIONE vendesi. Via Emo Tarabochia n. 1, piano VI. 52221 NN

ARMADIONI grandissimi uso industriale, smontabili, cedonsi ottime condizioni. Vidali, Fabio Severo 73. 23075 NN

CAMERA pranzo massiccia, cristalli, sedie pelle, occasionissima, vendo. Scalinata 10. 7203 NN

CAMERA matrimoniale completa, vecchio stile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52224 NN

CAMERA da pranzo nuovissima, vendesi. Parini 8 (Apatto). 52272 NN

CAMERA pranzo lussuosa 3600; altro palissandro, mogano, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto, pranzo, lussuose, vendo prezzo bassissimo. Androna S. Cilino 8, Bisiach. 52321 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, vendo vera occasione, qualunque prezzo. Via Manzoni 18, porta 29. 52331 NN

CAMERE letto, sale pranzo comuni, lussuose, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 20649 NN

CAMERE letto, porte piene e cucine, trovasi pronte e in costruzione. Falegnameria, Istituto 29. 23035 NN

CAMERE matrimoniali mogano, cedro, rabes, faggio, splendide, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 23062 NN

CANAPE', suste, ottomane, materassi ogni genere, vendesi. Corso Garibaldi 14, I. 23007 NN

DIVANILETTO velluto 390, ottomane, tappeto, copri ottomane, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 52292 NN

LETTI 2, suste, materassi 520, suste 70, materassi lanetta 90, crine 60, nuovi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 23062 NN

LETTINO ottone buono stato, carrozzella bambini, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 23050 NN

LETTO, comodino, vendonsi. Via Petronio n. 7-I. 52326 NN

LETTO piazza e mezza, armadio 4 cassetti vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 52286 NN

LETTO pieghevole con rete metallica vendesi. Viale X XSettembre 25, III, d. 52304 NN

PHONOLA quasi nuova, primissima marca viennese, vendesi occasione. Deposito corso Garibaldi 13. 2474 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani brevettati, armoniums della mondiale fabbrica italiana «FIP», Torino; comprovata bontà, garantiti, vendita rate mensili 200 lire; noleggio, scambi; pianini «Pollman & Weiss», Stallberger, «Pallik & Stiasny», Vienna a prezzi modicissimi. Valdirivo 24/5. 22011 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni pagamento, seria garanzia. Fabbrica pianoforti della Società operaia Triestina. Fabio Severo 36. Negozio via Cesare Battisti 12, telef. 37-09 52270 NN

PIANINI esteri e nazionali, vendonsi, grandi ribassi. Udine 18, Olivo. 24742 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Bösendorfer» «Hofmann» «Pallik Stiasny» scambi, facilitazioni. Pianino nuovo tre pedali 3700, pianino «Bösendorfer» 2500, pianino francese 2200, piano mignon «Laner» 4600, pianoforte «Pokorny» 3200, mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 22991 NN

PIANINI lussuosi, modernissimi, vendonsi, grandi facilitazioni, garanzie massime. Solitario 25, III. 22779 NN

PIANINO germanico 3300, pianoforte Bösendorfer 1800, altro 1100, perfetti, garantiti, vendonsi. Via Commerciale 13, II. 23000 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comprasi prezzo marca. Piazza Dalmazia 1. Bar Intrepido. 22977 NN

PIANOFORTE marca Schott, viennese, 1100 vendesi. Chiarbola sup. 186 (Ponziana). 52353 NN

POLTRONE inglesi imbottite stoffa (Ohrenfauteuils) occasione. Steiner, via Geppa 17 2307 NN

STANZA pranzo vendesi. Via Ferriera n. 17-I, sin. 1202 NN

STANZA pranzo grande, lussuosa, quercia affumicata, quasi nuova, cercasi d'occasione. Offerte Cassetta 11112 NN Unione Pubblicità. 11112 NN

TAMBURINI alti per Bars, Buffet, vendonsi. Steiner, Via Geppa 17. 2301 NN

TAVOLO grande allungabile, banchina con porte uso negozio; concelleria, vendesi occasione. Via Giulia 73, II. 23024 NN

VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura «Club», Steiner, via Geppa 17. 2305 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. COMPERO oro, argento, brillanti, dentiere vecchie, pagando prezzi superiori a tutti. (Disimpegno polizze monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 22832 O

A. A. A. BRILLANTI oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

FALEGNAMI! Attenzione! Faggio evaporato diverse dimensioni fornisce segheria a vapore Jos. Lavrencic, Postumia. 322 O

LUCE elettrica esecuzione accurata, prezzi miti. Giuseppe Padoani, via San Francesco 2, telefono 1010. 22997 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 52220 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze, 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari, Milano. 5081 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 70 la parola Minimo L 3.— P

PIAZZISTA cercasi, visitare coloniali, commestibili, paga fissa e provvigione. Cassetta 11038 P Unione Pubblicità. 11038 P

RAPPRESENTANZA di seria ditta assumerei; offro forte cauzione. Offerte cassetta 10982 P, Unione Pubblicità. 10982 P

VIAGGIATORI assumono qualsiasi commissione per Tripoli (Fiera Campionaria). Offerte entro il 31 corr. cassetta 11089 P Unione Pubblicità. 11089 P

Olga Pecenco de Malein

spirava serenamente nel pomeriggio di giovedì 27 corr.

L'addolorato marito GIUSEPPE, i fratelli GUGLIELMO (assente) e VITTORIO comm. DE LEXOW, console generale di Svezia, la nipote IDA MACOR col marito GIUSEPPE, e i congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio.

I fuenrali ebbero luogo ieri, sabato 29 corr.

Trieste, 30 gennaio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per tante manifestazioni di cordoglio tributategli per la morte del suo adorato

ERNESTO

strappato al suo affetto nella piena vigoria delle sue forze, ringrazia tutti i buoni che presero viva parte all'infinito suo strazio.

In modo speciale esprime gratitudine alla Spett. Ditta Oehler e C. Succ., ai suoi eletti impiegati e agenti, nonchè all'egregio presidente del l'Unione Sportiva Triestina che per essa ha espresso con nobili parole l'estremo vale al suo amato.

Famiglia ALESSANDRINO

Alle ore 14.30, di venerdì 28 corr., rendeva la sua bell'anima a Dio, la signora

Francesca ved. Bonn

di anni 68

Accasciatissimi ne dànno il doloroso annuncio i figli Ferdinando (assente), Ernesta, Alma, i generi Guerrino Dobrez e Carlo Miksch (assente), la nuora Regina Miani, i nipotini Erberto e Ferdinando.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta (Scala Belvedere 4) direttamente per il Cimitero.

Si ringraziano, sin d'ora, tutte le gentili persone che vorranno onorare, in varia guisa, la memoria della cara Estinta.

Ieri sera, alle ore 16, volò al C nostra adorata

SILVIA

di mesi 19, lasciando nel più pr dolore i desolati genitori Primo e pina Violino, le sorelle, gli zii e i tutti.

I funerali seguiranno lunedì 31 corr. ore 16, partendo dalla via Giulia N

Trieste, 30 gennaio 1927.

Grande Imp. Canellan, Corso V. E. III

Dopo lungo soffrire cessava di vivere questa mane

AMEDEO PREDONZAN

I desolati figli Umberto e Guido (assenti) e il fratello Guglielmo ne dànno il triste annunzio a tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno nel pomeriggio del 30 corrente.

Pirano, 29 gennaio 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano con tutte quelle gentili persone che in guisa vollero prendere parte al loro e rendere l'estremo tributo d'affetto loro cara

GIOVANNA PERSIC

Un grazie speciale vada al Coma al Corpo dei vigili al Fuoco e alla Anonima Triestina Trasporti.

Famiglie: Persich, Demanins, Del Gregoretti, Gasperini

LAURA ved. MICALICH

nata DE MORI

cessò di vivere oggi dopo gravi sofferenze.

I figli VALERIO e IGINIO, la nuora ANITA e i nipotini partecipano la dolorosa perdita ai parenti tutti e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 31, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 gennaio 1927.

RINGRAZIAMENTO

All'Associazione Sportiva ed indistintamente a tutti gli del mio indimenticabile figlio

Alberto Sturm

l'addolorata madre e il fr porgono i più sinceri e com ringraziamenti.

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L 6.— Q

ALL'Autorifornimento, via Pietà 3, troverete Benzina Lampo lire 45 latte originali. 22700 Q

AUREA, spinta, torpedo, lussuosa, efficienza, vendesi occasione. Donadoni 14, Piat. 23040 Q

AUTO Ansaldo terza serie, ballon smontabile, ottimissimo stato, vendesi lire 17.000. Marino Longo, Pirano. 51862 Q

BICICLETTA viaggio 160, altra mezzacorsa, vendonsi qualunque prezzo. Pallini 1, I. 52283 Q

BICICLETTA donna, vendo. S. Martiri 23, secondo. 52239 Q

BICICLETTA corsa occasione vendesi 280. Industria 2-I. 52328 Q

BICICLETTA corsa nuova vendo occasione. Solitario 3, p. 25. 52301 Q

BICICLETTA seminuova occasione vendesi lire 320. Lazzaretto vecchio 44, I. 52364 Q

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi. Via Gatteri 33, porta 12. 33422 Q

BICICLETTA corsa, propria fabbricazione, vendo lire 600. Indirizzo Piccolo. 52229 Q

BICICLETTA corsa, tubolare riserva, seminuova, vendesi occasione. Giulia 21. 22951 Q

CAMION 15 Ter, ripassato, nuovo, vendesi occasione. Garage Gusella, Cormons. 5169Q

CAMIONCINO «Ford» piena efficienza, portata sei quintali, vendesi lire 7000. Negozio erbaggi. Chiozza 8. 52139 Q

CICLISTI sono arrivati i nuovi modelli dei rinomati «Cicli Frera». Facilitazioni di pagamento. Agenzia Mancusi, via Scipio Slataper 24. 22959 Q

LAMBDA 4.a serie, ballon smontabile, nuovo, vendesi. Telefonare 34-81. 52305 Q

MOTOCICLETTA Miller 175, cambio velocità, vendesi. Traversale Bosco 6, III. 23001 Q

MOTOSIDECAR inglese ottima, scorta, impianto elettrico, contachilometri, vendesi. Rivolgersi Viale XX Settembre 13. 52228 Q

VETTURETTA O. M. HP 12, piena efficienza, vendesi lire diecimila. Chiozza 8. Negozio erbaggi. 52139 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSICURAZIONI Stato S. Spiridione 7, cercano produttori facile raccolta assicurazioni vita abbinate Prestito Littorio senza visita medica. 22974 R

BAR angolo, due entrate, centralissimo, piena attività, vasta clientela, esistente oltre cinquanta anni, assoluto ritiro, vendesi. Offerte cassetta 11095 R Unione Pubblicità 11095 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, con abitazione, vendesi causa malattia. Concordia n. 15. 52259 R

CAPITALISTA disposto associarsi per acquisto uno, due grandi piroscafi da carico, di seconda mano, cercasi. Offerte cassetta 11051 R Unione Pubblicità. 11051 R

CINEMATOGRAFO. Cedesi sala apprestata cine-varietà. Boccaccio 33. Visitare 12-1. 52365 R

COLLABORATORE capitale 70.000, cercasi sfruttamento Italia Jugoslavia brevetto tecnico già in produzione. Offerte referenze sub cassetta 11067 R Unione Pubblicità. 11067 R

CONTABILITA' revisioni, bilanci, impianti, registrazioni arretrate, confuse. Studio rag. Bellizzi. Tiziano 9. 00093 R

FABBRICA cappelli lana e ghette cerca rappresentanza per Venezia Giulia. Ripamonti. Casella postale 23, Monza. 52318 R

LIBRO pensione statale, oltre solidissime garanzie, cedesi per ammortizzare mutuo 20.000. Buoni interessi. Offerte cassetta 11101 R Unione Pubblicità. 11101 R

NEGOZIETTO vendita frutta, generi diversi, cedesi prezzo occasione. Risorta 12. 52320 R

RILEVEREI R. Tabacchi, anche se di I ordine oppure in affitto. Offerte cassetta 11066 R Unione Pubblicità. 11066 R

SIGNORA capitalista associerebbesi industriale seria persona. Offerte cassetta 11061 R Unione Pubblicità. 11061 R

SOCIA con capitale cercasi per trattoria. Ind. Piccolo. 52302 R

SOVVENZIONI concedonsi su autoveicoli e merci diverse. Indirizzo al Piccolo. 22950 R

STATALE altolocato, stipendio 25.000, cerca 2000 lire verso cambiale tre mesi, sicurezza assoluta. Indirizzo al Piccolo. 52288 R

TRATTORIA paraggi Stazione, lavoro sicuro, vendo. Rivolgersi via Carpison n. 14, trattoria. 52336 R

10.000, 15.000, 30.000, fino 250.000 lire prontamente disponibili prime, seconde intavolazioni città. Malcanton 12, Vidali. 34074 R

15 MILA lire cercasi prima intavolazione casa città, valore 40 mila, con buon interesse. Indirizzo Piccolo. 22947 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA alta due piani, con vaste cantine ed adatti locali per negozi ed uffici, vasto cortile con fattorie, vendesi a Postumia-Grotte per ragioni familiari. La casa è adatta per deposito vini, oppure hotel. Indirizzo presso Pubblicità. Cehovin. Trieste, viale XX Settembre 65. 32 S

CASA da vendere. Scala Santa 308.

CASETTA vuota, mobiliata, terreno, (affitto) irrisoriamente. Orologio 4

CASETTA Rozzol città lire 30.000, Villa Opicina, vuota, lire 30.00 fabbrica città lire 35.000, vendonsi. gersi Caffè Dante, Serravallo. 14-16.

CASETTE 3 quartieri vendonsi oc 22.000, 32.000, 45.000. Indirizzo Piccolo.

STABILE completo comfort industri locali, vendesi. Via Canalpiccolo 2.

STABILI, fondi, campagne, vendon spero Weis, via Mazzini 9, I, telefo Orario 11-12, 17-18.

VILLA doppia, lussuosa, centro, quattro famiglie, 28 camere, accessori desi anche metà. Scrivere cassetta Unione Pubblicità.

VILLA nuova composta di 4 camere merino, camerino da bagno, dispens cina, pergolo, vasta cantina, giardi via Lamarmora 7, vendesi o affitta volgersi Amministrazione Foresti, Briani 6, ore 10-12.

VILLA 5 stanze, 3 stanzini, terrazz cessori, bella vista, vendesi luglio. rizzo Piccolo.

VILLINO soleggiato con piccolo gia 5-6 stanze, comfort moderno, strad rozzabile, comperasi. Scrivere dettagl setta 11048 S Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

DISTINTO, 27, cerca signorina, vedo ria, scopo matrimonio. Cassetta 11 Unione Pubblicità.

MATRIMONIO. Ricche straniere, fa signore tedesche, desiderano matri Informazioni in tedesco a signori senza patrimonio. Stabrey, Berlin, Dischestr. 43.

SIGNORA 28.enne, indipendente, bell senza, proprio appartamento, desider noscere signore distintissimo, scopo trimonio. Scrivere cassetta 11076 U Pubblicità.

SIGNORINA con quartiere buone con ni sposerebbesi con 35.enne solo, affettuoso e familiare. Offerte ca 11100 U Unione Pubblicità.

VEDOVA 40.enne, con quartierino, be rimaritarsi con persona dabbene che marittimo. Offerte cassetta 11 Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A A. CHIROMANZIA, professore astr rivelatore destino, garantito succes ceve via Lloyd 4, II.

A A. GRAFOLOGO, professore, astr grandi profezie destino, qualsiasi mento. Riceve via Lloyd 4, II.

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili stiario, stoffe, calzature, telerie, c rie, materassi, orologi da parete, Primaria ditta A. Zitelmann, piaz Giovanni 3. Chiedete foglietto inform gratis.

ALCOOLISMO combattesi efficacemente polveri «Fauma». Trovansi in tutte le macie.

CAPPELLI primaverili novità, lire noi. Via Pauliana 333, porta 4.

CAPPELLI da signora, modelli novità primavera, seta «paille grasgrain», ta eccezionale lire 28, esclusivamente soppi, Corso 39.

DONNA sanissima, offresi per alla bambino 4 volte al giorno. Offerte ca 11064 V Unione Pubblicità.

LA Latteria Pinguentina ha a dispo ne da vendere giornalmente, da 500 1000 litri di latte intero, nonchè for gio e burro fresco. Per informazioni so la Latteria a Pinguente, filiale ste, via Roma 30, Pola, via Veru presso Graber.

LEVATRICE diplomata riceve giorna te, cure. Madonna del mare 19, II.

LEVATRICE diplomata Università P iniezioni. Stuparich 12, III, porta 12.

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Emerschitz Sbaisero, Farne (Ginnastica prolungata) villa propri interurbano 20-64.

MASCHERE: domino, costumi eleg ni, noleggiansi e confezionansi. Toro

MASCHERE, grande assortimento d zingarelle, pierrot, bajadere. Malca terzo.

MASCHERE vestiti ricco assortim prezzi bassi. Toro 12, I.

MASCHERE, domino, pierrot, costumi sortimento contadine, noleggiansi. primo.

MASCHERE meraviglioso ricchissimo timento, noleggiansi e confezionansi. za 9, I.

OSTETRICA Brelich diplomata Unive consultazione gravidanza, segretezza. Maurizio 10.

PETTINATRICE provetta ondulazioni cel specialità tinture, tagliature, re, asciugatoio elettrico, prezzi bass Carducci 36, III. Tassini.

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscon polvere «Stip». Farmacia Godina. stica.